ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 1

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffa post. ridi.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 2 - Venerdì 3 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o dato prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 550 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,30; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mak. 0,90; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Chiesta l'estradizione alla Francia

Processo in Italia al colonnello Pakassa per il massacro di Kindu?

L'ufficiale congolese è stato arrestato il 9 dicembre scorso a Parigi perché viaggiava con passaporto falso - Un passo diplomatico del governo di Roma presso quello francese in seguito a una richiesta della magistratura Nella strage morirono tredici aviatori italiani della XIV brigata aerea

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

L'ex colonnello dell'esercito congolese Pakassa apparirà dinanzi ad un tribunale italiano? E' quanto si propone una richiesta di estradizione del comandante dei massacratori di Kindu avanzata dall'Italia alla Francia.

La Procura della Repubblica della Corte d'Appello di Roma ha inoltrato nei giorni scorsi al ministro di Grazia e Giustizia la richiesta dell'apertura di un procedimento per ottenere il trasferimento in Italia di Pakassa, il quale fu tratto in arresto a Parigi il 9 dicembre [illegible]. Il Guardasigilli Reale, accolta la richiesta, ha interessato il [illegible] degli Esteri Saragat, il quale a sua volta ha dato immediate disposizioni al nostro ambasciatore a Parigi, Manlio Brosio, affinché presentì al governo francese richiesta di estradizione in forza degli articoli 10 e 13 del Codice penale.

L'articolo 10 prevede che «lo straniero il quale commette in territorio estero a danno dello Stato o di un cittadino un delitto per il quale la legge italiana stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel minimo a un anno, è punito secondo la legge medesima». L'articolo 13 del Codice penale e l'art. [illegible] del Codice di procedura penale regolano, [illegible] vedremo più avanti, i vari «tempi» della estradizione.

Del passo diplomatico presso il governo francese è stato messo al corrente il presidente del Consiglio on. Moro ed anche il ministro della Difesa on. Andreotti, dal quale dipendevano i tredici aviatori italiani della XIV brigata aerea massacrati a Kindu.

Anche il governo congolese intende che Pakassa venga estradato dalla Francia, ma è giunto in ritardo nei nostri confronti; il governo francese infatti era già informato dall'ambasciatore Brosio del passo che il governo italiano avrebbe compiuto [illegible]mente. Se il maggior responsabile dell'eccidio di Kindu venisse riconosciuto colpevole da un tribunale italiano del delitto di strage, rischierebbe l'ergastolo; se dovesse essere processato nel Congo non sfuggirebbe alla pena capitale.

Il governo francese farà conoscere le proprie decisioni non oltre la metà del corrente mese. Per Pakassa non vi è possibilità di «ripiegare» su una domanda di asilo politico, in quanto secondo la legge francese sarebbe troppo tardi per presentarla dopo la richiesta di estradizione. La stessa procedura francese stabilisce anche che, accettata la richiesta di estradizione, il detenuto deve restare nel carcere in cui si trova, per non meno di sei mesi, durante i quali la magistratura deve accertare se egli non debba scontare nel territorio in cui è avvenuto l'arresto qualche condanna per altro reato.

Pakassa fu fermato a Parigi perché trovato in possesso di un passaporto falso, reato di lieve entità, che probabilmente potrebbe comportare soltanto una pena pecuniaria.

L'ex ufficiale congolese era appena giunto ad Orly e stava per ripartire verso Algeri dove avrebbe dovuto incontrarsi con Ben Bella, latore di un messaggio dell'ex ministro degli Interni congolese Gbeny, suo amico personale, [illegible] di Gizenga, responsabile del dicastero al tempo del massacro dei tredici italiani; Gbeny si trova a Brazzaville, capitale del Congo ex francese, dove dirige un comitato rivoluzionario in esilio di ispirazione lumumbista, e fu lui a procurare a Pakassa il passaporto falso intestato al signor Gyfouka.

Come Pakassa sia potuto giungere a Brazzaville resta un mistero da accertare. Tre mesi dopo l'eccidio di Kindu, all'inizio del 1962, l'ex colonnello fu arrestato a Stanleyville e tradotto a Léopoldville, per rispondere appunto del massacro degli aviatori italiani in servizio per l'Onu. Fu rimesso in libertà poco dopo, e poi arrestato una seconda volta; quando il generale congolese Mobutu venne in Italia, tre mesi or sono, dichiarò che l'ex colonnello si trovava ancora in carcere a Léopoldville in attesa del processo; ma la mattina del 9 dicembre Pakassa, ricomparve a Parigi, dove la polizia francese lo arrestò.

Giorgio Nani

Anche un maggiore incriminato con Pakassa

ROMA, giovedì sera.

Interpellati sulla notizia della richiesta italiana alla Francia per la estradizione dell'ex colonnello congolese Pakassa, ritenuto responsabile della strage di Kindu, gli ambienti competenti hanno confermato l'esistenza della notizia stessa.

In proposito si apprende che il ministro di Grazia e Giustizia, con sua nota del 23 dicembre scorso, ha invitato quello degli Affari esteri a richiedere al governo francese l'estradizione del colonnello Pakassa e del maggiore Mayunga perché colpiti da ordine di cattura emesso il 21 dicembre 1962 dal procuratore della repubblica di Roma (in seguito ad apposita richiesta di procedimento formulata dal ministero della Giustizia) per il delitto di omicidio aggravato continuato commesso dai suddetti a Kindu contro un gruppo di aviatori italiani nel novembre del 1961.

Dietro le quinte della politica

Un «anno bisesto» che promette una fettina di felicità per tutti

Così almeno si dice a Montecitorio rifacendosi alle previsioni di «Barbanera» - Ma qualcuno un po' scettico aggiunge: «Aspettiamo i fatti»

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Ora che il 1963 è alle nostre spalle e si sono tracciati i consuntivi di esso, l'attenzione si sposta sulle previsioni per l'anno nuovo. Quali sono nel campo politico? Prima di tentare di rispondere a tale interrogativo sulla scorta del lunario del «Barbanera», il vecchio astronomo, filosofo e cabalista delle Alpi che da molti anni ha sede in una città dell'Umbria, precisamente Foligno, ci pare utile ricordare che i direttori dei maggiori quotidiani europei hanno compilato la seguente classifica delle dieci notizie che nel 1963 hanno più attratto e colpito i lettori: l'assassinio di Kennedy; la morte di Papa Giovanni XXIII e l'elezione di Paolo VI; l'accordo di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari; lo scandalo Profumo; il veto francese all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune europeo; il disastro della miniera tedesca di Lengede; il crollo del Vajont; le dimissioni di Adenauer ed il terremoto di Skoplje a pari merito; le dimissioni di MacMillan e la sua sostituzione con lord Home.

Se si considera che il 1964 è un anno bisestile e che fino dall'epoca in cui la riforma del calendario gregoriano «inventò» il malcapitato «anno bisesto» esso è stato sempre considerato (chissà poi perché) anno funesto, gli avvenimenti tragici dovrebbero avere, nel mondo, e quindi anche nel nostro Paese, il sopravvento su quelli lieti. Ma Moro e Saragat non la pensano così. Entrambi sorridendo hanno detto: «Pensiamo che il binomio "bisesto"-"funesto" sia solo una esigenza di rima». E in verità «Barbanera», il lunario compilato in gran parte dall'ex-senatore Luigi Pasquini, dà loro ragione. Infatti, circa il centro-sinistra, il lunario, nel dialogo tra Rutilio e Barbanera, dice: «Nulla che possa sgradevolmente differenziarsi dagli anni scorsi: la strada è tracciata, la mèta è visibile, si farà ancora molto cammino anche quest'anno». Poi continua affermando: «Ci sarà una più equa ripartizione dei beni», eccetera. A ogni modo il discorso si conclude con l'assicurazione che «tutti, senza alcuna eccezione, avranno la loro fetta o... fettina di felicità».

Il «Barbanera» del 1963 aveva previsto, per il mese di maggio, lo scandalo delle banane che esplose puntualmente; quello del 1964 ne prevede uno per la primavera o l'estate. «Prevedere scandali nel nostro Paese — ha però osservato maliziosamente l'esponente liberale on. Badini Confalonieri — non è molto difficile; tuttavia indovinare anche il mese in cui esploderanno è un fatto senza dubbio notevole».

Sempre in materia di scandali, il «Barbanera» prevede per luglio «una rovinosa caduta che trascina parecchi», ma al riguardo avverte che però in agosto si saprà che «soltanto i pesci piccoli restano impigliati nella rete». Nulla di nuovo sotto il sole. In novembre si ricercheranno «i responsabili di un affare poco chiaro», ma l'anno finirà e le ricerche saranno ancora da concludere.

L'elencazione delle previsioni potrebbe proseguire a lungo, ma non è il caso, tanto più che di esse a Montecitorio alcuni ridono. «Aspettiamo i fatti», dicono i deputati con tono convinto.

V. Statera

Come re Hussein accoglierà il Papa

Varato il programma ufficiale - I preparativi a Gerusalemme per l'imminente viaggio di Paolo VI - L'avvenimento ha determinato una tregua fra Israele e Giordania

Servizio in quinta pagina

Spaventosa tragedia nel cuore dell'Australia

Due coniugi ed i tre figli morti di sete nel deserto

La loro automobile era rimasta senza benzina lungo una pista raramente percorsa - I cadaveri avvistati da un aereo

Nostro servizio particolare

Brisbane, giovedì sera.

Quella che avrebbe dovuto essere una festosa riunione natalizia si è trasformata in spaventosa tragedia: una intera famiglia è morta, nel cuore dell'arido deserto australiano, dopo aver sofferto la lenta, torturante agonia della sete.

L'equipaggio di un aereo ha avvistato ieri al tramonto i cadaveri di Ernest Page, un emigrante inglese di 47 anni, di sua moglie e dei loro figlioletti, Douglas di 10 anni e Gordon di 10. I corpi erano stretti l'uno all'altro in un estremo disperato abbraccio. Poco lontano, i piloti hanno individuato il cadavere di Ernest Page, di 19 anni, fratello di Douglas e Gordon.

I coniugi Page e i due figli più piccoli erano partiti in macchina per un appuntamento di Natale con Ernest jr. presso il ranch in cui il giovane lavorava.

A quanto si desume da un messaggio radio ricevuto dal ranch, l'incontro tra Ernest jr. e i suoi cari avvenne regolarmente. La famigliola proseguì poi per Marce, lungo la pista Birdsville. La strada — se strada si può chiamare — taglia nel cuore il deserto australiano, snodandosi per 500 chilometri attraverso colline di sabbia prive di qualsiasi segno di acqua ed è tristemente famosa per le molte tragedie di cui è stato teatro. La morte per sete e per fame incombe ad ogni passo su chi vi si inoltra senza scorte sufficienti.

Alla vigilia di Natale, la vettura dei Page esaurì le riserve di benzina. I cinque si avventurarono a piedi nel deserto, sperando di raggiungere la salvezza, sotto un sole cocente e con temperature che raggiungevano i 50 gradi centigradi.

Domenica scorsa, un cacciatore di conigli trovava la macchina abbandonata a 12 miglia dal luogo in cui sono stati avvistati i cadaveri. Sul parabrezza Ernest Page aveva lasciato un biglietto le cui parole già suonavano sinistre: «Non abbiamo più benzina. Disponiamo di acqua per due giorni. Andiamo verso sud».

Aerei, macchine cingolate e uomini della polizia a cavallo erano impegnati da domenica nelle ricerche degli sventurati. Dopo l'avvistamento dei cadaveri, una squadra di soccorso si è messa in marcia verso il punto indicato dall'aereo.

Il cadavere di Ernest Page jr. si trova, come si è detto, a una certa distanza dal tragico gruppo formato dai corpi dei suoi genitori e dei suoi fratellini. Questo fatto lascia pensare che per il giovane la morte sia stata più lenta, data anche la vigoria fisica propria della sua età. E' anche probabile che Ernest, in un ultimo disperato tentativo abbia cercato di rimettersi in cammino per chiedere un inutile soccorso e che sia stato stroncato dal sole implacabile.

Il luogo in cui la sventurata famigliola ha trovato la morte ha un nome tragicamente ammonitore: «Colline dell'uomo morto». Particolare toccante: i Page avevano con sé un cagnolino. La bestiola li ha seguiti per un po' durante la loro marcia verso la morte ma non ha resistito troppo a lungo. Il suo corpo è stato trovato a quattro miglia dalla macchina abbandonata.

s. p.

ANCORA SANGUE NELL'ISOLA

Trucidati tre monaci greci in questo monastero di Cipro

Musulmani armati hanno preso d'assalto questo convento di clausura ortodosso situato nella pianura di Limissol e hanno trucidato tre monaci ferendone altri. Per rappresaglia, gruppi di civili greco-ciprioti armati sono penetrati in alcuni villaggi turchi, incendiandoli e obbligando la popolazione a rifugiarsi sulle montagne. Nella foto, due dei tre monaci gincolono uccisi lungo la scarpata davanti al monastero

(In XI pagina un nostro servizio sulla drammatica situazione a Cipro)

L'appello di Moro agli organi sindacali

Roma, giovedì sera.

Il 1964 si è aperto fra messaggi augurali e lieti propositi, nella speranza che esso sia migliore dell'anno che ormai ci siamo lasciati alle spalle. Dai teleschermi, il Capo dello Stato ha invitato gli italiani alla concordia, pur nelle difficoltà del momento. «Il nostro Paese — ha detto, in sostanza, Antonio Segni — nonostante le inevitabili difficoltà, continua ad avanzare sulla via del progresso, tutto proteso nell'attuazione dei principi di giustizia sociale, di libertà democratica, di spirituale e materiale elevazione posti a base dell'ordinamento repubblicano. E se è vero che la situazione dei rapporti fra le massime Potenze mondiali, pur inducendo ad una sempre più attenta vigilanza contro il pericolo di ingiustificate illusioni, lascia cautamente sperare in un avvenire migliore, nel quale si possa fare strada una evoluzione pacifica di tali rapporti, tocca a tutti noi proseguire tenacemente nel lavoro con fede e concordia, per assicurare alla nostra patria, con l'aiuto di Dio, quel migliore avvenire, quale essa merita, per la virtù e per i sacrifici dei nostri figli».

Il governo si riunirà fra un paio di giorni (forse sabato o lunedì) per avviare sul piano della concretezza i problemi che nascono dall'attuale congiuntura economica, per risolvere in un secondo tempo i problemi di fondo dell'economia italiana. Si vuole, insomma, procedere con cautela: prima riassestare le finanze dello Stato messe a dura prova da questi due anni trascorsi fra alti e bassi e poi avviare a soluzione quelle riforme di struttura che debbono costituire il connettivo dell'attività del nuovo governo.

L'on. Moro ha tenuto a ribadire questi impegni programmatici proprio ora, con un articolo pubblicato su una rivista milanese dove appunto ha riconfermato gli impegni assunti con le sue recenti dichiarazioni in Parlamento, e ha inoltre tracciato anche un quadro, sia pure sommario e generale, delle varie attività che il governo intende affrontare nelle prossime settimane. Il presidente del Consiglio ha ripetuto che il suo governo ha ricercato e realizzato «non una qualsiasi maggioranza, ma una determinata e qualificata maggioranza» condotta da partiti di grandi tradizioni, i quali sono impegnati «sia con il sostegno efficace che essi danno all'azione del governo condividendo la responsabilità degli indirizzi politici, sia con la loro autonoma e significativa presenza nella vita nazionale».

A questo proposito, a scanso di equivoci, Moro ha aggiunto che si tratta di un'autonomia che deve arricchire la vita democratica «purché non contraddica, rendendola incomprensibile e sterile, l'opera del governo». In parole più spicce, non si può stare con un piede nel governo e con l'altro all'opposizione: l'avvertimento vale soprattutto per i socialisti che escono da un lungo travaglio di opposizione.

Per arrivare ad una armonica azione di governo, l'on. Moro ha invitato tutte le categorie produttive alla collaborazione: in questo quadro di sviluppo si inseriscono, per un verso l'iniziativa pubblica, per un altro quella privata nel suo preciso e importante significato costituzionalmente garantito.

«La programmazione — ha detto ancora Moro — non esprime che la consapevolezza che l'intera collettività ha dei suoi interessi ed obiettivi di

(Continua in 11ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse in 11ª pagina

C R O N A C A C I T T A D I N A

Il Comune di fronte al nuovo anno

I principali problemi che attendono soluzione

CASE: il Municipio finanzierà le cooperative? - SCUOLE: altre 400 nuove aule da terminare nel '64 - OSPEDALI: occorre dare il via alla costruzione del Martini - TRAFFICO: aprire i ponti di corso Vercelli e del Sangone e la direttissima di Caselle - CAROVITA: si aspetta l'accordo per le vendite controllate

L'anno nuovo riporta alla ribalta della città problemi vecchi. Molti sono stati affrontati dal Comune con decisione, altri attendono ancora una soluzione. L'immigrazione negli ultimi dodici mesi è continuata (sono arrivati 59.510 nuovi cittadini) e le statistiche ci informano che i torinesi sono adesso oltre un milione 114 mila e 300.

Quali sono gli obbiettivi principali degli amministratori della città? Aumentare i posti nelle scuole e negli ospedali, migliorare la circolazione con radicali interventi, contenere il costo della vita, aiutare i lavoratori a ottenere una casa. E' stato anche il 1963 un anno di progresso, ma occorre fare di più. E' aumentato il numero delle automobili (ce n'è una ogni 7,7 abitanti) e la cittadinanza possiede ora 180 mila televisori, 33 mila in più del 1962.

● CASA — E' forse, tra i tanti, uno dei problemi più importanti. Anche il sindaco ing. Anselmetti, nei suoi messaggi augurali di fine d'anno, vi dedica un'attenzione particolare. Il Comune in questo settore ha fatto molto. Ha applicato tempestivamente la legge 167 per la requisizione di 8 milioni di metri quadrati da destinare alle costruzioni economiche. Circa mille cooperative hanno richiesto i terreni per ben 360 mila soci.

Ma quante dispongono di un finanziamento? S'è parlato dapprima di un contributo municipale per alleggerire il tasso d'interesse sui mutui contratti dalle cooperative.

Il Comune sta ora esaminando la possibilità di un aiuto più radicale. *«Forse potremo addossarci — ha detto il sindaco ing. Anselmetti — le operazioni dei mutui e la costruzione degli alloggi con patto di futura vendita. Abbiamo fatto un'esperienza utile con il piano "Torino-Casa": otterremmo una certa uniformità dei progetti, si potrebbe ricorrere a sistemi di industrializzazione già sperimentati per le scuole».*

● SCUOLE — L'argomento è noto. L'amministrazione civica ha compiuto uno sforzo notevole in questo campo per far fronte al rapido aumento della popolazione scolastica. Nel '63 sono state costruite 400 aule, altrettante saranno finite entro quest'anno. Nel bilancio preventivo dell'anno scorso sono stati stanziati per l'istruzione pubblica 4 miliardi e 200 milioni.

● OSPEDALI — I posti letto non sono aumentati in misura adeguata. Si continua a parlare di costruzione di ospedali nella «cintura» e di nuovi cronicari per alleviare la congestione dei nosocomi della città. Finalmente sono stati stanziati i fondi e deciso l'esproprio dei terreni per il nuovo Martini che dovrebbe sorgere a Pozzo Strada. Entro quest'anno — si assicura — il Centro traumatologico dell'Inail che sorge in corso Unità d'Italia incomincerà a funzionare.

● TRAFFICO — Molti palliativi, poche soluzioni radicali. La metropolitana è allo studio, e così pure la sopravvie. I tecnici parlano di anelli esterni e interni, di sottopassaggi agli incroci e così via: tutto ancora sulla carta. Adesso una commissione di esperti ha ricevuto l'incarico di studiare la situazione, soprattutto in rapporto ai nuovi collegamenti con il futuro Centro direzionale di corso Vittorio. Il sindaco ha annunciato la prossima apertura del ponte di corso Vercelli e di quello sul Sangone. Il ponte sulla Stura per la «direttissima di Caselle» è stato ultimato da tempo dalla Provincia, ma si continua a rinviarne l'inaugurazione.

● COSTO DELLA VITA — Le statistiche dicono che negli ultimi dodici mesi il costo della vita è rincarato dell'8,18 per cento. Due iniziative sono state avviate per contenere i rialzi dei generi di prima necessità: lo spaccio di carne congelata d'importazione e le vendite controllate di ortofrutticoli. La «congelata» si vende in quattro macellerie su 800: un po' poco. Quanto alle vendite controllate, l'assessore Bartolotti sta trattando con le due società interessate. Ne riferirà prossimamente in Giunta.

Sette giovani feriti ed uno rapinato in una rissa furiosa

L'insulto a due ragazze ha scatenato la battaglia - Hanno avuto la peggio gli accompagnatori

La Squadra Mobile ed il commissariato San Salvario hanno aperto una inchiesta per far luce su un selvaggio episodio accaduto ieri sera davanti ad un caffè di via Goito, quasi all'angolo di via Bernardino Galliari. Una ventina di persone sono venute alle mani e si son picchiate furiosamente per un buon quarto d'ora. Sette, e fra esse tre donne, hanno dovuto esser medicate all'ospedale.

Una comitiva di amici era uscita verso le 21 da un cinema vicino. Essi erano: Domenico Ferazzo, 29 anni, terrazziere, via Mazzini 52; la fidanzata Maria D'Abramo, pure di 20 anni, ed i suoi fratelli Francesco di 21 anni e Lucia, quindicenne, tutti domiciliati in via Mazzini 52; con loro erano gli amici Francesco e Santina Arienzo, di 18 e 17 anni, fratelli, abitanti in via Silvio Pellico 2.

Le due ragazze più giovani camminavano in testa al gruppo, precedendo di qualche metro gli altri. Davanti al bar di via Goito incrociavano due giovani e questi rivolgevano loro un complimento volgare. Le ragazze reagivano seccate e allora i due sconosciuti, stando alla versione data più tardi alla polizia dal Ferazzo, sputavan loro addosso. Il Ferazzo, il fratello della sua fidanzata e l'Arienzo intervenivano in aiuto alle ragazze.

«Ma nello stesso momento — ha raccontato il Ferazzo — dal bar vicino sono usciti dieci o dodici energumeni che si son piombati addosso come furie. Lucia D'Abramo, la sorellina della mia fidanzata, presa in mezzo a loro è stata aggredita, gettata a terra: le hanno lacerati gli abiti, quasi denudandola. Noi potevamo far ben poco, sopraffatti dal numero degli assalitori, ch'erano evidentemente tutti amici dei due primi incontrati dalle ragazze».

Nella generale colluttazione il Ferazzo è stato spogliato della giacca nella quale aveva il portafogli con tutti i suoi risparmi: 45 mila lire. Dalle case vicine qualcuno ha finalmente telefonato alla polizia. E' accorsa una camionetta della «Volante». Ma all'arrivo degli agenti la rissa era terminata. I giovinastri usciti dal bar si erano dileguati in fretta, balzando su varie macchine posteggiate nella via. E anche i primi due, che avevan dato origine alla battaglia, erano spariti.

Il Ferazzo, medicato per contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo si è poi recato a presentare denuncia al commissariato San Salvario. Il modo in cui gli è stato sottratto il portafogli ha per qualche verso le caratteristiche di una rapina. Anche i sei amici del Ferazzo hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. La Squadra Mobile, data la gravità dell'accaduto, si è affiancata al commissariato nelle indagini. Ma fino a questo momento nessuno dei giovinastri coinvolti nell'incivile episodio è stato ancora rintracciato.

Lo scandalo dei tesserini rubati: per quante decine di milioni?

Si riunisce all'Atm la Commissione d'inchiesta per scoprire altre eventuali responsabilità

Le mazzette di tesserini da quattro e due corse sequestrate negli alloggi dei bigliettai coinvolti nella truffa

Il funzionario di polizia che ha stroncato la grande truffa torna oggi all'Azienda tranviaria per interrogatori, controlli, verifiche - Un capo ufficio è stato sospeso - Una perizia tecnico-amministrativa ordinata dalla Magistratura

Oggi pomeriggio alle 16 si riunisce la commissione d'inchiesta per la truffa ai danni dell'Atm. Ne fanno parte tre membri della commissione amministratrice — il democristiano Marchisio, il socialdemocratico Nicastri, il comunista Cecere — il direttore dell'Azienda, ing. Fogliano e il dottor Isolino, vice-capo del personale. I quesiti che gli inquirenti debbono chiarire sono fondamentalmente tre: da quanto tempo durava la truffa, a quanto ammonta il danno subito dall'Atm, se ci sono state altre responsabilità, dirette o dovute anche solo a negligenza.

I sei dipendenti dell'Atm responsabili della truffa sono rinchiusi alle «Nuove» e tutti hanno confessato la loro colpa. Ma il dott. Smirne, commissario di Castello, che ha compiuto le indagini relative, non le considera ancora chiuse ed oggi si reca nuovamente all'Atm per interrogatori, controlli, verifiche. Il funzionario intende mettere in chiaro alcuni particolari organizzativi dell'Atm per stabilire se ai sei dipendenti, ed in particolare all'Isoardi, era davvero possibile agire senza che nessuno si accorgesse di irregolarità contabili. Infatti la chiave del magazzino biglietti, che si trova al deposito San Paolo, è unica: l'impiegato se ne era procurato un doppione? Aveva l'Isoardi libero accesso a quella stanza?

La truffa durava da molti mesi, sembra da oltre due anni: in tutto questo periodo la direzione dell'Atm non ha mai avuto sentore di irregolarità? Vi sarebbe stata una lettera anonima, del tutto analoga a quella che ha permesso al Commissariato Castello di portare a brillante soluzione le indagini, a provocare una prima inchiesta interna, che peraltro si sarebbe conclusa con un «tutto va bene». E' su questo punto che sono state affacciate molte perplessità nella riunione di martedì scorso della Commissione amministratrice.

Per intanto un «capo ufficio» è stato sospeso, ed un altro si è ritenuto opportuno affiancare un funzionario. Si è parlato di sospendere altri individui eventualmente implicati per negligenza. Dal canto suo il magistrato inquirente dell'inchiesta ordinerà una perizia tecnica per stabilire l'ammanco totale; quale possa essere il danno complessivo sofferto dall'Atm sfugge per ora a qualsiasi previsione. La truffa è continuata per troppo tempo e certamente i sei dovevano essersi fatti man mano più audaci.

Il sistema sembrava perfetto, nessuno riusciva a venirne a capo. Perché non approfittarne a ritmo sempre maggiore? All'Atm c'è chi dice che il danno è di una ventina di milioni e chi parla di oltre cento milioni. La ricerca della verità — sollecitata anche da consiglieri comunali — non sarà facile. Bisogna risalire indietro di anni, ricontrollare le giacenze, le serie di tesserini inconsegnati dopo i vari cambi di tariffa e ad ogni successivo nuovo esercizio finanziario, per riuscire a stabilire di quante migliaia di mazzette l'Isoardi si è impossessato per passarle ai suoi complici. Si fa anche l'ipotesi che l'Isoardi non prelevasse indiscriminatamente dalle giacenze, ma che approfittasse in particolare di quelle mazzette, probabilmente incomplete, che dovevano essere destinate al macero.

Un dato certo è che Pietro Isoardi, trentottenne, celibe, domiciliato in via Assarotti 10, dopo di essere stato bigliettario, era da tre anni all'ufficio bigliettaria. Dal 1960, almeno, è necessario rivedere tutta la contabilità dei biglietti. L'Isoardi aveva un amico, Peregrino Polacco, di 36 anni, domiciliato in via Frassineto 31, dove vive con la madre, la moglie, una figlia di 17 anni ed un figlio di 10. Al Polacco l'Isoardi passava le mazzette irregolari — ma di aspetto identico a quelle distribuite dall'Atm: poi, per accelerare le operazioni di «distribuzione», il Polacco le divideva con quattro colleghi: Remo Benigni, 39 anni, via Villa Giusti 21, sposato, con una figlia di 10 anni; Riccardo Lombardi, 27 anni, via Rosta 4-5, sposato, con una bimba; Filippo Druetta, 35 anni, via Exilles 44, sposato, padre di due bimbi di 10 e 5 anni; Mario Milani, celibe, 37 anni, via San Paolo 30.

La banda avrebbe reso involontari complici anche altri colleghi. La domenica tranvieri ritenuti sprovvisti di tesserini se ne riforniscono (l'ufficio biglietti è chiuso) direttamente da colleghi, sebbene ciò sia stato vietato dal regolamento. Inoltre i cinque bigliettari arrestati facevano sovente servizio volontario ai chioschi il lunedì mattina, dove è possibile acquistare, fino alle nove, i tesserini settimanali. Avevano così la possibilità di smerciare un numero maggiore di biglietti irregolari.

Naturalmente dai loro fogli avrebbe dovuto risultare che i cinque smerciavano un numero di tesserini del tutto inferiore a quello della media: ma questo non sembra però che sia mai stato notato. Ed è questo uno dei punti che ha dato adito a perplessità in seno alla Commissione amministratrice: i controlli erano i più scrupolosi possibile?

L'impiegato Pietro Isoardi

Respinta una richiesta dell'ing. Fogliano

Il direttore dell'Atm desiderava essere escluso dalla Commissione d'inchiesta - Una lettera del presidente dell'Azienda

La scoperta della truffa all'Atm ha destato accese polemiche. I consiglieri comunali socialisti dott. Dipietrantonio e on. Castagno hanno presentato un'interrogazione al sindaco per conoscere «quali provvedimenti sono stati adottati per estendere il controllo a tutti i settori». Inoltre essi protestano perché «i maggiori responsabili della conduzione dell'azienda, altamente deficitaria, sono stati inseriti nella commissione d'inchiesta».

L'ing. Fogliano, direttore dell'Atm, ha inviato subito una lettera al presidente dell'azienda ing. Accorti chiedendo di essere esonerato dal partecipare alla commissione che deve condurre l'indagine.

La richiesta, tuttavia, non è stata accolta. «Tale mia opinione — ha scritto l'ing. Accorti al direttore dell'Atm — è condivisa dall'assessore Porcellana e non si basa soltanto su una decisione presa concordemente dalla commissione amministratrice dell'azienda, ma anche sul fatto che non l'intera conduzione aziendale, ma soltanto un suo settore è sottoposto a speciale controllo per un preciso, deprecabile episodio».

Era caduta sulla pista tra le pale di uno spartineve

Tornerà a pattinare la bambina che ha avuto le gambe straziate

La piccola inglese ha appreso ieri la felice notizia dal prof. Dogliotti che l'ha operata

Elaine Krempel, la bambina inglese che ha avuto le gambe straziate da uno spartineve mentre pattinava sulla pista di ghiaccio del Sestriere, guarirà perfettamente. Del grave incidente di cui è stata vittima le resteranno solo alcune cicatrici ed il ricordo; non soltanto potrà camminare come prima, ma anche praticare gli sports che più le piacciono, compreso il pattinaggio.

La lieta notizia, datale dai chirurghi che l'hanno operata, l'ha fatta sorridere di gioia. Ed il sorriso è pure tornato sui volti dei suoi genitori, Elizabeth e Ian Krempel. In un primo tempo si era temuto il peggio, e cioè che perdesse l'uso della gamba sinistra — quella più gravemente straziata — o che addirittura la si dovesse amputare. Le pale dell'elica dello spartineve avevano dilaniato le carni e spezzato in modo orribile l'osso. Mancavano dei frammenti. Uno è stato raccolto più tardi sulla pista insanguinata.

Il frammento è stato consegnato ai medici delle Molinette quando ormai l'intervento chirurgico era stato compiuto. Non è tuttavia improbabile che si tenti un'altra operazione per reinnestarlo.

L'incidente era avvenuto sul mezzogiorno della vigilia di Natale. La bambina si divertiva pattinando con un cugino ed un'amica. Ad un tratto sui bordi della pista apparve un piccolo spartineve ad elica. Gli altoparlanti avevano avvisato i pattinatori di tenersi lontani dalla macchina ma non tutti avevano udito l'avvertimento. Volteggiando Elaine s'era diretta verso lo spartineve incuriosita dallo spettacolo del turbine sollevato dall'elica. E, quando era stata a pochi metri di distanza, aveva perso l'equilibrio, era caduta e, sospinta dallo slancio, era finita con le gambe contro le pale vorticosamente rotanti.

Soccorsa, Elaine era stata portata rapidamente a Torino dove i professori A. M. Dogliotti e Mairano la operavano. Le condizioni della gamba destra non apparivano allarmanti: si trattava di una frattura e di ferite non gravi. Gravissime, invece, la frattura e profonde e complesse le ferite alla gamba sinistra.

Ora, dopo giorni di ansia, è arrivata la buona notizia. I chirurghi hanno sciolto il riserbo ed hanno tranquillizzato la bambina ed i suoi genitori. Elaine può già muovere un po' la gamba sinistra; ha ancora difficoltà nell'articolazione del piede, ma i medici confidano che potrà superarle.

Al buon esito dell'intervento ha contribuito la grande capacità di ricupero dovuta alla giovane età — nove anni; — la ripresa è stata, anzi, superiore alle aspettative dei medici. Elaine ora è felice; ma più ancora lo sono i genitori poiché la bimba non si è resa conto di quanto grave sia stato il pericolo corso. Non vi sono più tracce d'angoscia sul volto della madre Elizabeth, che aveva trascorso due notti insonni, senza staccarsi un momento dal suo capezzale.

Sul volto della piccola Elaine è ritornato il sereno

La carne congelata in altre 4 macellerie

La vendita della carne congelata importata dall'Argentina sarà estesa ad altri negozi. Visto il successo dell'iniziativa, parecchi macellai hanno chiesto la trasformazione delle loro licenze. Ai quattro spacci che hanno da qualche giorno iniziato lo smercio del prodotto congelato, rinunciando alla carne bovina fresca (via Spontini, via Chivasso 18, via San Donato 38, piazza Statuto 15), se ne aggiungeranno presto altri quattro. Sono lo «stand» 28 del mercato coperto di corso Racconigi e i negozi di via Berthollet 20, corso Stati Uniti 9 bis e via Brandizzo 18. I titolari stanno completando l'attrezzatura; i primi tre cominceranno le vendite domani o dopodomani, quello di via Brandizzo il 7 gennaio.

«E' probabile — ha detto il presidente dei macellai comm. Quirighetti — che altri macellai in questi giorni presentino la richiesta per la trasformazione delle licenze. Il rifornimento per qualche tempo è assicurato. Nei frigoriferi della nostra cooperativa abbiamo parecchie tonnellate di "congelata". Intanto attendiamo che venga approvata la legge sulla bottega delle carni che consentirà la vendita promiscua».

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+4,2
Minima	—2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) —1,7; ore 8: —1,3; press. 741,8; umid. 85%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità; lieve peggioramento. Temp. a Caselle: massima +7,8; minima —4,5; ore 8: —4,0.

«Baby '64» è nato allo scadere della licenza del papà alpino

Matteo Attore è venuto al mondo con l'anno nuovo - Detiene un altro primato: ha il nonno più giovane d'Italia (39 anni)

Il piccolo Matteo ha dimostrato subito una straordinaria vitalità

Matteo Attore è il bimbo nato con il 1964, esattamente un minuto dopo la mezzanotte, quando i torinesi, in un'atmosfera di euforica allegria, stavano salutando l'anno nuovo con uno strepitoso bombardamento di tappi di champagne. Le orchestre suonavano il Valzer dell'addio, la gente in famiglia o ai veglioni, alzava le coppe, beneaugurando: nel reparto maternità del Mauriziano, veniva alla luce Matteo, un maschietto vispo e irrequieto, dotato di una stupefacente vitalità a giudicare dai primi vagiti.

La mamma Raffaella Lauriola ha 20 anni, il papà Alcide Attore 22: è un alpino di leva a Pinerolo. Gli avevano dato una licenza per le festività soprattutto per l'imminenza del lieto evento. Matteo infatti sarebbe dovuto venire al mondo, secondo le previsioni, tre giorni fa; invece ha giocato la sua prima burla al papà: è nato allo scadere della licenza.

Alcide ha avuto appena il tempo di posargli un bacio sulla fronte: ha calzato in testa il cappello con la piuma nera e con un cenno di saluto è ripartito. Al reparto ha festeggiato l'avvenimento: un bicchierino di grappa a tutti gli amici. Matteo conta un altro primato: ha un nonno paterno di soli 39 anni; il nonno tra i più giovani d'Italia.

Anche l'ultima nata del 1963, Michelina Aprile, ha genitori giovanissimi: la mamma, Maria Montemurro, 18 anni; il padre Giuseppe, soltanto 21. Sono immigrati da Foggia ed abitano in via Verdi 24. Si sono sposati un anno fa, dopo la «fuga» per ottenere il consenso della famiglia della ragazza.

Altri tre bimbi, due maschi e una femmina sono venuti alla luce mentre i torinesi brindavano alle fortune del 1964, anno bisestile — dicono —: bisestile.

Intervento «amichevole» sulla strada del Pino

Un paciere picchia uno dei litiganti

Fra i due automobilisti si era iniziato un battibecco per una questione di precedenza La polizia sta cercando l'individuo manesco

La polizia sta cercando un energumeno che si è intromesso come paciere in una vertenza fra due automobilisti per una questione di precedenza e poi ne ha aggredito uno, ferendolo seriamente. Gli agenti del commissariato di polizia di Borgo Po lo hanno già identificato e gli danno la caccia.

L'episodio è accaduto ieri pomeriggio sulla strada del Pino, all'altezza di Villa Sassi. Vittima dell'intervento «amichevole» del paciere è stato il signor Giulio Piana, di 35 anni, rappresentante di commercio, abitante in corso Quintino Sella 9.

Il Piana guidava una «600» lungo la salita del Pino diritto verso Chieri. Quando giunse all'incrocio con la strada che porta a Villa Sassi per poco non si scontrava con un'altra auto che arrivava dalla sua destra. Scendeva dalla «500», anche l'altro si avvicinava e fra i due si intavolava una discussione animata. «Non ha visto il segnale di stop?» domandava il Piana al guidatore che sosteneva di avere la precedenza perché arrivava da destra. I due parlavano a voce alta, erano accalorati ma non sembrava affatto che stessero per venire alle mani.

Arrivava un'altra macchina. Il guidatore, visti i due che si agitavano, fermava e si avvicinava. Non aveva visto niente, non sapeva niente; eppure si intrometteva perché aveva la presunzione di avere capito come stavano esattamente le cose, dalle poche parole che gli erano giunte alle orecchie.

«Lei ha torto — diceva al Piana — non è accaduto niente di grave, perciò lasci perdere e se ne vada». Naturalmente il Piana, che era certissimo di avere ragione, reagiva vivacemente. L'altro allora apriva lo sportello della sua auto, afferrava un bastone (o forse la leva del cric: non si è visto bene) e menava un gran colpo su un braccio del rappresentante. Poi l'energumeno, risolta in questo modo la vertenza, risaliva in auto e se ne andava.

Al Piana, soccorso dallo stesso automobilista con il quale aveva avuto lo scontro verbale, non restava che ricorrere alle cure dei medici del San Giovanni che lo trattenevano in osservazione: si riteneva che avesse un braccio spezzato. Stamane si è stabilito che si tratta di una lussazione guaribile in non meno di venti giorni.

Cade da sette metri e si frattura un piede

Stamattina alle 10 è stato ricoverato al Maria Adelaide l'operaio Mario Cestari di 30 anni, dipendente della Ceat di Settimo, domiciliato a Brandizzo in via Gramsci.

Il Cestari lavorava in cima ad una scala alta sette metri, mentre alcuni compagni spostavano con una gru un tubo metallico del peso di due quintali. Il tubo s'è staccato dal cavo ed ha colpito la scala facendo cadere il giovane.

Le sue condizioni tuttavia non sono gravi. Ha un piede fratturato, guarirà in 2 mesi.

Salire in filovia

Stretto in un vestito di pesante stoffa grigia, gli occhi scuri dietro alle lenti, un uomo, seduto a uno dei due tavoli in mezzo alla grande camera tappezzata di scaffali pieni di libri, mi guarda:

« Deve lavorare? » gli domando.

« No — dice scuotendo la testa — posso farlo più tardi. Qui il tempo è lungo e si può tanto rimandare ».

Gli porgo il pacchetto delle sigarette: « Fuma? »

« Grazie, quando ho sigarette, fumo ».

Gliela accendo, aspira una boccata e poi rigira nelle dita la sigaretta senza guardarmi.

« Lei è qui da molti anni? » domando.

« Diciassette » e mi guarda da dietro alle lenti con gli occhi che non mutano espressione.

« Una prima volta sono stato qui dentro quattro anni » continua. « Poi sono uscito. Ritornato qui, non sono stato più capace di uscire ».

« Ma perchè? »

« Non so. Sto benissimo, sono perfettamente guarito. Le spiego: il medico mi ha detto che potevo andarmene. Mi sono preparato e sono sceso nella strada ad aspettare la filovia. La filovia passa ogni ora e per tre giorni, ogni ora, ero lì, con la valigia in mano. Ma quando mi era davanti non potevo montarci sopra. Avevo un gran desiderio di partire, ma qualche cosa qui » e si tocca la testa quasi calva « mi paralizzava. Restavo a guardarla partire, incapace di fare il passo necessario per trovarmici sopra ».

Tace, abbassa la testa e spegne la sigaretta con estrema cura. « Del resto — riprende a dire con voce monotona — non è raro il caso di ammalati che, guariti, sul punto di uscire, non trovano più la forza necessaria. Molti finiscono per lavorare qui e morirci ».

La sua mano lunga e nervosa, che pare non appartenga al suo corpo rotondo e piccolo, si allunga verso il fondo della scrivania dove ci sono le strisce di carta. Le prende, comincia ad accartocciarle; a ogni mossa delle dita il mucchietto diventa più piccolo. Dice, sempre attento alle proprie dita: « Debbo uscire da qui. Mi è necessario anche per finire le mie memorie. Le parti scritte sono state ambientate al chiuso, qui dentro, ora ho bisogno di scrivere le parti con la gente e la vita ».

« E non può farlo con l'aiuto della memoria? »

« No. La memoria non serve se gli occhi non hanno visto. Voglio uscire di qui. Sto cercando uno che mi aiuti a trovare fuori un lavoro. Non posso uscire come sono, senza nulla. Che cosa farei? »

« Che lavoro faceva prima di entrare? »

« Avevo un impiego al Municipio. Un lavoro che non mi piaceva e infatti lo abbandonai prima di ammalarmi ».

« Ma che malattia ha avuto? »

« Esaurimento — dice — un terribile esaurimento » e la pallottola di carta tra le sue dita è piccolissima, la striscia sul tavolo e la mette adagio nel portacenere. Gli offro un'altra sigaretta, la prende, e per la prima volta accenna a un sorriso. Faccio per accendergliela ma l'ha già posata sul tavolo, vicino alle schede verdi che ha davanti e che, evidentemente sono il lavoro che sta facendo. Come cercasse le parole, continua: « Esaurimento. Non riuscivo più a dormire. Ormai erano mesi che non dormivo e cominciavo ad avere le vertigini. Mentre camminavo, di colpo mi sentivo sbandare a sinistra, dovevo aggrapparmi a qualche cosa per non cadere. Una sera dovevo andare da certi miei amici, in visita. In piazza del Duomo improvvisamente sento che non ho più l'equilibrio: sto andando verso sinistra, come trascinato a forza. Mi ritrovo sbattuto contro il muro della chiesa, accasciato su una panchina di pietra. Mi pare che a farmi riprendere coscienza sia stato un dolore forte, a sinistra, mi dolevano tutte le costole sopra il cuore. Però mi sono fatto forza e sono arrivato dai miei amici coi quali ho passato la sera senza che nessuno si accorgesse di nulla. A casa, nella notte, il dolore era diventato insopportabile e naturalmente non ho chiuso occhio. E' durato tre giorni, finchè la padrona di casa, preoccupata di non vedermi e di non sentirmi, è entrata in camera. Mi ha fatto ricoverare all'ospedale ».

Tace e passa la mano sul tavolo, lentamente, come cercasse immaginari granelli di polvere; riprende a parlare senza alzare gli occhi: « Non erano stati solo il dolore fisico e l'esaurimento che mi avevano ridotto in quello stato » dice, e volta la testa alle finestre. « La mia vita era molto difficile, in ogni senso. Non avevo proprie diversioni, solo dolori di affetto, amarezze di ogni genere ».

« D'amore? » domando e cerco di sorridere.

« Anche. Ero in uno stato di animo dove ogni cosa acquista uno spaventoso senso di vuoto. Non si sa che cosa sia, non si ha la forza di reagire nemmeno alzando un braccio, si è paralizzati. Se si potesse morire restando immobile, io sarei morto di certo. Ma per morire occorre fare un gesto, è necessaria la capacità di muoversi. E in certo vivo perchè sentivo quel dolore sulle costole. Mi hanno curato facendomi delle iniezioni ricostituenti molto forti. Dopo quindici giorni potevo alzarmi, ero guarito. Mi reggevo in piedi ma non sapevo più camminare se non tenendomi aggrappato al letto della corsia, come fossi diventato un bambino. E anche parlare non sapevo più. Non sapevo con quali parole chiamare le cose: per dire *latte* dicevo *pane*, e *pane*, *nuvola*, e per dire che era bel tempo dicevo che le mani hanno le spalle. Facevo ridere, e non capivo, avevo la testa piena di confusione, pensavo che tutti fossero congiurati contro me e me ne stavo come paralizzato. Non si stupisca se uso spesso questa parola. E' la sola che possa esprimere bene quello che provo anche oggi: per esempio quando dovrei salire sulla filovia. Se avessi conosciuto mia madre ho pensato spesso che il pensiero di lei, il solo poterla chiamare, mi avrebbe aiutato a guarire. Ma non l'ho mai vista, nè ho visto mio padre ».

Sta zitto con la testa voltata di lato come ascoltasse; anch'io tendo l'orecchio verso il corridoio ma non si sente nulla.

Al di là delle grandi finestre la nebbia più fitta ci ha raccolto intorno l'orizzonte. « Quando c'è la nebbia — dice con voce leggera — sembra che il mondo finisca dove arrivano i nostri occhi ».

« Le piace? » domando.

« Non potrei dire che mi piace, ma la preferisco ai giorni di sole, quando non si arriva a vedere dove finisce l'orizzonte e la sera si accendono in fondo i lumi della città ».

« Ma lei tornerà in città » dico sicura.

Mi guarda. C'è timore nei suoi occhi scuri. « Certo, ma non sarà facile ».

Scuote la testa con improvvisa energia: subito si ferma come se se ne fosse reso conto e ne avesse avuto paura. « Sono troppo stanco di stare al chiuso. Devo uscire, tornare alla vita. Il difficile è fare quel passo, montare sulla filovia. E non ho nessun amico che mi possa aiutare a trovare un lavoro fuori. Lei, come si chiama? ».

Gli dico il mio nome, lo ripete due volte come a imprimerlo nella memoria. Mi guarda, riabbassa gli occhi, ancora mi guarda e sta per parlare. Mi sporgo verso lui. Volta la testa e dice: « Se lei deve andar via, si prepari. E si affretti a scendere. Sta arrivando la filovia. Sta ferma pochi minuti e riparte subito ».

Tendo l'orecchio ma non sento nessun rumore. Con voce uguale, monotona: « Vada, o la perderà ».

Più piano, come a se stesso: « La sento arrivare da lontano, ormai sono anni che l'aspetto ».

Si alza in piedi e guarda fuori dalla finestra la testa inclinata.

Dico: « Perchè non viene con me, ora? L'accompagno, e se potrò esserle utile... ».

Gira intorno, sugli scaffali pieni di libri il suo quieto sguardo, lo posa su me, alzando una mano: « Non oggi — dice — non così, subito. Ma lo farò domani, certo, domani lo farò ».

Quando sto per salire sulla filovia alzo gli occhi al grande edificio giallo che si allunga nella nebbia; dietro i vetri di una finestra vedo il suo pallido viso: ha gli occhi fissi sulla filovia che ora muove verso la città.

Lea Quaretti

LA TELEVISIONE ITALIANA HA DIECI ANNI

Dei primi tempi eroici non è rimasto più nulla

Documenti che oggi sarebbero cimeli sono stati improvvidamente distrutti - Il 3 gennaio del 1954 venne inaugurato il regolare servizio televisivo; ma fin dal settembre del 1949 era incominciata la preparazione - I difficili inizi ed i primi spettacoli irradiati dall'antenna dell'Eremo - L'auditorio C al terzo piano di via Montebello - Nei primi mesi ottantamila abbonati; oggi quasi cinque milioni e continuano ad aumentare

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Si fa presto, a dire: dieci anni e sembra ieri. Ma poi, se devi scrivere un servizio sul decennale della Televisione italiana, appena provi a interrogare quelli che ne sono stati i protagonisti, ti accorgi subito che la memoria sarà benissimo « la Cassa di risparmio del pensiero », come diceva Paul Véron, ma quanti firmano assegni a vuoto! Date, nomi, fatti... chi se ne ricorda più? Ma i documenti? le famose « pezze d'appoggio »? Bruciate. Sì, letteralmente bruciate: i contratti con gli attori che parteciparono alle prime riprese televisive, le spese degli allestimenti, i bozzetti delle scene... Di quei primi anni eroici non è rimasto più nulla, perchè tutti quei documenti — che oggi sarebbero cimeli — siccome ingombravano i tavolini, furono dati alle fiamme; sicchè se un bel giorno si dovesse scrivere una storia della Tv italiana, sarebbe un bel problema!

Esiste tuttavia qualcuno che ricorda ancora. E' il dottor Renato Mori, capo del Complesso Studi Tv di Milano.

— La data del 3 gennaio 1954 (mi ha detto) si riferisce al giorno che venne inaugurato il regolare servizio televisivo, e perciò è stata scelta come primo riferimento. Ma questa data, sotto il nostro aspetto — pare un anacronismo! — è un punto di arrivo, perchè la nostra « passione » televisiva ebbe inizio molto tempo prima, ossia nel settembre del 1949.

Lenta maturazione

— E perchè non dieci anni inmanzi? Tu sai che a Roma, negli studi di via Asiago, Alfredo Bernicoli riuscì a realizzare, nell'estate del '39, alcuni spettacolini televisivi con la regia di Guglielmo Morandi.

— E' vero. Ma per noi della Tv quell'esperimento non conta. Eppoi, non servirebbe che ad ingarbugliare le idee. Per noi la storia vera incomincia nel settembre del '49: segue un periodo di maturazione, sin quando si passa — nel gennaio '53 — al periodo sperimentale. Sergio Pugliese, seguendo precisi accordi con Salvino Sernesi allora direttore generale della Rai, volle seguire un lungo periodo di preparazione per essere sicuro di presentarsi in pubblico con programmi televisivi organicamente concepiti, in rapporto alla rete di trasmettitori che nel frattempo veniva allestita dalla Direzione tecnica.

« Un passo falso, un gesto avventato suggerito da soverchia precipitazione avrebbero potuto compromettere tutto il lavoro già svolto con testarda volontà da Pugliese. Buon per lui se Salvino Sernesi rimase anch'egli con i piedi a terra, preoccupato soltanto di aggiungere zavorra a chi voleva bruciare le tappe. « Il problema della Tv (egli scriveva) è urgente solo nell'impazienza del pubblico; ma è un problema che si può risolvere soltanto se siamo ben decisi a dedicarvi tutto il tempo di preparazione che è necessario per ottenere risultati soddisfacenti ».

« I fatti — prosegue Mori — dimostrarono quanto saggie fossero queste parole e questi concetti che ci costrinsero a seguire un lungo periodo di preparazione, al termine del quale la televisione italiana iniziò le sue trasmissioni con relativo canone d'abbonamento. Il regolare servizio costituì così l'ultimo dei tempi che le accenno precedute ».

Il periodo più interessante è proprio quello che si svolse in circuito chiuso, di fronte a poche persone. Si pensi ad esempio che quando, dall'auditorio « C » di Radio-Torino fu trasmesso (11 ottobre 1950) Generalissimo, un atto di Ferenc Molnar, non ostante l'annunciatore avesse detto dal video con la fatidica frase « Signore e signori », nessuna signora era presente nella saletta dell'auditorio, ma soltanto sei dirigenti, convocati perchè esprimessero il loro giudizio... Giudizio che — si legge nella relazione — « non fu completamente favorevole ». Gli inizi, come si vede, non furono certo incoraggianti.

Inizi per modo di dire, giacchè — prima del Generalissimo — a Torino, in occasione della Mostra della meccanica, erano stati organizzati spettacoli televisivi irradiati dalla nuova antenna eretta all'Eremo. Sempre nel famoso auditorio « C », sito al terzo piano di via Montebello, erano stati improvvisati i vari shorts televisivi, seguiti dal pubblico torinese su teleschermi situati negli uffici de La Stampa e della Gazzetta del Popolo. Contemporaneamente a Milano, durante la Mostra della televisione, si allestirono brevi trattenimenti di varietà e perfino un'opera — La serva padrona — che furono irradiati da uno studio televisivo costruito al Parco della Fiera, dove erano state concentrate le telecamere di varie nazioni, fra le quali quelle della RBC (Standard 405), della RCA (Standard 525) e quelle francesi (Standard 819) della Radio Industria e della Soc. Compteurs.

Continuità dei programmi

Sia troppo lungo sarebbe seguire giorno per giorno questo periodo sperimentale che, ripetiamo, si svolse a Torino, Milano e poi a Roma. Quello che maggiormente stava a cuore a Pugliese e gli turbava i sonni, era la fusione e la continuità dei programmi in una « settimana tipo » che mettesse alla prova tecnici, personale di studio e organizzazione programmi: ossia, una settimana completa, pre-fabbricata per una programmazione ad orario pieno, dalle ore 20 alle 23. Fu in tale occasione che si prepararono i segnali di apertura e di chiusura, i segnali di passaggio della trasmissione da un centro di produzione all'altro (Torino, Milano, Roma) e vennero completati i vari servizi della prosa, rivista, varietà, culturali, cinematografici, ecc., oltre — s'intende — quelli relativi alle varie branche del telegiornale.

Per tutto il mese di dicembre del 1953 non ci fu tregua, agli studi televisivi di Torino, Roma e Milano. Le grandi manovre incominciarono, e tutti — dal direttore generale sino all'ultimo inserviente di studio — si considerarono mobilitati per la grande data: il 3 gennaio 1954. Scoccata l'ora zero, nello Studio n. 3 del Centro di produzione di Milano, con la regia di Franco Enriquez, venne allestita, la commedia di Goldoni L'Osteria della Posta, ed ebbe così inizio il regolare servizio delle trasmissioni circolari televisive italiane.

— Il resto — mi dice ancora il dott. Mori, riordinando le sue cartelle — il resto ti è noto attraverso le critiche date dalla stampa. I nostri studi continuarono a sfornare produzioni, sempre in maggiore quantità...

— Si capisce! La grande macchina aveva cominciato a funzionare e procedeva con moto uniformemente accelerato: di programmi, di spese, di abbonamenti... A proposito, che cifra di utenti raggiungeste nel primo anno?

— Ottantamila, subito nei primi mesi. Poi, inspiegabilmente, si verificò una sosta nel mese di ottobre del '54. Fu un momento pauroso. Sembrava che l'incanto della televisione dovesse sfumare in una delusione generale. Gli industriali, che avevano organizzato catene di produzione per far fronte alle richieste di televisori, erano costernati: da un mese non si vendevano più apparecchi! La situazione era allarmante, quasi tragica... allorchè un semplice quiz televisivo, trasmesso la sera del 26 novembre 1955 ebbe la fortuna di polarizzare l'interesse generale: quel quiz si chiamava « Lascia o raddoppia? »

Lusinghieri aumenti

Il titolo di questo programma portò fortuna: il numero degli abbonati infatti raddoppiò: da 158 mila si giunse a 761.037 nel 1958, per salire a punto vertiginoso nel '59 e nel '60 (2.123.545) con le Olimpiadi. Oggi gli abbonati hanno raggiunto i quattro milioni e mezzo, e si spera di festeggiare col Decennale il Signor Cinque Milioni.

Malgrado conti solo dieci anni, la nostra tv è ormai uscita di minorità e, d'un balzo, dall'infanzia questo « enfant prodige » è diventato maggiorenne. La televisione a colori non stupisce più nessuno, è affare di mesi, forse di ore; le trasmissioni intercontinentali sono all'ordine del giorno, e in un futuro non molto lontano potremo scegliere con tutta comodità tra i programmi di venti o trenta canali. Il buffo è questo: che più si allarga il campo della tv, più si restringono le dimensioni degli apparecchi. All'ambasciata giapponese ho visto un televisore con lo schermo non più grande di un francobollo. Sta comodamente nel taschino del panciotto.

Riccardo Morbelli

Il bacio di mezzanotte a Linda Christian

A Saint Vincent la diva americana scambia, la notte di San Silvestro, il bacio augurale col marito, l'attore Edmund Purdom. La figlia Romina si protegge gli occhi dai «flash» dei fotografi

Ventinove marche di champagne per festeggiare l'anno nuovo

L'altra notte a Saint Vincent

Con 25.000 lire ci si è potuti divertire benissimo, mangiando anche l'aragosta alla norvegese - Le barzellette di Rascel e gli auguri dei « divi » (che non hanno abbondato in parole)

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Vincent, giovedì sera.

Nella sua qualità del più frequentato centro turistico della Valle d'Aosta, Saint Vincent ha dato un particolare rilievo alle feste tradizionali del passaggio da un anno all'altro, nel ponte Natale-Notte di San Silvestro. Luminarie all'aperto, una quantità di pini non divelti, anche giganteschi, addobbati ad alberi di Natale con ricco sfoggio di ninnoli in bianco rosso e verde, concorso a premi per i negozi meglio intonati alla circostanza nella decorazione delle vetrine. Manifestazione culminante, il cenone nel salone delle feste del casinò.

Folla mai vista. Buon segno. Ciò significa che i rancori contro il 1963 non sono vasti mentre soccorre lo spirito un largo ottimismo per il 1964. Il salone era vestito d'inverno, su disegno del prof. Borasne, con abbondanza di neve, più di quanta la stagione ne abbia concessa alla Valle sinora, ma con larghi squarci di primavera per abbondanza di fiori freschi. Troneggiavano qua e là enormi bottiglie di champagne, tra festoni di grappoli di stelle e stelle isolate. Al menu, fegato di fagiano, crema d'orzo, aragosta alla norvegese teoricamente servita fredda mentre dovrebbe essere calda, pollo con « trifole », asparagi di Albenga, ananas gelato all'« Anno Felice », frutta, champagne di ventinove ditte diverse, compresi i principi della categoria come il Dom Perignon, il Ruinart riserva Baron Ph. de Rothschild, riserva castello Jenny Maria Antonietta. Prezzo della serata 25 mila lire, il che non ha salvato l'organizzazione da un deficit di 12 milioni.

Non ultima attrattiva della serata era la presenza di alcuni divi dell'arte teatrale e cinematografica, presentati da Nunzio Filogamo verso lo scoccare della mezzanotte. Ha aperto la lista Linda Christian, venuta con suo marito e con le due graziose figliole Karioly e Romina. In bell'italiano e con voce nitida, Linda ha detto: « Buona sera, tanti belli auguri a tutti e buon anno ». Non è poco che, per l'attrice, abituata a recitare soltanto di fronte alle camere da presa, sembrava emozionata per la presenza di tanta gente. Han detto ancora di meno Yoko Tani, la simpatica giapponesina, e la graziosa attrice italo-francese Dominique Boschero, precisamente: « Tanti auguri a tutti ». Ancora di meno, quantunque apparentemente impossibile, han detto il marito della Christian e il regista francese Ugo Fregonese che han soltanto salutato con le braccia, qualche inchino e sorrisi.

Accolto da un diluvio di applausi è salito sul palcoscenico Renato Rascel, venuto da Cortina nel pomeriggio e al quale gli Amici della Valle hanno offerto una « coppa della simpatia » per ringraziarlo della sua propaganda « svolta all'estero a favore del teatro italiano ». La coppa gli è stata consegnata dall'assessore al Turismo Fabiano Savioz che rappresentava l'amministrazione della Valle. Si sono calorosamente congratulati con lui, il grande ufficiale Rivella, il conte Alberto Zorli di Bagnacavallo e il conte Cotta della S.I.t.a.v., organizzatrice della manifestazione. Rascel, commosso come un collegiale che riceva per la prima volta una medaglietta al merito mentre potrebbe tirar museo di tutti i premi d'onore che hanno voluto dare un riconoscimento sentimentale alla sua fatica d'artista, ha augurato a tutti quanti non già un anno felice ma l'inizio di una serie di anni felici. Ha detto che egli ama la Valle d'Aosta « perchè sono un provetto sciatore » (ilarità) ed ha raccontato qualche episodio della sua vita londinese, ma in fretta.

In precedenza noi avevamo avuto un lungo colloquio con lui, sul quale probabilmente ritorneremo. Egli ci aveva illustrato minutamente i nove mesi trascorsi a Londra con « Enrico '61 », diventato poi soltanto « Enrico », il suo entusiasmo per una città che di solito non genera entusiasmo; insomma ci aveva detto molto di più di quanto non abbiamo udito poi. Dobbiamo anzi rimproverargli affettuosamente il racconto di un episodio di caccia, esposto come se fosse successo a lui, mentre è facezia stravecchia. Si tratta di caccia al fagiano. E' buona norma, obbligo per un gentleman, non sparare al fagiano fino a quando non è verticale sopra la testa del cacciatore, mai, assolutamente mai, mentre si alza e, meno che mano, da fermo. Ora un cacciatore punta il fucile contro un fagiano che passeggia. Gli dicono che non si deve tirare contro un fagiano che passeggia. Dice il cacciatore: « Ma lo aspetto che si fermi ». Comunque l'aneddoto ha riscosso lo stesso applausi nutriti e intanto la sfera dell'orologio era quasi alla mezzanotte.

Allo scocco, fragori su fragori, tali da ammutolire la fracassante orchestra cubana, sino allora padrona del campo. Era l'inizio di uno spettacolo pirotecnico, che salutava contemporaneamente l'anno defunto e quello in arrivo. Il quale ultimo si è iniziato stupendamente con una giornata primaverile. Alla roulette che han girato sino alle cinque del mattino, il numero 1 sembrava più frequente degli altri.

Antonio Antenucci

In primavera l'inaugurazione del tunnel del Gran S. Bernardo

GINEVRA, giovedì sera.

La galleria del Gran San Bernardo, che collegherà l'Italia alla Svizzera, sarà aperta al traffico automobilistico all'inizio della primavera di quest'anno. In proposito — annuncia la compagnia svizzera del tunnel — non vi è più alcun dubbio.

Infatti, la galleria e i due camini di ventilazione sono interamente scavati e cementati, la strada è pavimentata su tutta la sua lunghezza di 5828 metri, le pareti di separazione dei canali per l'aria fresca e l'epurazione sono in fase di montaggio e l'officina elettrica situata all'interno della galleria è ormai pronta. Anche i lavori di rivestimento dei canali in cui transita l'oleodotto Genova-Colombey e le due strade di accesso alla galleria sono terminati.

In via di completamento restano le due stazioni terminali del tunnel ed altri impianti interni.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Urano. Colpirete nel segno e si aprirà la via sospirata. Farete ogni cosa con la velocità del lampo. Ottimismo gioioso coronato da circostanze piacevoli. Riuscita in diverse cose, ma non abusate delle combinazioni troppo facili. Dovrete proseguire sul tracciato antico, per trovarvi sulla giusta direzione. Amici del linguaggio oscuro: in seguito capirete e ve ne avvantaggerete. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* saranno utile gli spostamenti, se attuati di buon mattino. Sappiate però essere abili ed ermetici negli apprezzamenti. *Vita affettiva:* un tipo misterioso e strano vi renderà favori non sperati. La riuscita sarà condizionata dalla buona volontà. *Salute:* i disturbi scompariranno, ma aiutatevi con la fiducia.

Toro - *Lavoro:* difficoltà di ogni genere, ma riuscirete a frantumare gli ostacoli coi vostri mezzi. Mantenetevi calmi: se vi fate intimidire non arriverete alla meta desiderata. *Vita affettiva:* piacevoli imprevisti nel campo sentimentale. *Salute:* un particolare riguardo per la gola se viaggiate.

Vergine - *Lavoro:* bruschi mutamenti di situazioni saranno nel complesso favorevoli. Dovrete alleggerire il peso degli impegni, se volete arrivare con sicurezza. *Vita affettiva:* una lettera o telefonata metterà fine a una situazione assurda e dolorosa. Pace riconquistata a caro prezzo. *Salute:* tenetevi cauti nella dieta, se volete star bene fisicamente e moralmente.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: avrete molti ostacoli da superare, ma di piccola entità. Riposatevi perchè l'eccessiva stanchezza rischia di tramutarsi in esaurimento nervoso. **Gemelli:** coerenza e precisione nel vostro operato vi metteranno su un piano di netta superiorità. **Cancro:** troverete ottime soluzioni per equilibrare i vostri affari. Ispirazioni favorevoli prima di coricarvi. **Leone:** salute instabile al mattino, ma buona in serata. Il lavoro richiede una incessante pressione, colpi di testa e ostinazione. **Bilancia:** dovrete avanzare con più moderata riflessione, se volete far strada. Consumo di energie oltre il previsto, ma ricupero certo. **Scorpione:** le vibrazioni stellari tenderanno a farvi commettere colpi di testa pericolosi. Tuttavia i mezzi per neutralizzare gli sbagli non vi mancheranno. **Sagittario:** episodio che svelerà due misteri. Farete cosa saggia non cacciandovi oltre il limite attuale. **Acquario:** cercate di essere più comprensivi verso le persone che vi stanno vicino. Spirito di adattamento, precisione, abilità fuori dell'ordinario. **Pesci:** allontanate ogni dubbio di non farcela. Il pericolo di combinare grossi sbagli è probabile, ma veglieranno per il vostro trionfo.

T. Palamidessi

La trapezista precipitata da 30 metri

Al «Cirque d'Hiver», a Parigi, la trapezista tedesca Irina Rolk, venticinquenne, è precipitata nella rete da un'altezza di 25 metri, è rimbalzata ed è caduta al suolo da otto metri, fratturandosi il bacino. Irina si è slanciata per il triplice salto mortale. Ha trovato le mani del compagno Wolfang (a destra nella foto) ad afferrare le sue, si è girata e si è lanciata di nuovo nel vuoto per afferrare la sbarra del trapezio che suo marito, Gunther (a sinistra) le aveva lanciato. Invece di afferrare la sbarra del trapezio con le due mani, Irina l'ha afferrata soltanto con una di esse ed è caduta. L'ha accolta la rete di protezione, ma la trapezista è rimbalzata su di essa come una palla ed è caduta in mezzo alla pista

Singolare episodio al giudizio della Cassazione

Attraversò senza guardare e fece morire un ciclista

Una donna condannata a quattro mesi (con la condizionale) e a un milione di risarcimento danni - Con la sua condotta imprudente provocò lo sbandamento di un uomo in bicicletta, che finì contro una vetrina, infrangendola e tagliandosi la gola

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e un milione per risarcimento dei danni: questo il prezzo che una donna responsabile di aver attraversato la strada imprudentemente, deve pagare per la morte di un ciclista che morì tagliandosi la gola in una vetrina contro la quale aveva violentemente urtato, infrangendola. I giudici hanno ribadito con questa sentenza il principio secondo cui i pedoni devono usare la stessa prudenza e la stessa diligenza che è obbligatoria per gli automobilisti, i ciclisti e tutti gli utenti, motorizzati o no della strada.

Il singolare e drammatico incidente avvenne a Soresina, un paese del Cremonese, che conta 12 mila abitanti. Una impiegata di 36 anni, Teresa Samarani, il 15 aprile 1960 uscì, con notevole fretta, dallo studio del notaio Cappellini presso il quale era impiegata. La donna si diresse a passo sostenuto verso la propria casa. Pioviggînava e la strada era notevolmente pericolosa perchè sdrucciolevole. L'impiegata, giunta all'altezza della sua abitazione, improvvisamente, senza assicurarsi se la carreggiata fosse libera, attraversò. Sembrò pentirsene al centro della strada, quando, visto sopraggiungere a velocità moderata un ciclista, si fermò, fece qualche passo avanti, qualche passo indietro, mettendo in difficoltà il ciclista, Giacomo Fontanella, il quale tentò prima il sorpasso a sinistra, poi a destra.

Ma tutto fu inutile: Giacomo Fontanella urtò la donna sul fianco facendola traballare, e, perduto il controllo della bicicletta, andò a sbattere con la testa contro una vetrina che si trovava alla sua destra, a circa tre metri. Un frammento di vetro gli si conficcò in gola e lo sventurato morì per dissanguamento in pochi secondi. Prima di spirare il poveretto riuscì a strapparsi il frammento di vetro dalla gola. Questo, l'episodio. Quali sarebbero state le conseguenze giuridiche?

Teresa Samarani fu rinviata a giudizio del tribunale di Cremona per rispondere di omicidio colposo, quale responsabile della morte dello sventurato ciclista. E i giudici di primo grado condannarono la donna a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge, nonchè al pagamento di un milione quale risarcimento del danno. La Corte di appello di Brescia si è limitata a conformare la decisione del tribunale di Cremona, respingendo la tesi dell'imputata la quale ha sempre sostenuto che la responsabilità del mortale incidente deve ricadere sulla vittima che «non ha nemmeno adottato la reazione di istinto che è quella di frenare, nè ha rallentato in vista dell'ostacolo, pensando altresì di poterlo aggirare con facilità».

I giudici di appello hanno fra l'altro stabilito nella sentenza che «l'obbligo di accertarsi se sopraggiungono autoveicoli quando si vuole attraversare, è dettato da una elementare cautela, indipendentemente dalla velocità dei mezzi».

L'ipotesi difensiva secondo cui se il ciclista avesse frenato sarebbe arrivato sulla vetrina con la «velocità zero», è stata respinta dai giudici di secondo grado i quali hanno stabilito che «una improvvisa frenata, data lo stato dell'asfalto, viscido per la pioggia, avrebbe provocato lo slittamento del mezzo».

La difesa inoltre aveva sostenuto che il ciclista avrebbe dovuto fronteggiare con manovre razionali l'ostacolo improvviso, ma i giudici hanno risposto a questo appunto ricordando che «è una pretesa fuori di luogo suggerire, stando seduti a tavolino, la manovra precisa e razionale. Si trascura infatti l'orgasmo da cui è colto il protagonista, le condizioni stradali e climatiche, quando si deve fronteggiare una situazione di emergenza dovuta all'imprudenza altrui».

I giudici peraltro hanno ritenuto che anche il ciclista non abbia rispettato le normali leggi di prudenza, tenendo una velocità eccessiva, date le condizioni della strada ed hanno limitato il risarcimento dei danni a un milione di lire affermando che «fu il comportamento imprudente del ciclista, integrato da quello altrettanto colposo della donna, che cagionò l'evento».

La Suprema Corte di Cassazione ha reso definitiva la sentenza di condanna respingendo il ricorso dell'imputata. I giudici della IV Sezione (pres. Ricciardelli, P. G. Sergio) hanno stabilito che quattro mesi di reclusione con i benefici di legge nonchè un milione di lire di risarcimento siano la giusta punizione per l'imprudenza dell'imputata nell'attraversare la strada.

Guido Guidi

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Un provvedimento adottato in Francia

Ad ogni automobilista la sua «pagella delle multe»

Su di essa gli agenti della strada annoteranno le infrazioni commesse - I guidatori di mezza età (secondo le statistiche) sono i migliori

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Un'indagine effettuata dagli uffici competenti della Sicurezza stradale fornisce indicazioni interessanti circa gli automobilisti francesi. Fra l'altro essa dimostra che l'uomo di media età guida meglio dei giovani e degli anziani. Infatti, secondo le constatazioni fatte dalla polizia stradale, tra coloro che hanno ottenuto la patente di guida di recente, i più pericolosi sono gli uomini che hanno meno di trent'anni e quelli che ne hanno più di sessantacinque.

Inoltre, a pari chilometraggio, provocano più incidenti gli automobilisti che hanno meno di venticinque anni che quelli che ne hanno più di sessanta. Il conduttore di diciotto anni, infine, è due volte più pericoloso del quarantenne.

L'esperienza, inoltre, conta molto. Il sessantacinquenne che ha la patente da molti anni guida come guidava a quaranta, cioè bene, mentre se ha la patente da pochi anni — cinque, ad esempio, o meno — gli incidenti di cui è responsabile rappresentano il doppio della media normale. Il conduttore di oltre settant'anni che ha da poco la patente provoca il triplo di incidenti rispetto agli uomini che hanno fra i trenta e i trentacinque anni.

Dando queste precisazioni, gli uffici competenti chiariscono che la statistica riguarda soltanto gli uomini, non essendo stata ancora fatta quella relativa alle donne. E' noto che esse, in genere, non vengono considerate al di sotto del cosiddetto sesso forte.

Il continuo aumento degli infortuni automobilistici dovuti ai «pazzi della strada» e all'indisciplina di numerosi guidatori ha indotto il governo a istituire la scheda individuale delle infrazioni, che verrà distribuita nelle prossime settimane a dodici milioni di persone che sono in possesso della patente di guida, il che rappresenta un francese su quattro.

Fra poco ogni automobilista dovrà sempre avere in tasca tale scheda, insieme alla patente, e presentarla agli agenti di polizia ogni qualvolta questi la richiedano. Spetterà infatti agli agenti della strada indicare sulla scheda l'infrazione che hanno contestato. Tale scheda comprende parecchie colonne, ognuna delle quali si riferisce a un tipo di infrazione grave, e su di esse gli agenti segneranno la data e il luogo.

Il sistema è già in vigore negli Stati Uniti, con piena soddisfazione. Si ritiene che la Francia faciliterà notevolmente l'azione delle commissioni incaricate di ritirare le patenti di guida a chi commette troppe infrazioni gravi. Tuttavia l'automobilista che contesta certe infrazioni avrà la facoltà di ricorrere ad un tribunale, al quale spetterà la decisione finale.

l. m.

Grossa rapina a Caltagirone di quattro banditi armati

Catania, giovedì sera.

Una rapina è stata compiuta nelle campagne di Caltagirone. Quattro persone armate di fucile hanno assalito una fattoria in contrada di valle Medici e dopo aver duramente percosso i proprietari, i fratelli Angelo e Giuseppe Biondi, si sono impossessati di una ingente somma di denaro e di un fucile. I banditi sono quindi fuggiti, facendo perdere le proprie tracce nelle campagne.

1964

Sessantatrè... Fu un anno un po' balordo,
come, più o meno, quasi tutti gli anni:
ha veduto il principio d'un accordo,
ma ha pur visto morir Papa Giovanni
e ha visto, fra tante altre ampie vicende,
Kennedy ucciso (e il modo ancor ci offende).

Fu, insomma, un anno che nel vasto mondo
di guai ne ha combinati in abbondanza;
ed è con gioia — come sempre, in fondo, —
ch'a una parete della nostra stanza
abbiamo appeso il nuovo calendario
(un dono, per lo più, pubblicitario).

Il destino del mondo è in quelle pagine,
in quel vago blocchetto ancora intonso,
come un mistero chiuso ad ogni indagine,
come una sfinge che non dà responso.
Ed il modesto augurio ch'io v'esprimo,
signori, è questo, fin dal giorno primo:

che i giorni vi si stacchino tranquilli,
dei giorni che non passino alla storia;
e che sia questo un anno che non brilli,
che non lasci di sè traccia o memoria:
insomma, a dirla in breve, un anno ammodo,
sia pure «senza infamia e senza lodo»;

un anno in cui nessuno inventi nulla,
o vi s'inventi al più (ma chi ci spera,
anche se questo è il sogno che ci culla?)
il modo di mangiar mattina e sera
senza dover sgobbare: all'atto pratico,
senza pagare il pane e il companatico;

un anno in cui nessuno ci disturbi,
dà l'ore uguali, placide, serene,
in cui possan perfino i meno furbi
trovar che in questo mondo si sta bene:
un mondo ove più l'odio non infurii,
un mondo mite, onesto. E tanti auguri.

Alberto Cavaliere

Un'altra giornata di Sole nelle Riviere
Gli ospiti di Capodanno sono stati centomila

Temperatura rigida e nebbia fittissima stamane in alcune zone del Piemonte - Nella Valle d'Aosta; invece, il tempo si mantiene magnifico: ancora numerosi i turisti

Genova, giovedì sera.

Sempre bello il tempo in Liguria. Sulla costa cielo completamente sereno, mare calmo, venti settentrionali deboli, temperatura minima dagli 8 ai 12 gradi. Nell'entroterra qualche banco di nebbia locale, ma tempo in lento ma graduale miglioramento. Pressione barometrica ovunque in ascesa, mare mosso. Temperature: Genova 8°, Passo dei Giovi 1°, Santa Margherita 11°, Sanremo 11°, Albenga 7°. Si calcola che non meno di centomila persone abbiano trascorso il Capodanno sulle Riviere, mentre numerosi genovesi hanno lasciato la città per recarsi sui campi di neve.

Rapallo, giovedì sera.

Sul Tigullio il cielo è sereno e il mare calmo. Temperatura di stamane alle 7,30: 7 gradi.

Varazze, giovedì sera.

Condizioni atmosferiche ideali: cielo completamente sereno, assenza di vento e mare calmo. Alle 7,45 la temperatura era di 10,5° con tendenza ad aumentare di molto; ne approfitteranno senz'altro i turisti ancora numerosi, per godersi il sole sulla spiaggia.

Ovada, giovedì sera.

Il cielo è sereno, ma la temperatura alquanto rigida. Stamane il termometro segnava —4°. Si calcola che ad Ovada oltre seimila ospiti, giunti dalla Liguria e dal Piemonte, abbiano trascorso la notte di fine anno presso parenti ed amici.

Acqui, giovedì sera.

Cielo sereno e sole, con leggera foschia nelle zone collinari, nell'Acquese e lungo la Val Bormida. La temperatura alle 6,30 era di —3°.

Casale, giovedì sera.

La fitta nebbia che da otto giorni grava quasi senza interruzione sul Monferrato ha causato anche in queste ultime ore una serie di tamponamenti fra automezzi, in alcuni dei quali si lamentano danni, fortunatamente non gravi, alle persone, che sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Continua anche l'ondata di freddo: durante la notte il termometro è sceso a —5 e alle 8 di stamane segnava —2 in città.

Alessandria, giovedì sera.

Sempre fitta nebbia su tutta la provincia e temperatura sotto lo zero. Anche stamane in città il termometro era a —2°.

Asti, giovedì sera.

Durante tutta la notte una fitta nebbia ha avvolto le strade e le campagne dell'Astigiano; stamane il cielo era sereno e la temperatura a —4.

Cuneo, giovedì sera.

Il cielo è sereno e splende il sole. Il termometro alle ore 8 segnava +3.

Aosta, giovedì sera.

Anche oggi il cielo è sereno e splende il sole. Ormai da venti giorni non piove e non nevica in Valle d'Aosta. Numerosi i turisti, soprattutto a Cervinia e Courmayeur.

Vercelli, giovedì sera.

Nebbia fittissima nel Vercellese: la circolazione è assai ardua. Temperatura alle ore 7: —4 in aperta campagna, —2 in città.

Novara, giovedì sera.

La nebbia che da alcuni giorni gravava su tutto il Novarese, si è stamane diradata permettendo la normale ripresa del traffico. Ieri sera la già scarsa visibilità si era praticamente ridotta a zero.

Verbania, giovedì sera.

Tempo buono anche oggi nelle zone del Verbano, del Cusio e dell'Ossola, con qualche nebbia nei fondovalli, copiose brinate e formazioni locali di ghiaccio sulle strade. Temperatura notturna fra lo zero e —2 nei centri lacustri e da —5 a —7 nelle valli.

Roma, giovedì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 6,30 e valide per 24 ore: sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana in pieno dissolvimento. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del basso versante tirrenico irregolarmente nuvoloso con qualche sporadica pioggia. Sulle regioni ioniche e su quelle del basso e medio versante adriatico molto nuvoloso con piogge locali. Mari: Mar Ligure, canale di Sicilia, Ionico e basso Adriatico mossi; leggermente mossi gli altri mari.

Movimento record nei porti liguri nel '63

Genova, giovedì sera.

I tre maggiori porti liguri, Genova, Savona e La Spezia, hanno raggiunto cifre-record nel traffico delle merci nell'anno 1963. A Genova si è registrato un movimento di 19.600 navi che hanno trasportato 31 milioni e 300 mila tonnellate di merci, con un aumento di 2 milioni e 200 mila tonnellate rispetto al 1962. Di tali merci ne sono state sbarcate 29 milioni e 300 mila tonnellate ed imbarcate 2 milioni e 900 mila. Il movimento dei passeggeri è stato di circa 520.000 unità.

A Savona il movimento portuale ha raggiunto 8 milioni e 600 mila tonnellate ed a La Spezia 6 milioni e 300 mila.

Spara per salutare l'anno e colpisce un pensionato

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) L'ultima notte dell'anno è stata particolarmente movimentata. Allo scoccare della mezzanotte si è avuto un vero e proprio bombardamento a base di petardi ed un lancio insolito dalle finestre di bicchieri, bottiglie ed altri utensili domestici. Decine e decine di auto sono state costrette a soste forzate a causa dello scoppio delle camere d'aria provocato dal tappeto di cocci e di grossi pezzi di vetro formatosi lungo le vie.

Le sparatorie a base di petardi hanno provocato alcuni feriti di lieve entità. Grave invece la sorte toccata al pensionato, Lorenzo Parri di 68 anni che, a mezzanotte, mentre era intento con alcuni amici a giocare a bocce in un bocciodromo del vicino paese di Scandicci, veniva raggiunto al collo da uno dei colpi di rivoltella sparati da una finestra da uno sconosciuto per salutare il nuovo anno.

Travolto fra la nebbia ha una gamba fratturata

Vercelli, giovedì sera.

(s.) Una serie di incidenti stradali è avvenuta ieri sera nel Vercellese in seguito alla nebbia fittissima. Un'automobile è andata a finire contro un gruppo di sei giovani che, in fila indiana, a piedi, nei pressi del bivio per Mortara lungo la Vercelli-Borgovercelli, rientrava a casa e procedeva nella stessa direzione della macchina. Veniva investito colui che chiudeva la fila: certo Livio Doati, di 18 anni, abitante a Vercelli. Gli altri, anche perchè la macchina procedeva a velocità ridotta, riuscivano ad evitare danni. Il Doati riportava la frattura della gamba sinistra ed altre ferite per cui è stato ricoverato presso il nostro ospedale.

Scontro violento tra due automezzi in via Durandi della nostra città. Rimanevano feriti in più parti del corpo il ventiduenne Marco Minghetti di Vercelli, che era alla guida di uno degli automezzi, e il passeggero dello stesso automezzo, Giorgio Callese, di 31 anni, pure di Vercelli.

Il quarantunenne Luigi Maggioto, abitante a Vercelli, mentre in motocicletta percorreva la Trino-Vercelli, è stato urtato da un autobus di linea che procedeva nella stessa direzione e buttato violentemente a terra. Ha riportato ferite agli arti superiori e inferiori.

Falegnameria in fiamme stanotte ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

(p.) Un pauroso incendio, divampato la scorsa notte per cause imprecisate nella falegnameria dei fratelli Gho, sita al rione Cristo, ha semidistrutto l'edificio. L'allarme è stato dato da una guardia notturna e i vigili del fuoco, subito accorsi, hanno domato dopo tre ore le fiamme, le quali minacciavano di propagarsi alle case adiacenti e avevano trovato facile esca nelle cataste di legname. Ingenti i danni.

Fu amica del dott. Ward

Anche Mandy Rice Davies ha pubblicato le sue memorie

Londra, giovedì sera.

Mandy Rice Davies, la protagonista femminile numero due dello scandalo Profumo, ha inaugurato l'anno nuovo con il lancio di un memoriale intitolato «La relazione di Mandy» o «Mandy racconta».

La disinvolta bionda, che una volta ebbe il coraggio di affermare che sarebbe passata alla storia come la seconda Lady Hamilton, spera di vendere almeno duecentomila copie del suo libro.

«Mandy racconta» è una specie di guida di lusso alle avventure di una ragazza «facile» nei quartieri alti e contiene più fotografie che altro. Mandy ha dichiarato con disappunto che la censura ha risparmiato ben poco del testo originale.

Mandy Rice Davies si recherà verso la fine del mese a Monaco, dove apparirà in un night-club a settantacinque sterline — centotrentamila lire — alla settimana. La ragazza aveva in cantiere un film in Italia, ma pare che non se ne faccia niente.

L'orribile sciagura di Rapallo

Morta quasi sul colpo la bimba schiacciata da un'auto sul marciapiede

Dal nostro corrispondente

Rapallo, giovedì sera.

Permane viva l'impressione per il mortale incidente stradale verificatosi ieri pomeriggio a Rapallo. Com'è noto, investiti da una grossa auto sbandata sul marciapiede del lungomare Vittorio Veneto, mentre passeggiavano godendosi il pallido sole, due coniugi apolidi e la loro figlioletta sono rimasti schiacciati contro una palma. La bambina è morta, i genitori sono rimasti feriti. Trattasi della piccola Rina Gisia, di 7 anni, da Milano, del commerciante in orologi Abraham Gisia, di 50 anni, e di sua moglie Genia Spektor, di 46 anni, entrambi da Kostopol (Polonia).

Mentre la bambina spirava durante il trasporto all'ospedale per la frattura comminuta del cranio, il Gisia veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato un'ampia ferita lacero-contusa alla regione temporo-parietale destra, contusione escoriata con vasto ematoma alla regione temporale sinistra, contusione al terzo superiore della gamba destra, commozione cerebrale e forte choc traumatico; meno grave, la Spektor era giudicata guaribile in sette giorni.

In conseguenza dell'urto violentissimo, pure gli occupanti della macchina investitrice sono rimasti feriti. Anche qui trattasi di un'intera famiglia, composta dallo spedizioniere Angelo Attilio Durante, di 55 anni, che era al volante, di sua madre Maria Emilia Tacconi, di 75 anni, di sua moglie Valchiria Locchi, di 51 anno, e della figlia Maria Emilia, di 24 anni, tutti da Genova e quivi residenti in via O. Fane. Mentre la Locchi doveva farsi medicare per alcune ferite superficiali e sua figlia era giudicata guaribile in dieci giorni per una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro, in ben più grave stato il Durante e sua madre hanno dovuto essere ricoverati in osservazione. Il primo ha riportato contusioni all'emitorace sinistro con sospetta frattura della terza e quarta costola sinistra, ferite multiple alle mani e choc traumatico; la Tacconi la frattura delle ossa nasali.

Secondo i primi accertamenti, pare che il Durante abbia perduto il controllo della guida perchè colpito da malore improvviso.

a. b.

Amatori di calendari

Amatori di calendari: non sembra, ma il loro numero è ingente. E secondo le statistiche più aggiornate, sono quasi sempre uomini seri, posati; benestanti per lo più: risulta che nei giorni scorsi hanno speso somme ragguardevoli in doni natalizi. Ebbene, lo sa che, quando l'anno vecchio sta per finire, il loro più grande sogno è quello di ricevere un calendario in omaggio da appendere alla parete nel loro studio; uno di quei bei calendari dal blocco massiccio, su cui le date sono stampate in rosso e in nero alternativamente. Un calendario e un'agenda, un'agendina da tenere nella tasca posteriore dei pantaloni o in un taschino del gilè. Senza quel calendario e senza quell'agendina, la vita sembra loro vuota e incolore.

Non appena riescono in quell'intento, corrono a casa felici, appendono il calendario a una parete, religiosamente, lo guardano con tenerezza; e per cinque, sei, sette giorni, ogni mattina il loro primo pensiero è quello di strappare un foglio dal maestoso blocco; contemplano con soddisfazione la data fiammante, leggono il nome del santo e della santa del giorno: s. Genoveffa vedova, s. Tito vescovo, s. Amelia vergine. Cercano il santo del giorno seguente, sollevando con delicatezza la parte inferiore del foglio: s. Severino abate, s. Igino prete, s. Modesto... Ma non hanno amici che portino quei nomi: peccato! Di solito, i santi dei calendari hanno nomi stranissimi, che raramente si trovano nella vita reale; fra quelli di gennaio in specie, ce ne sono di impossibili: Prisca, Bassano, Babila, perfino Aquilina.

Questo deve essere uno dei motivi che finiscono col disgustare quegli amatori col calendario. Sta di fatto che un bel giorno, forse la mattina del 10 gennaio, alzatisi un po' tardi e costretti ad uscire di casa in tutta fretta, dimenticano di staccare il foglio. L'incanto finisce: da allora, per giorni, per mesi, si vedranno dinanzi, distrattamente, quell'immutabile 10: una data che non ricorderà loro nulla, uno dei tanti giorni trascorsi lugubremente, senza lasciare nessuna traccia nella grigia uniformità della loro esistenza.

Anche l'agendina nuova mostrano con orgoglio ai familiari, accarezzandola con amore, mentre il figliuolo primogenito la guarda con occhi di cupidigia. Vi leggono con interesse l'elenco delle feste nazionali e delle solennità civili, danno un'occhiata al sistema monetario europeo e alle tariffe postali, trovano che queste informazioni sono utilissime. Si affrettano a segnare, nella parte riservata alle note, i numeri telefonici degli amici (quei pochi che ricordano a memoria) e poi ripongono con cura l'agendina in tasca, dove rimarrà fino al giorno in cui cambieranno vestito. Allora chiamano il figliuolo primogenito e, con un gesto magnanimo, gliela regalano. Il figliuolo, che solo due settimane prima avrebbe fatto salti di felicità, accoglie il dono con freddezza, facendo chiaramente capire che avrebbe preferito due etti di caramelle.

Ma quando l'anno sta per finire, il calendario e l'agendina appaiono beni indispensabili, come tutte le cose inutili: c'è chi per procurarseli a stento farebbe delle follie, andrebbe a Canossa come Enrico IV, picchierebbe la moglie e i figli come un bruto. Perchè gli uomini sono fatti così.

s. c.

— Io sarò la marchesa di Montespan e voi Luigi XIV...

— Fa proprio piacere trovare qualcuno che si interessa alla musica!...

Il pedone sfalognato...

— Tolti i capelli, il naso, gli occhi e la bocca non rimane gran che di bello!...

— E ne ho tirato su uno così...

Paese che vai, crisi che trovi

Probabile un duello fra due ministri argentini

Uno di essi, tuttora in carica, è l'avvocato Suarez che regge il dicastero della Difesa - L'altro, dimissionario, è il colonnello Martin Cairó - Lo scontro avverrebbe nell'Uruguay - Attive discussioni tra i secondi

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, giovedì sera.

La crisi governativa in Argentina che il presidente Arturo Illia sta affrontando si è aggravata in seguito all'annuncio che il ministro della Difesa, Leopoldo Suarez ha accettato la sfida a duello con il commodoro Martin Cairó, il ministro dell'Aeronautica dimissionario.

Ieri il ministro della Difesa, Suarez, ha annunciato che si incontrerà a duello con Cairó, ma l'arma e il posto in cui avverrà lo scontro non sono stati resi noti. La legge argentina — naturalmente — vieta il duello.

Ieri il presidente Illia ha accettato le dimissioni di Cairó, dopo settimane di discussioni e di alterchi tra gli alti ufficiali dell'aviazione. Questa divergenza, che si aggiunge agli scioperi organizzati dai ferrovieri di due importanti linee suburbane di Buenos Aires, pone gravi problemi al governo costituito solamente tre mesi fa.

Il ministro dell'aviazione Cairó era stato più volte sollecitato ad abbandonare la carica. La sua nomina a ministro dell'aviazione aveva infatti sollevato dissensi e critiche tra i militari. Si afferma che egli intendesse riammettere in servizio gli alti ufficiali che diressero la rivolta contro il governo negli anni che precedettero l'ascesa al potere di Illia, il 12 ottobre scorso.

Ieri un comunicato del sottosegretario alla Difesa, Cortes, ha annunciato che il presidente Illia ha respinto la lettera di dimissioni che gli è stata inviata dal colonnello Cairó dato che le sue dimissioni verbali dalla carica di ministro dell'aviazione erano già state accettate. Inoltre questa lettera, che contiene «frasi ritenute offensive dell'autorità del presidente della repubblica» e «considerazioni che possono ledere l'autorità del ministro della difesa», è stata trasmessa al procuratore generale delle forze armate.

Nella sua lettera il colonnello Martin Cairó sottoponeva le sue dimissioni alle conclusioni di un tribunale militare incaricato di esaminare la sua gestione ministeriale, e di un tribunale d'onore, in seguito alle accuse rivolte contro di lui.

Suarez (avvocato e membro influente del partito radicale di Illia prima di essere nominato ministro della Difesa) a quanto si ritiene, rassegnerà temporaneamente le dimissioni per battersi a duello con Cairó.

Va notato però che, secondo notizie dell'ultima ora, il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dimissionario dell'Aviazione, Cairó verrebbe rinviato, almeno di qualche giorno. I «secondi» di Suarez e di Martin Cairó si sono riuniti ieri sera e questa mattina al centro navale di Buenos Aires per fissare i termini dello scontro. Il colonnello Manuel Reimundes secondo di Cairó, ha dichiarato che «le discussioni continuano». Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo a parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che «i colloqui sono ancora nella prima fase».

Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello o se lo scontro può essere autorizzato per la differenza di rango tra le parti in causa, Suarez nella sua qualità di Ministro in carica e Cairó di Ministro dimissionario.

Secondo la legge argentina chi è colpevole di aver preso parte ad un duello è passibile di una pena detentiva da uno a sei mesi. Generalmente in Argentina i duellanti annunciano lo scontro dopo avere fatto il duello nel vicino Uruguay, dove il duello è ammesso.

u. p.

Drammatico incendio in un rione parigino

PARIGI, giovedì sera.

Trenta famiglie parigine hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni a metà della scorsa notte in seguito ad un colossale incendio scoppiato in una fabbrica di mobili sita in Boulevard Voltaire.

L'incendio, scoppiato verso l'una, è stato combattuto dagli effettivi di dieci caserme di vigili del fuoco, i quali, dopo aver circoscritto le fiamme, sono riusciti a domarlo solo verso l'alba.

L'evacuazione di numerosi stabili minacciati dal fuoco è stata ordinata dalle autorità poco prima delle 2, mentre gli addetti delle aziende del gas e dell'elettricità, tagliavano tutti i circuiti per misure precauzionali.

Si ignorano ancora le cause dell'incendio, che ha provocato ingentissimi danni.

Nella prossima primavera

Incontro a Roma tra cosmonauti russi e americani?

ROMA, giovedì sera.

Un avvenimento eccezionale dovrebbe registrarsi a Roma nella primavera prossima: una specie di «conferenza al vertice» tra cosmonauti russi ed americani. L'incontro avverrebbe — secondo quanto afferma stamane un giornale romano di sinistra — tra maggio e giugno, in occasione della «Rassegna elettronucleare». Insieme ai cosmonauti americani vi parteciperebbero la sovietica Valentina Tereskova, la prima donna che ha girato per alcuni giorni attorno alla terra, e il marito Nikolajev, anch'egli cosmonauta.

Il ritratto del Papa nei negozi israeliani

Due negozianti israeliani (uno di essi porta il caratteristico zucchetto israelitico) sistemano nel loro bazar di Gerusalemme un ritratto di Paolo VI nell'imminenza della visita del Papa in Terra Santa (Telefoto)

VARATO IL PROGRAMMA UFFICIALE DEL PELLEGRINAGGIO

Hussein accoglierà il Papa sabato all'aeroporto di Amman

Mentre il sovrano darà il benvenuto, gruppi di bimbi offriranno all'ospite un ramo d'olivo e un mazzo di fiori - I discorsi previsti - Una processione lungo la Via Dolorosa - Domenica la visita a Nazareth che si trova in territorio israeliano - Paolo VI ripartirà per Roma nel primo pomeriggio di lunedì

Nostro servizio particolare

Amman, giovedì sera.

Ad Amman è stato annunciato ufficialmente l'itinerario che Papa Paolo VI vi seguirà nel suo pellegrinaggio in Terra Santa.

Una scorta di aviogetti da caccia giordani sabato 4 gennaio accompagnerà l'aereo del Papa dal momento del suo ingresso nello spazio giordano fino al suo atterraggio nell'aeroporto di Amman. Nel momento in cui il Dc-8 toccherà il suolo una salva di 21 colpi di cannone saluterà il Pontefice. L'ambasciatore giordano a Roma, Edmon Rock, il capo del protocollo reale Ikili Bati, e il delegato apostolico mons. Lino Zanini saliranno poi sull'apparecchio per porgere il primo saluto.

Re Hussein riceverà Paolo VI quando scenderà dalla scaletta e un gruppo di bimbi giordani offriranno all'illustre ospite un ramo d'olivo e un mazzo di fiori, mentre verranno liberati stormi di piccioni bianchi.

Hussein presenterà al Papa il primo ministro Sherif Hussein Ben Nasser, il patriarca di Alessandria Cevanas Sedorus, il patriarca di Antiochia Maximus Saigh, il patriarca dei maroniti Boulus Meouchi, il patriarca di Gerusalemme Alberto Gori, il patriarca di Babilonia Stephanos Shaikhon, il patriarca dei cattolici armeni in Libano Louis Batanian e altri dignitari.

Il Pontefice presenterà a sua volta i cardinali che lo accompagneranno.

Hussein accompagnerà poi Paolo VI in uno speciale padiglione reale e di qui nel gran salone, dove i maggiori dignitari saluteranno Sua Santità secondo l'ordine stabilito dal protocollo.

Il sovrano pronuncerà un discorso di benvenuto cui il Papa risponderà. Quindi, Hussein accompagnerà Paolo VI fino alla macchina. La carovana pontificia partirà così per Gerusalemme, mentre Hussein farà ritorno a palazzo reale.

Alle 14,30 (tempo di Amman) di sabato 4 gennaio, il Papa sarà ricevuto sul ponte «Principe Abdullah» dal governatore di Gerusalemme, dai sindaci di Gerusalemme e Betlemme, dal comandante del fronte occidentale e da altri capi militari e rappresentanti di ordini religiosi. La carovana proseguirà per Gerusalemme percorrendo l'autostrada fino a Betania e raggiungendo di qui la piazza di Porta Damasco, dove è attesa per le ore 16.

Dopo l'omaggio di vari dignitari tra cui cardinali, patriarchi, vescovi, capi di ordini religiosi e capi religiosi musulmani, si formerà una processione che entrerà nella città vecchia verso le 16,15 dirigendosi verso la chiesa del Santo Sepolcro. La processione seguirà le varie stazioni della Via Dolorosa.

Al termine della Messa celebrata nella chiesa del Santo Sepolcro, la processione pontificia muoverà alle 18,30 alla volta della piazza di Porta Giaffa. Qui il Pontefice salirà in macchina per raggiungere la sede della delegazione apostolica insieme al suo seguito.

Dalle 19,30 alle 21 il Papa riceverà l'omaggio di membri di organismi e ordini religiosi. Alle 23,30 la carovana pontificia lascerà la delegazione apostolica e si recherà alla chiesa del Getsemani dove Paolo VI celebrerà la Messa. Il governatore di Gerusalemme riceverà il Papa all'ingresso della chiesa e lo accompagnerà all'interno del tempio. Al termine della Messa, il Papa tornerà alla delegazione apostolica, dove trascorrerà la notte.

Il 5 gennaio, secondo giorno della visita, Paolo VI lascerà in auto Gerusalemme alle 7 del mattino per raggiungere Nazareth posta nel territorio israeliano. L'itinerario sarà lo stesso che seguivano i pellegrini quando la Palestina era sotto mandato britannico.

Il governatore di Gerusalemme, il sindaco e i comandanti militari accompagneranno la carovana pontificia fino al tratto di frontiera nel distretto di Jenin, circa 108 chilometri a nord di Gerusalemme. Qui il Pontefice entrerà in territorio israeliano alle 8,10.

Il Papa tornerà in Giordania alle 21 dello stesso giorno, passando per la porta Mandelbaum di Gerusalemme, dove sarà ricevuto dal governatore, dal sindaco e dai comandanti militari. Costoro lo accompagneranno fino alla delegazione apostolica, dove il Papa trascorrerà la notte.

Il 6 gennaio, terzo giorno del pellegrinaggio, il Papa lascerà Gerusalemme in macchina, alle 6 del mattino, per raggiungere la chiesa della Natività a Betlemme dove è atteso verso le 7. Fin dalle 6,30 una processione di preti e cerimonieri cattolici si terrà pronta a ricevere il Papa nella piazza della Natività. Il Papa scenderà davanti alla casa del governo, indosserà i paramenti pontificali e si incamminerà verso la chiesa di Santa Caterina, passando attraverso la porta di ferro della chiesa della Natività, l'edificio interno della chiesa (nartece) e l'ala settentrionale della chiesa. La processione sfilerà sotto gli occhi di San Girolamo e di qui raggiungerà la grotta della Natività.

Dopo la Messa e un discorso pontificale, alle 8,15 la processione del Papa proseguirà alla volta della «Casa nova» dove il Pontefice riceverà i rappresentanti degli ordini religiosi.

Alle 9,30 circa, il Papa lascerà Betlemme in macchina per raggiungere Gerusalemme. Paolo VI è atteso alla delegazione apostolica per le 10,30 circa.

Alle 13,30 il Papa lascerà Gerusalemme in macchina per l'aeroporto di Amman dove Hussein si congederà da Paolo VI.

a. p.

Il patriarca ortodosso di Costantinopoli Atenagora, che incontrerà il Pontefice, attorniato da bimbi all'uscita di una chiesa (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fervono i preparativi

Auto a prova di pallottola per il Pontefice a Nazareth

Non si esclude una preghiera in comune di Paolo VI e del rabbino Nissim sul Monte Sion

Gerusalemme, giovedì sera.

Meno di sessanta ore mancano ormai al momento in cui il Papa poserà il piede in Terrasanta. I preparativi per accoglierlo hanno ormai assunto un ritmo frenetico, eppure vi sono ancora, nel programma ufficiale, «vuoti» organizzativi da colmare.

Ad esempio: dove e quando e in che modo Paolo VI e il patriarca Atenagora si incontreranno? Si riusciranno a finire in tempo per la visita papale alcune opere edilizie a cui si è dato mano per l'occasione, come la pavimentazione della strada che conduce dalla Giordania a Megiddo, in territorio israeliano, e come la pavimentazione della cripta della basilica di Nazareth, dove il Papa celebrerà la Messa dell'Annunciazione?

L'accoglienza che i giordani si preparano a fare a Papa Paolo non ha precedenti. Re Hussein stesso si recherà oggi a Gerusalemme per rendersi conto di persona della messa a punto dei preparativi.

Archi trionfali di tutte le dimensioni punteggiano ormai le strade di quello che sarà l'itinerario del santo popolo. Bandiere giordane e vaticane spuntano un po' dovunque, così come occhieggiano ai tetti delle strade e attraverso queste striscioni con frasi di benvenuto in arabo, in latino e in italiano.

Non solo in Giordania ma anche in Israele la visita del Papa crea molti problemi organizzativi, talvolta assai delicati. Il servizio segreto israeliano, ad esempio, è impegnato a fondo per evitare possibili incidenti. Paolo VI si tratterrà in Israele appena poche ore, ma centinaia di agenti ne salvaguarderanno l'incolumità ad ogni istante.

I capi del servizio segreto hanno ottenuto che il Papa a Nazareth venga accolto, non più all'interno della città ma all'esterno delle mura, dalle autorità municipali del luogo natio di Gesù. Il Papa entrerà quindi in Nazareth a bordo di un'automobile a prova di pallottola.

La polizia ha pure chiesto e ottenuto dalle autorità civili il permesso di tenere in custodia per 48 ore tutti gli «elementi pericolosi» della zona.

Un problema politico-religioso altrettanto delicato è rappresentato dal possibile incontro tra il Pontefice e il rabbino capo di Israele, Yitchak Nissim. Nissim si è rifiutato di unirsi al gruppo delle massime autorità israeliane che accoglieranno Papa Paolo al suo ingresso nel paese. Egli però ha reso pubblico oggi un caldo messaggio di benvenuto al Papa, una frase del quale pare costituire un indiretto invito al Pontefice perché possa unirsi a lui nella preghiera. «La preghiera per la pace — dice la frase — è un dovere per tutti, ma in particolar modo per i capi religiosi, che devono fare di essa la principale preoccupazione e che devono cercare in fraterno concerto come muovere verso tale fine i cuori umani».

E' possibile, secondo gli osservatori più attenti, che in seguito a tale frase il Pontefice e il Primo rabbino di Israele si incontrino sul Monte Sion, sacro agli ebrei di tutto il mondo, e luogo santo anche per la tradizione cristiana, al fine appunto di pregare insieme.

u. p.

A Biagio oggi è andata così

Copyright opera mundi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nell'ultimo film di Germi sul costume siciliano

Si scatena tutto il parentado della Sandrelli sedotta e abbandonata

Vuole il matrimonio a tutti i costi La nuova satira del regista è una prova assai impegnativa per l'attrice

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«Non è vero — dice Stefania Sandrelli — che ho il complesso della tv. Il guaio è che sono stata colta di sorpresa da certe punzecchiature alle quali non ho reagito come dovevo». La giovanissima attrice allude ad una recente trasmissione di «Cinema d'oggi».

Germi ha dichiarato che in questa ragazza diciassettenne vede più la stoffa di una brava attrice destinata ad affermarsi sul piano internazionale. Un critico, però, l'ha trattata piuttosto male: poco impegno nel lavoro, una certa indifferenza per la professione che svolge o qualcosa del genere. Ora Stefania si difende.

«Chi mi conosce bene non la pensa così. Il lavoro che svolgo di fronte alla macchina da presa mi piace. Faccio tesoro dei consigli ricevuti dai bravi registi sotto la cui direzione ho avuto la fortuna di lavorare e quando interpreto un personaggio mi ci dedico anima e corpo. Certo non sono il tipo che ama fare la "diva". D'altra parte le mie letture, non ne faccio un mistero, sono estremamente semplici: romanzi d'amore a lieto fine e "fumetti". So che la cultura è molto importante — continua — ma alla mia età non me la sento ancora di leggere Proust, Kafka o Faulkner. Né ritengo necessaria la loro conoscenza per sostenere con efficacia e convinzione ruoli sia pure impegnativi come quello di Agnese, cui ho dato vita in Sedotta e abbandonata di Germi».

Stefania fa scivolare il discorso su ciò che le sta maggiormente a cuore. A questa sua ultima interpretazione è molto affezionata, ma soprattutto interessata. Non lo dice, ma lascia intendere che il fatto di essere stata protagonista del film diretto dallo stesso regista che più può vantare il successo internazionale di Divorzio all'italiana, potrebbe essere decisivo per la sua carriera. «Questa volta però — confessa — non sono più l'istigatrice dell'omicidio commesso dal barone Cefalù, ma la vittima di pregiudizi ancorati a leggi controproducenti. Germi, infatti, ha voluto continuare la descrizione di un certo ambiente, ma in comune non c'è che il paesaggio, la società e la psicologia. Per il resto è una storia completamente diversa. Dirò che ho sentito il personaggio di Agnese è direi poco, anche perchè si trova al centro di una vicenda in chiave grottesca il cui svolgimento mi ha divertita e commossa...

Indipendentemente dalla sua interpretazione — le chiediamo — condivide la tesi sostenuta dal regista con questo film? «Certamente — risponde —. La disavventura di una ragazza che viene sedotta e abbandonata è senz'altro tragica, ma è comica per non dire di peggio che una tribù di parenti, un avvocato, un prete e persino un maresciallo dei carabinieri si muovano attorno al fatto, spinti solo da un falso senso dell'onore. Che la sedotta non ami più il seduttore e che questi accetti il matrimonio soltanto per sfuggire alla galera sono questioni che non preoccupano nessuno. La verità è che il «si» detto di buono o di cattiva voglia, secondo una mentalità molto diffusa e confortata dalla legge, restaura l'onore e la morale. Tutti contenti, insomma, salvo forse gli sposi...».

Un'ultima domanda, e di carattere privato: «Lei è fidanzata o pensa comunque di sposarsi presto?». «Sentimentalmente — risponde sorridendo — non sono ancora legata. Ogni tanto mi attribuiscono qualche flirt, ma sono tutte chiacchiere. L'estate scorsa mi coinvolsero addirittura nel presunto tentato suicidio di Gino Paoli soltanto perchè ci avevano visti un paio di volte insieme.

g. b.

Il trucco perfetto di Stefania Sandrelli, siciliana nel film «Sedotta e abbandonata»

Col «Tommaso d'Amalfi»

Modugno ha incassato 8 milioni in due giorni

Milano, giovedì sera.

Dopo le note traversie, la commedia musicale *Tommaso d'Amalfi*, di Eduardo De Filippo, è stata ripresa al teatro Lirico dalla compagnia di Domenico Modugno, privata solo dell'apporto della coppia di comici Franchi-Ingrassia. Una ripresa felice, se si pensa che nei primi due giorni di repliche lo spettacolo ha incassato 8 milioni e più precisamente 5 milioni la sera dell'ultimo dell'anno e 3 milioni durante gli spettacoli di ieri.

Lo spettacolo ripresentava, in sostituzione delle parti già sostenute dai due comici siciliani, la scena di Bernardina (Liana Orfei) a Corte, che era stata rappresentata solo due volte a Roma. Domenico Modugno ha inoltre inserito nella «ripresa» due sue canzoni, che prima non vi apparivano: una intitolata *Gesù*, verso la fine del primo tempo (è nuovissima, essendo stata composta in questi ultimi giorni), l'altra cantata fuori campo con accompagnamento di chitarra e intitolata *Cosa rara*, che fa parte del secondo tempo.

Partirà a giorni per Francia e Spagna

Tullio Pane in tournée con le canzoni di Napoli

«Sono l'espressione (egli dice) genuina del nostro spirito» - Le scrive egli stesso, ma non osa cantarle

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Tullio Pane, dopo avere registrato in Tv qualche canzone per una puntata del prossimo varietà televisivo La commare, partirà, a giorni, per una tournée in Francia, Germania e Spagna; lo accompagneranno, come di abitudine, il quartetto di mandolini con solista Giuseppe Anedda e pianista Savino.

Pane, napoletano, ha portato in tutto il mondo i ritmi della sua città. «La canzone napoletana — dice — è l'espressione più pura della musica, nata da uno spirito gioviale, schietto e malinconico quale è il nostro; è un modo particolare di esprimere i sentimenti, sincero e dolce, e con una vena di nostalgia, perchè il napoletano, per natura, è nostalgico, anche nei momenti di allegria». Cerca di tutto per rendere le risposte il più esaurienti possibile, ma Napoli, evidentemente, è difficile raccontarla: è da immaginare e ricevere, come una sensazione.

Pane, senza accorgersene, ne dà un'altra prova, perchè comincia ad illustrarne gli aspetti infervorandosi, poi lentamente le pause diventano più lunghe, ed, infine, è più soltanto la mimica, il gesto, i toni della voce, che concludono il discorso.

«Le canzoni di Napoli sono caposcuola di tutto il genere italiano — prosegue — e se da parte di troppi non si tenesse conto esclusivamente di determinate esigenze, commerciali o di speculazione, esse tornerebbero in brevissimo tempo agli antichi splendori: capolavori come "O sole mio", "Torna a Surriento" e tante altre saranno sempre belle e, finora, non sono state ancora superate».

Anche Pane scrive canzoni, testo e musica, ma non ha mai avuto «l'ardire di pubblicare qualcosa»; non è che non gli piacciano, le sue canzoni, precisa, ma ha «un senso critico piuttosto spiccato»: da buon napoletano, appunto.

Pane abita a Roma, con la moglie, che, prima di sposarsi, era attrice di prosa, ed i suoi due bambini. E' il suo lavoro che lo ha indotto a trasferirsi nella Capitale, ma «appena posso scappo via, anche quando sono fuori, Napoli l'ho sempre nel cuore».

o. r.

Il cantante Tullio Pane

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 28 dicembre 1963:

TORINO: 52 (da 67); 70 (62); 3 (62); 8 (59); 93 (55); 42 (50); 64 (49); 49 (47); 46 (45); 30 (44).

BARI: 71 (103); 79 (98); 55 (80); 17 (73); 81 (64); 34 (61); 16 (60); 22 (50); 10 (49); 87 (44).

CAGLIARI: 54 (78); 11 (76); 62 (75); 72 (48); 70 (47); 89 (46); 30 (44); 74 (43); 1 (42); 23 (37).

FIRENZE: 5 (64); 38 (61); 15 (57); 64 (50); 10 (45); 52 (43); 46 (43); 17 (42); 27 (38); 70 (38).

GENOVA: 17 (82); 59 (60); 53 (57); 18 (50); 1 (50); 71 (49); 33 (47); 70 (44); 82 (42); 47 (38).

MILANO: 31 (82); 72 (72); 15 (59); 2 (54); 75 (54); 76 (47); 21 (47); 78 (46); 4 (44); 67 (43).

NAPOLI: 25 (66); 87 (59); 84 (55); 78 (51); 38 (46); 79 (39); 23 (35); 76 (35); 10 (35); 21 (33).

PALERMO: 30 (87); 27 (82); 60 (46); 3 (45); 82 (41); 6 (41); 44 (40); 83 (40); 84 (39); 7 (38).

ROMA: 87 (84); 30 (72); 80 (63); 93 (58); 45 (52); 70 (46); 72 (41); 10 (39); 78 (37); 82 (35).

VENEZIA: 28 (90); 53 (71); 82 (63); 41 (61); 73 (60); 4 (52); 11 (52); 38 (50); 2 (48); 76 (41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 6 sett.; Bari, 2; Cagliari, 8; Firenze, 9; Genova, 3; Milano, 5; Napoli, 7; Palermo, 1; Roma, 22; Venezia, 1.

Vertibili: Torino, 18 sett.; Bari, 0; Cagliari, 9; Firenze, 12; Genova, 4; Milano, 25; Napoli, 1; Palermo, 5; Roma, 2; Venezia, 20.

Cadenze: Torino, 3 (da 20); Bari, 4 (28); Cagliari, 1 (40); Firenze, 8 (19); Genova, 7 (26); Milano, 2 (62); Napoli, 5 (71); Palermo, 3 (44); Roma, 4 (21); Venezia, 2 (29).

Figure: Torino, 9 (26); Bari, 4 (39); Cagliari, 7 (25); Firenze, 8 (26); Genova, 3 (49); Milano, 9 (24); Napoli, 3 (27); Palermo, 4 (34); Roma, 8 (37); Venezia, 5 (69).

Decine: Torino, 70.na (36); Bari, 70.na (85); Cagliari, 60.na (30); Firenze, 1.a (22); Genova, 50.na (17); Milano, 60.na (10); Napoli, 20.na (13); Palermo, 40.na (24); Roma, 50.na (19); Venezia, 1.a (33).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 500 settimane; 2° estratto a Torino: n. 52 da 678 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 552 sett.; 4° estr. a Bari: n. 50 da 642 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 12 da 600 settimane.

Dall'inizio dell'anno sono usciti:

I gemelli: 4 v. a Torino (66, 33; 11, 77; 44, 11; 11, 33); 5 a Bari (88, 22; 11, 44; 88, 66; 77, 88; 11, 22); 3 a Cagliari (66, 44, 88; 33, 77; 22, 44); 2 a Firenze (88, 22; 33, 55); 5 a Genova (88, 77; 22, 55; 88, 66; 66; 55, 44); 3 a Milano (11, 66; 66, 88; 55, 11); 3 a Napoli (55, 66; 77, 33); 5 a Palermo (44, 33, 55; 55, 66; 66, 77; 22, 77; 11, 66); 4 a Roma (33, 66; 22, 77; 11, 22; 88, 88); 3 a Venezia (22, 33; 77, 33; 88, 55).

I vertibili: 4 v. a Torino (26, 62; 12, 21; 27, 72; 74, 47); a Bari (32, 23; 54, 45; 41, 14, 47, 74); 5 a Cagliari (63, 36; 53, 35; 13, 31; 85, 58; 65, 56); 5 a Firenze (58, 85; 42, 24; 63, 36; 62, 26, 53, 35); 4 a Genova (57, 75; 51, 15; 46, 64; 14, 41); 1 a Milano (53, 35); 2 a Napoli (36, 63; 16, 61); 6 a Palermo (73, 37; 48, 84; 52, 25; 86, 68; 23, 32; 42, 24); 4 a Roma (81, 18; 13, 31; 42, 24; 73, 37); 3 a Venezia (76, 67; 31, 13; 81, 18).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 46 (X); Roma, 6 (1).

Del secondo estratto: Napoli, 88 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 71 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 100 volte su 283 estrazioni: Genova, 2; Palermo, 1; Roma, 2; Venezia, 2; Napoli 11, X; Roma 11, X. Meno frequenti: Genova, 1 (80 v.); Venezia, 1 (80).

Pigmalione in «My Fair Lady»

Tedeschi non vuole sembrare un inglese

Dà al suo personaggio toni italiani - «Altrimenti il pubblico non mi capirebbe»

Milano, giovedì sera.

«Stanco di fare ogni sera il *Pigmalione*?» chiediamo a Gianrico Tedeschi, finalmente scovato nel suo camerino (è inutile telefonargli nella casa-albergo, fa sempre rispondere che dorme). L'attore scuote la testa dai capelli di un bianco tenero, quasi infantile: «No, davvero! Non si è accorto che nella vita facciamo tutti i Pigmalioni? Il Pigmalione insegnante, industriale, padre... Io, poi, mi sono laureato in filosofia dopo aver fatto a Milano le magistrali ed ho realmente insegnato.

Gianrico Tedeschi

Sono, invece, felice di recitare in questo spettacolo, che è molto civile, c'è dentro il genio di Shaw, il testo è ambizioso e concreto. Il personaggio del professore Higgins è degno di un attore di prosa e richiede molto impegno, anche perchè in *My Fair Lady* ci si rivolge ad un pubblico che non vuole altro che la commedia musicale: quindi si deve pensare prima di tutto a divertire».

Il suo Pigmalione non è rimasto esente da qualche critica; inevitabile, se si pensa a quante famose interpretazioni lo hanno preceduto, a cominciare da Rex Harrison. Si è detto che tende ad evadere dal personaggio che Shaw fece sì anticonformista e sarcastico, ma anche freddamente e programmaticamente inglese.

Come si difende dalla accusa di essere il meno inglese di tutti gli altri interpreti di questo musical? «Lo faccio volutamente. Ma io devo piacere e farmi capire qui, in Italia, da un pubblico italiano e, quindi, non mi preoccupo di imporre un personaggio inglese. Se tentassi di farlo, inevitabilmente si arriverebbe ad una imitazione sul piano della parodia, mentre Higgins non è una caricatura, ma un personaggio vero».

E' curioso notare che con la rappresentazione italiana, *My Fair Lady* può vantare un primato difficilmente raggiungibile: la si sta dando contemporaneamente in 5 città europee, a Milano, Vienna, Monaco, Amburgo e Manchester. Non a Parigi. La Francia è l'unico paese europeo dove non è stato rappresentato il fortunato musical. Lo imposero come condizione fondamentale i due autori: Lerner, riduttore del testo di Shaw e Loewe, autore della musica, quando ne cedettero a Schmidy i diritti per gli allestimenti europei. La ragione c'era: non volevano registrare a Parigi un nuovo insuccesso, come avvenne con un altro musical: «Gigi». Sicchè imposero: «A Parigi mai! I francesi non capiscono niente...».

a. g.

L'attrice ha trascorso il Natale con l'industriale Lee Holman

Vivien Leigh ritorna al primo marito e forse lo risposa

I due erano rimasti in ottimi rapporti anche grazie all'affetto per la loro figlia

Vivien Leigh con l'ex marito Lee Holman in occasione di un viaggio compiuto insieme in Italia alcuni anni fa

LONDRA, giovedì sera.

(f.) Negli ultimi tempi Vivien Leigh è stata vista così spesso in compagnia del suo primo marito, Lee Holman, che si parla adesso di un loro secondo matrimonio. La cinquantenne attrice e il sessantatreenne uomo d'affari si erano sposati nel 1932. La loro unione era stata allietata dalla nascita di una bambina, ma era durata solo otto anni. Nel 1940 Vivien Leigh divorziava e si sposava con Laurence Olivier, dal quale divorziava dopo venti anni.

Nel 1961, il suo nome fu accostato a quello di un attore canadese più giovane di lei di una decina d'anni. Non ne venne fuori nulla. Vivien Leigh andò a New York e riprese a recitare in teatro. Quivi subì qualche mese fa un collasso nervoso. Dovette tornare in patria a riposare. Passò tre settimane in una clinica e quando fu rilasciata fece la sua convalescenza nella villa di campagna del primo marito. Da allora, lei e Lee Holman sono diventati inseparabili e a quanto pare intendono rimanere tali. Il Natale lo hanno trascorso insieme; pare che insieme stiano preparando una vacanza.

Vivien Leigh e Lee Holman erano sempre rimasti buoni amici, e non nel senso che in genere si attribuisce alla parola nell'ambiente cinematografico. Si erano incontrati regolarmente per affetto verso la figlia e un anno erano anche andati insieme in vacanza in Italia.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, Ornella Vanoni.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto sinfonico n. 3. Direttore R. Maghini. Musiche di Petrucci, Gesualdo da Venosa, Dallapiccola.
Carignano: ore 21,15 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi, con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia F. Rosi.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 15,30 «Cuor d'oro». Ultime.
Gobetti: ore 20 il Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di L. Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di M. Frisch. Ultima recita. Da sabato 4, per soli 3 giorni fuori abbon. «Sicario senza paga» di Ionesco.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Alcione: Rivista U. Bonardi - L. Altavilla 16,15 - 21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338-400): 16-21. (Locale riscaldato).

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Gioventù perduta» con C. Del Poggio, J. Sernas, M. Girotti.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Basiano - Bob Silva.
Arlecchino: riposo.
Augustea Nuovo: riposo.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi
Cicala Danze: 21 orch. Tonoccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonacelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Salo: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mago: 21 compl. «4 — une».
Hollywood Danze: 21 «I Millo's».
La Perla: ore 21 Bruno Mersigli.
La Serenella: riposo.
Le Roi: 21 orch. Pippo Mengeri.
Maxim Danze: riposo.
Principe: 21 Elio e i Diveral.
Trocadero: 21 I Castellani.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-370): Attrazioni internaz. Orch. Cordero.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-868) 21
Bagatelle Everlate's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 3, t. 675-976).
Caprice, Sacchi 16, t. 535-521: 21.
Centre Club Gogo, p. Castello: ore 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 21.
Lido (Monc. 432, tel. 687-018): 21.
Scotch Whisky (Volta 8): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (t. 887-563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,30-21,30.
Corso: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor scope.
Nazionale: «I fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, A. Girardot. Viet. 18.
Reposi: «Platino la pesta» un film di Yves Robert.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. Newman, J. Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «I mostri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus: «David e Lisa» Keir Dullea, Janet Margolin, H. Da Silva.
Capitol: «I compagni» con Marcello Mastroianni.
Metropol: «Il mistero del tempio indiano» Lex Barker, F. Guera, tech.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18, Ap. 10.

Alexandra: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» cartoni animati in technicolor.
Faro: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» cartoni animati in technicolor.
Fiammar: «I figli del Cap. Grant» tech., un film di W. Disney, con G. Sanders.
Hollywood: «La storia di Tom Destry» A. Murphy, M. Blanchard, technicolor.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Notti a Montmartre».
Massimo: «55 giorni a Pechino» te... C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario: 13,30-16,25-19,10-22,05.
Orfeo: «Dan il terribile» technicolor, Rock Hudson, Robert Ryan.
Principe: «Dan il terribile» technic., Rock Hudson, Robert Ryan.
Statuto: «Bastogne» con Van Johnson, Ricardo Montalban.

Adriano: «L'ultima riva» techn. scope, Ray Milland, Debra Paget.
Alcione: «Un napoletano a Bagdad» e Rivista U. Bonardi - L. Altavilla 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'inferno di Juma» Virginia Mayo, Dale Robertson, technicolor.
La Perla: «L'incredibile spia» techn., M. Hamilton, J. Taylor.

Regina: «Thaur, il re della forza bruta» technicolor, cinemascope.
Asti: «Boris il leggendario macedone» techn. scope. Apertura ore 14.
Olimpia: «Amante Jess il bandito» tec.
Po: «Gli invasori» technicolor con Cameron Mitchell.
F. Nuova: «I draghi del West» e «10 secondi con il diavolo». Aperl. 10.
S. Felice: «Via col vento» techn., C. Gable, V. Leigh. Spett. ore 17-21.

Esperia: «Sexy nel mondo» technicolor scope. Vietato anni 18.
Giardino: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. scope, E. Taylor.
Miraflori: «FBI sesso e violenza».
S. Rita: «Mr. Hobbs va in vacanza» J. Stewart, M. O'Hara, scope colori.
Viareggio: «Fuorilegge della valle solitaria» scope technicolor. R. Taylor. Fuori programma «Tom e Jerry» tech.

Eliseo: «Obbiettivo ragazze» sc. tec., Walter Chiari, M. Del Frate, Franchi, Ingrassia. Apertura ore 15.
Fréjus: «Niagara» technicolor con Marilyn Monroe, Joseph Cotten.
Nuovo: «Parigi nuda» technicolor. Vietato minori anni 18.
S. Paolo: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, Jean Paul Belmondo.

Artisti: «Il fantasma dei mari della Cina» con David Brian.
Cavalier: «Avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola» cart. an. tech.
Eridano: «La grande fuga» con Steve Mc Queen, J. Gardner, technicolor.
Oropa: «Sparviero dei Caraibi» techn.
V. Veneto: «Silvestro pirata lesto» cartoni animati in technicolor.

Astra: «Il visone sulla pelle» techn. scope, Cary Grant, Doris Day.
Borgaro: «Il sole sorgerà ancora» tec., A. Gardner, T. Power, E. Flynn.
Eliseo: «Via col paravento».
Moscova: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.
Odeon: «Silvestro contro tutti» techn.
Star: «L'impero del mitra».

Adua: «La furia di Ercole» Brigitte Corey, colori. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Totò e Marcellino» Wandisa Guida, Totò.
Smeralda: «La mano sul fucile».
Edelweiss: «Mantelli ai ventos».
Fortino: «Ampliazione all'alba».

Lagrange: «E' arrivata la felicità» Cooper
Maior: «Il successo» V. Gassman, Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant.
Nord: «Tom e Jerry comici per la pelle» cartoni animati in technicolor.
Palermo: «Cirano e D'Artagnan» tech. José Ferrer, Sylva Koscina.
Sociale: «Raffles, ladro gentiluomo».
Zenit: «Alla fiera per un marito» con Pat Boone, Bobby Darin, scope colori.

Baretti: «Pace a chi entra».
Cabiria: «I tromboni di Fra Diavolo» U. Tognazzi, Vianello, Orfei, techn.
Colosseo: «Il grande truffatore» con O. W. Fisher, Marianne Koch.
Continental: «Il successo» V. Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Flora: «Tom e Jerry, botte e risposte» cartoni animati in technicolor.
Italia: «Il grande gaucho» con Rory Calhoun, Gene Tierney.
Moderno: «Parata dell'allegria» con C. Chaplin e «Ultima riva» con Ray Milland, technicolor.
Piemonte: «Tamburi lontani» Gary Cooper, M. Aldon, technicolor.
S. Carlo: «Sfida nell'alta Sierra» con Randolph Scott, J. Mc Crea, techn.
Splendor: «Col ferro e col fuoco» scope techn., G. Mitchell, E. Zareschi.

Diana: «L'insuperabile detective» con Eddie Constantine.
Doria: «West Side Story» techn. scope, N. Wood, George Chakiris, R. Beymer.
Roma: «Gli ammutinati del Bounty» techn. Marlon Brando, T. Howard.

Alba: «I 2 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Ambra: «La disperata notte».
Apollo: «I 5 volti dell'assassino» con K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, R. Mitchum. Regia John Huston.
Lucce: «Pace a chi entra».
Lucento: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti» cartoni animati in techn.
Lutrario: «Le folli notti del dott. Jerryll» con Jerry Lewis, technicolor.
Splendor: «Le verdi bandiere di Allah» tech. scope, J. Suarez, L. Cristal.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Lux, Milano e San Felice. Gobetti, Circo Togni e Palazzo del Ghiaccio (biglietti Enal alla cassa). Per domani: Alfieri «Rugantino» (biglietti all'Enal).

QUESTI I PROGRAMMI DELLA TV PER IL 1964

Dal viaggio del Papa ai servizi di Tv 7: si punta sull'attualità

Inchieste, cinque teleromanzi ed un nuovo quiz

Sarà l'anno della tv a colori?

In via Teulada si mettono a punto gli impianti - Le trasmissioni culturali e i giochi - Un uomo contro un robot - Maigret e Sheridan per i «fans» del giallo

ROMA, giovedì sera.
Gran fermento d'iniziative alla TV per il nuovo anno, dopo il lungo periodo di «austerity» che ha preceduto la recente riforma interna dell'ente. A pieno ritmo si lavora anche nei settori meno noti al pubblico, come quello delle ricerche tecniche.

Mezzo milione

Il 1964 segnerà una data di grande importanza per la televisione a colori. Nei prossimi giorni, dopo una lunga serie di complicatissimi esperimenti, verrà infatti scelto il sistema definitivo per le trasmissioni a colori. Si stanno completando e perfezionando le attrezzature speciali mentre si addestra nuovo personale da affiancare ai molti tecnici che da anni sono al lavoro negli studi di via Teulada. Ma ancora nessun dirigente televisivo, in Italia come in tutta Europa — ad eccezione dell'Unione Sovietica — è in grado di stabilire date precise per l'inizio delle trasmissioni al pubblico, anche per l'alto costo di manutenzione e il delicato funzionamento dei ricevitori. Di certo c'è solo il prezzo: un televisore a colori costerà mezzo milione; cioè poco di più che negli Stati Uniti, dove, su circa sessanta milioni di apparecchi in funzione, soltanto un milione sono attrezzati per il colore.

In Terra Santa

Per i programmi, il nuovo anno inizia con un avvenimento eccezionale: il viaggio di Paolo VI in Terra Santa. Gli inviati della tv sono già sul posto a predisporre una serie di servizi speciali registrati e di collegamenti diretti. La troupe è composta di 150 persone tra dirigenti, cronisti, tecnici e maestranze. Tre squadre di ripresa seguiranno il Pontefice nei suoi spostamenti. Dodici saranno le telecamere montate su 25 pullman. La parte tecnica è guidata dall'ing. Andrea Cuturi: Luca Di Schiena sarà il coordinatore delle telecronache. Anche «Tv 7» seguirà l'avvenimento con un servizio di Sergio Zavoli.

Passando dai programmi straordinari a quelli di normale amministrazione, assisteremo nel '64 ad un intensificarsi delle trasmissioni di attualità, di cronaca, di fatti del nostro tempo, insieme ad un incremento sempre maggiore dei cosiddetti «programmi culturali».

Torna «Almanacco»

Per l'attualità verranno ampliati i quadri di «TV 7», intensificati e migliorati i pur ottimi servizi. Nel primo trimestre dell'anno riprenderà «Almanacco», la nota rubrica di scienze, storia e arte, rinnovata nel contenuto, ma identica nella forma e nella struttura dei programmi. Anche i collaboratori saranno gli stessi, da Lisi a Gian Carlo Sbragia: mancherà solo Salvi, chiamato ad altri impegni. Un forte incremento riceverà il settore delle inchieste e dei documentari. Roberto Rossellini, coadiuvato dal figlio Renzo, sta realizzando «Storia del ferro», un programma in cinque puntate per cui è prevista una spesa di oltre cento milioni.

Attualmente la «troupe» è a Piombino, dove termineranno le riprese. Italo De Feo aggiungerà ai precedenti «Cavour» e «Giolitti» un altro documentario biografico «De Gasperi», per la regia di Giuliano Tomei. La figura dello statista trentino, messa a fuoco nel periodo che va dal '43 al '53, sarà il perno intorno al quale ruoteranno i più salienti avvenimenti politici italiani. La trasmissione durerà oltre un'ora.

D'Annunzio e Galileo

Un'altra ora circa dedicherà Giovacchino Forzano a un D'Annunzio come colto in atteggiamenti inediti attraverso una serie di ricordi e un carteggio.

Anche Virginio Sabel, autore del premiatissimo *Storia della bomba atomica*, sta studiando una nuova trasmissione, della quale non si conosce ancora l'argomento. E' allo studio anche una nuova trasmissione-inchiesta sui giovani, e sui problemi della gioventù in particolare. Altro programma di forte impegno culturale è *Galileo Galilei nei luoghi della sua vita*.

Si parla anche di una riduzione dalle novelle del Boccaccio, ad opera di Valerio Zurlini, il regista di «Cronaca familiare». Pur essendo stata smentita la notizia, la voce, in via Teulada, continua a circolare con insistenza. Sicure, sono invece due nuove trasmissioni. Una dedicata alle donne e alla moda, in sostituzione di *Personalità*; l'altra alla scienza e alle ricerche fisiche e scientifiche in particolare.

Cervello elettronico

Nel settore cinematografico, rivedremo sino all'inizio dell'estate la rubrica «Cinema d'oggi», mentre si annuncia «Gli italiani nel cinema italiano», che Rinaldi sta ultimando di montare.

Il nuovo quiz, si chiamerà «Chi batte Valentina?». Al Babuino era allo studio da parecchio tempo; ma solo ora — pare in febbraio — è stato possibile vararlo definitivamente. Protagonista sarà un robot, munito di cervello elettronico.

Dieci lunghe puntate

Sulle bozze del «Palinsesto», come in tv chiamano il primo elenco dei programmi, spiccano ben quattro titoli di teleromanzi, oltre, naturalmente, all'ormai famosissimo *Mastro Don Gesualdo*. Il 9 febbraio andrà in onda *La cittadella*, scelta tra i romanzi di Cronin perché il meno legato a avvenimenti e situazioni tipicamente anglosassoni. Le trasmissioni, regista Anton Giulio Majano, s'articoleranno in sei puntate. Il "cast" è composto da Eleonora Rossi Drago, che ritorna sui teleschermi dopo una lunga assenza, Anna Maria Guarnieri, Alberto Lupo.

Poi *Boheme*, con Edmonda Aldini, Sbragia e Salerno, *I camaleonti* di Zardi e, infine, *I miserabili*, in 10 puntate, forse il più grande sforzo produttivo di questi ultimi anni.

Per gli amanti del «giallo» Diego Fabbri sta preparando una serie di trasmissioni dedicate al commissario *Maigret* di Simenon, mentre Ciambricco, Casacci e Rossi, autori di tutte le puntate sul tenente Sheridan, riporteranno alla ribalta il celebre poliziotto.

Gli «shows» musicali

«Biblioteca di Studio 1» darà il via alle trasmissioni musicali: Falqui e Sacerdote delibereranno le varie puntate della serie a una giocosa rielaborazione dei grandi poemi e romanzi classici, dall'«Odissea» al «Conte di Montecristo». Mattatori del programma i quattro componenti del Quartetto Cetra.

Seguirà «Za Bum» di Mario Mattoli, spettacolo misto di prosa, balletti, sketches e canzoni sulla falsariga degli spettacoli che ebbero, intorno al '30, tanto successo di pubblico. Protagonisti Walter Chiari e Toni Renis.

«Cilindri a 33 giri» vedrà il noto attore nei panni di un industriale della canzone circondato da varie vedettes del mondo della rivista. La trasmissione segnerà forse il definitivo ritorno alla tv di Rita Pavone.

Vittorio Metz, dopo i «proverbi» farà l'«Antropofago» una serie su i principali caratteri umani: l'avaro, il tifoso, il moralista...

l. giur.

Stasera (finalmente) prende il via la riduzione del Mastro Don Gesualdo

Il romanzo del Verga andrà in onda sul secondo canale con Salerno protagonista

Stasera — dopo una lunga attesa, dovuta a varie circostanze — andrà in onda sul Secondo Canale la prima puntata del romanzo sceneggiato Mastro Don Gesualdo, nella riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari (che ne è stato anche il regista), dall'omonimo celebre romanzo di Giovanni Verga. Protagonista del lavoro è Enrico Maria Salerno, al quale fanno corona moltissimi attori tra cui Lydia Alfonsi, Sergio Tofano, Franca Parisi, Valeria Ciangottini, Turi Ferro, Maria Tolu, Antonio Vaccaro e altri.

Mastro Don Gesualdo è ambientato in un paesino siciliano, nel 1821, e la storia incomincia quando Gesualdo Motta (mastro don Gesualdo) ha già smesso da tempo di fare il manovale-muratore e, nel giro di pochi anni, lavorando duramente, si è arricchito, acquistando terre e case e conquistando appalti per edifici pubblici. La sua ascesa infastidisce i nobili del paese, che lo osteggiano con ogni mezzo. Ora egli, uomo intelligente, tenace e sicuro di sé, avrebbe bisogno di contrarre un buon matrimonio per consolidare la sua posizione. E, neppure a farlo apposta, l'occasione sembra presentarsi durante un malaugurato incendio che una notte scoppia nel palazzo Trao, abitato dai fratelli Diego, Ferdinando e Bianca Trao, nobili decaduti, che stentatamente riescono a tirare avanti.

Nel corso dell'incendio Don Diego Trao si accorge della presenza di un uomo nella camera di sua sorella Bianca: è un loro cugino, il baronetto Nini Rubiera. Poi, inutilmente, don Diego implora la madre del baronetto, sua zia, per un matrimonio riparatore: la baronessa Rubiera, ricca e faccendiera, non intende, invece, avere una nuora priva di dote. In seguito, nonostante lo sdegno di don Diego, sono i suoi stessi parenti che cominciano a pensare al matrimonio di Bianca con mastro don Gesualdo. Conieché le trattative matrimoniali, condotte dal parroco, sembrano procedere come era stato previsto, anche se una parte del parentado dei Trao non approvi tutti i metodi messi in atto per giungere al matrimonio.

Suscita particolarmente scandalo l'invito rivolto a mastro don Gesualdo perché assista da un balcone del palazzo dei nobili Sganci alla processione del Santo patrono, ed è in questa occasione e in un'atmosfera in gran parte ostile, che Gesualdo fa la conoscenza di Bianca. Don Gesualdo è abbagliato dalla bellezza della nobile fanciulla e dalle prospettive che gli si offrono, ed è già quasi propenso a mettere da parte gli affetti d'un tempo, compreso quello umile e appassionato della sua bella domestica Donata; ma al parroco che, nei giorni seguenti, insiste per una decisione, mastro don Gesualdo risponde che deve riflettere e intanto continua a curare i suoi affari e a rifugiarsi alla Canziria, una delle sue fattorie. Così termina la prima puntata di Mastro Don Gesualdo.

Lydia Alfonsi è tra gli interpreti principali del teleromanzo verghiano

SUL PRIMO CANALE, PRELUDIO ALLA «FINALISSIMA»

Sfilano in passerella le sfortunate di «Gran Premio»

Sono le regioni rimaste sconfitte nei gironi precedenti

Roma, giovedì sera.
Avete presente la favola dell'«Apprendista stregone»? Acceso scatenato forze ch'egli non sa più controllare, starebbe per soccombere all'irreparabile se non sopraggiungesse in tempo il mago che, con il suo «abracadabra», rimette le cose a posto e tutto finisce per il meglio.

Un fatto del tutto analogo (se non si fosse messo di mezzo il dottor Mancini, che è il «patron» di questo programma) stava per capitare agli organizzatori di Gran Premio i quali, redigendo il bando di concorso con relativo calendario degli incontri, non avevano pensato ad uno scoglio di carattere tecnico della massima importanza. Siccome le votazioni dell'ultimo match Lazio-Sicilia rimarranno aperte fino alle ore 18 del giorno 4, come si potrebbe — praticamente in ventiquattr'ore — scrivere un copione e metterlo in prova? In così breve volger di tempo quali autori, anche i più fecondi, ce la farebbero? E quale attore potrebbe in poche ore imparare la parte a memoria? Si aggiunga il lavoro per le scene, i costumi, le orchestrazioni, la preparazione degli elettricisti, dei sonorizzatori, dei cameramen... E il regista? Povero Turchetti, non è umanamente possibile improvvisare uno spettacolo del genere.

Per questo si è aggirato l'ostacolo in un modo molto semplice: alla «finalissima» parteciperanno tutte e quattro le squadre finaliste ossia Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia. Si scontreranno dapprima le due vincitrici del torneo finale: quindi le altre due regioni si contenderanno il terzo posto.

Questa «partita-a-quattro» si svolgerà dunque la notte dell'Epifania, e si preannuncia lunghissima: due ore, e poco più. Lo spettacolo di stasera invece non dovrebbe superare la mezz'ora. Così, almeno, è preventivato nell'economia dei programmi in onda stasera sul primo canale; poi c'è da scommettere che non basterà un'ora, se tutto va bene!

Si tratta, è ben vero, di una semplice «passerella» di tutte le squadre che rimasero a mezza strada nei gironi precedenti; ma, ad essere ottimisti, come si può — sia pure scegliendo fior da fiore — condensare in trenta minuti i «numeri» più riusciti di dodici squadre regionali? Toccherebbero due minuti e mezzo per ciascuna: non vi pare un po' pochetto?

Ai «numeri» aggiungete i presentatori che, data la statura, non si adatteranno certo a fungere da semplici comparse: Amedeo Nazzari, Warner Bentivegna, Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Bonucci, Paolo Carlini, Silvio Noto... Poi, come previsto, compariranno sul video gli attori, i cantanti, i ballerini più meritevoli.

Riandando nella strada dei ricordi, guidati per mano da Emma Danieli, Brunella Tocci e Luisa Rivelli, vedremo venirci incontro Lino Toffolo con la sua chitarra (Veneto), l'ottimo Luciano Zotti con le mani sulla tastiera (Puglie), il bravo attore Franco Alpini (Liguria) e la cantante-rivelazione Maria Grazia Coiso (Sardegna); dalla Campania, ecco Francesco Caimo e Serena Bennato, sicure promesse del teatro lirico e di prosa.

Ezio Ronaldi (Umbria-Marche) non mancherà certo all'appuntamento per riproporci la sua macchietta del viveur, così come Teresa Ricci (Emilia-Romagna) non vorrà privarci d'un brano di commedia, se mai recitandola con il bravissimo attore Tino Schirinzi (Puglie).

Rivedremmo volentieri anche il complesso «Le Tigri» (Friuli-Venezia Giulia) diretto da Luigi Lo Re. Intendiamoci: di tutti i nomi che abbiamo fatto non diamo per certa la presenza. Sono semplici supposizioni, secondo il nostro gusto. Però riteniamo di avere interpretato anche le preferenze del pubblico.

Mezz'ora? Giovanni Mancini è un ottimista. O meglio, ha fatto male i suoi calcoli. Questa sera, se volete vedere Gran Premio, preparatevi a fare le ore piccine!

RICCARDO MORBELLI

Emma Danieli è la «madrina» dei veneti

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. «Il rally della montagna», film. - Le meraviglie del mare. - Cartoni animati
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro. Settimanale di attualità editoriale.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Diario del Concilio (edizione speciale): Attesa in Terra Santa per il Pellegrinaggio di Sua Santità Paolo VI.
22 —: TV 10 anni prima.
22,45: Gran Premio. Passerella in attesa della «Finalissima».
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Mastro don Gesualdo», riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari, dal romanzo omonimo di Giovanni Verga. Interpreti principali: Enrico Maria Salerno e Lydia Alfonsi. (Prima puntata). Regia di Giacomo Vaccari.
22,45: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto sinfonico - 20: Le formiche - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: TV 10 anni dopo - 21,50: «Gala TV» - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,35: Popoli e paesi: I fuochi sacri delle Isole Figi - 23: Notte sport.

La Moretti ritorna in tv con dodici canzoni

Nel «diario di una sedicenne» i venti anni di Donatella

Roma, giovedì sera.
In una fitta attività televisiva è impegnata Donatella Moretti, la diva ventenne che si divide fra le canzoni e lo studio al Liceo internazionale di Roma, ove sta conseguendo il diploma di interprete parlamentare. La vedremo in una delle prossime puntate di «Fiera dei sogni»; fra qualche settimana comparirà in uno *show* di venti minuti intitolato «Canta Donatella Moretti», che proprio in questi giorni viene registrato a Napoli, per esigenze di sfondo ambientale; ma lo spettacolo di maggior rilievo, ideato apposta per lei, è «Il diario di una sedicenne»: quattro puntate, la cui realizzazione è stata affidata al regista Alessandro Fersen.

Donatella ne sarà la protagonista assieme a Valeria Ciangottini, la candida fanciulla scoperta da Federico Fellini e rivelatasi nella «Dolce vita».

«Il diario di una sedicenne» racconterà ciò che chiaramente lascia intuire il titolo: le prime gioie e le prime amarezze di un'adolescente: aspirazioni, sogni, turbamenti, disillusioni, entusiasmi. Codesti stati d'animo troveranno espressione in dodici canzoni che sono state scelte per lei da una compagna di scuola, Loredana Ognibene, che, oltre a seguire gli studi di lingue, frequenta il nono anno del Conservatorio a Roma. Ecco alcuni titoli: «Quando vedrete il mio caro amore», «Matrimonio d'interesse», «Santi di cioccolata», «Nessuno sa», «Non temere». Un microsolco 33 giri raccoglierà le dodici canzoni, alcune spigliate, altre romantiche e sentimentali: il disco, come è naturale, sarà lanciato contemporaneamente alla messa in onda delle quattro puntate televisive.

Infine, al tema del «Diario di una sedicenne» si ispira il film ora in preparazione. Donatella ha vent'anni, ma, piccolina e minuta com'è, ha tutti i requisiti della sedicenne ideale. Del resto, una tara di quattro anni è una cosa da nulla nella contabilità biografica di un'artista.

f. f.

Donatella Moretti prepara il suo ritorno in televisione

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il cuore in due di Viola alle 21 sul Nazionale - Pagine di musica (Secondo, ore 21)

GIOVEDI' 2 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,25: Incontri tra musica e poesia: III. Monteverdi e Tasso - 18: Padiglione Italia - 18,10: Visita ad un Centro di studio: Ispra, cittadella dell'Euratom - 18,30: Concerto dei premiati al «X concorso di esecuzione pianistica Città di Treviso» - 19,05: «I dodici giorni»: canti popolari del tempo di Natale - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Lettere ritrovate»: un programma con Rossella Falk e Giorgio De Lullo, regia di Carlo Di Stefano.

Ore 21: «Il cuore in due», tre atti di Cesare Giulio Viola. Interpreti: Gino Mavara, Gualtiero Rizzi, Mario Fabbri, Anna Caravaggi e altri; regia di Eugenio Salussolia (registrazione). Questa commedia segna il vero esordio teatrale di C. G. Viola, che prima aveva scritto altri due lavori, ma in collaborazione: «Mattutino» e «Ombre». «Il cuore in due» è del 1926 ed è la storia di due fratelli, uguali fra loro come due gocce d'acqua, affezionatissimi l'uno dell'altro, ed entrambi scrittori. Ma un giorno entra nella loro vita una donna, presentatasi, dapprima, nei panni della comune amministratrice. A causa di questa donna l'armonia fra i due fratelli è minacciata tanto profondamente da mutarsi in antagonismo. Alla fine, essi decidono di chiedere alla donna di scegliere uno di loro. Così, inevitabilmente, la frattura sarà completa.

Ore 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II; Alessandria Biella Cuneo m. 190,11). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Vetrina della canzone napoletana - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: soprano Kathy Miller - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Il mondo dell'operetta - 17: Cavalcata della canzone americana.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Le piace... Styne? - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dischi dell'ultima ora - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: L'anno del sole quieto: documentario.

Ore 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: alle frontiere del jazz - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m.f. III). — Ore 18: L'indicatore economico - 18,40: Biofisica e cristallografia - 19: Musiche di Tosti - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Sibelius - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 21,55: Dibattito: il ritorno di Kierkegaard - 22,35: Musiche di Evangelisti e Penderecki - 22,45: Ricordi di J. Giraudoux.

VENERDI' 3 GENNAIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «Abe, il ragazzo della prateria», romanzo sceneggiato (secondo episodio) - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique - 18: Vaticano secondo - 18,15: Il carrozzone - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La signorina», romanzo di G. Rovetta (seconda puntata) - 21: Concerto sinfonico - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un'ora a Roma - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Voci, suoni e personaggi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - «Maria Malibran», radiocomposizione di G. Tanzi - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale - 20,35: La trottola - 21,30: Giornale - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Pulzner - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'incaricato», radiodramma di C. Fruttero e F. Lucentini - 22,25: Musiche di Petrassi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sembrava un calciatore finito, invece...

Firmani è in Inghilterra il «Signor grosso affare»

Il Charlton lo ha pagato soltanto ventidue milioni - Ora Eddie sta portando la sua squadra verso la promozione

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Erano otto anni che Firmani passava il Natale e il Capodanno fuori d'Inghilterra. Aveva quasi perso il gusto per queste festività che gli inglesi si fondono insieme e finiscono purtroppo per essere una specie di unico carnevale. Lo ha ritrovato di colpo, e infatti s'è visto nel suo rendimento in campo, sensibilmente al di sotto del normale. In dodici partite, dal suo ritorno dall'Italia, Firmani aveva segnato dodici goal: nelle due partite delle vacanze non ne ha messo a segno uno. I tifosi lo hanno egualmente perdonato. Al Charlton Firmani è l'idolo di sempre.

Firmani non avrebbe potuto finire meglio l'anno. Quando se ne venne via dall'Italia assicurando al Genoa che non ci avrebbe più rimesso piede, e rifiutando una lauta offerta della Lazio, nessuna società inglese manifestò la minima intenzione di acquistarlo. Si decise poi il Charlton, la sua squadra di origine, ma soltanto a... prezzo di liquidazione, ventidue milioni di lire. L'accordo si rivelò ben presto il migliore affare calcistico del '63. Il Charlton gioca in seconda divisione. In quel momento correva il pericolo di retrocedere. Con Firmani al centro dell'attacco non solo si è assicurato la salvezza, ma s'è dimostrato anche in grado di vincere il campionato, e di ritornare quindi in prima serie.

Firmani non è soltanto il goleador, è anche il regista della squadra. Nessuno discute i suoi ordini. Persino il manager Hill ne accetta i consigli quando si tratta per esempio di battere un catenaccio avversario. *Bargain Firmani* è diventato un termine corrente nel campionato. C'è chi chiama addirittura il giocatore «Mister Bargain», cioè «Signor grosso affare».

Per l'anno nuovo Firmani si propone di portare il Charlton nella massima divisione. Non pensa a vincere la classifica dei cannonieri di seconda serie perchè ha incominciato troppo tardi, e perchè ormai si è fatto prudente. Ma dice di voler saldare un vecchio debito. L'anno dopo che lo vendette alla Sampdoria per sessanta milioni, il Charlton retrocedette. Firmani si sente impegnato a chiudere il ciclo. Probabilmente ci riuscirà: il Charlton sta diventando anche ricco, alle sue partite affluiscono più spettatori che a quelle del capoclassifica di prima divisione, il Blackburn, e può quindi comprarsi altri giocatori di grosso calibro. Firmani non parla spesso dell'Italia, però come Charles ne conserva un buon ricordo. Come a Charles gli è spiaciuto di averle mosso delle critiche assurde appena rientrato in patria. Nel '64 *Mister Bargain* farà vincere il Charlton, e terrà la bocca chiusa.

Firmani ai tempi in cui vestiva l'azzurro della Nazionale

Ivan Andrews

BOXE: un'altalena di speranze e di delusioni

Per il giovane Cerdan la gloria costa cara

Il figlio del grande campione scomparso nel '49 è andato tre volte al tappeto nei campionati di Parigi - Fu la Piaf che lo convinse a seguire la carriera del padre - «Attraverso il suo ricordo, voglio rivivere la sua vita»

Marcel Cerdan «junior» durante un allenamento

Il «Central», una delle più vecchie sale pugilistiche di Parigi, in faubourg Saint-Denis, ha vissuto, qualche sera fa, una specie di dramma. Duemila spettatori — quanti ne può contenere la sala, — tra i quali i rappresentanti del consiglio municipale di Parigi, membri del Governo e personalità del mondo sportivo ed artistico della «ville Lumière», hanno trattenuto il fiato, si sono sentiti il cuore in gola quando Marcel Cerdan jr. figlio del grande «Marcel national», è caduto per la terza volta al tappeto, sotto il preciso crochet destro di Jacky Vandriessche, nel combattimento valevole per il titolo dei «superleggeri» del campionato di Parigi.

Tre knock-down nel giro di centoventicinque secondi, poi l'arbitro che arresta il combattimento, il pubblico ammutolito nell'atmosfera satura di fumo del vecchio «Central». Marcel Cerdan jr. ha subìto la prima sconfitta prima del limite della sua carriera dilettantistica. E' un mito che crolla prima ancora di essere nato? Forse sì, forse no. Nessuno può ancora dirlo. Marcel Cerdan, visitato dopo il combattimento, accusava 38,8 di febbre a causa di un mal di gola che l'aveva assalito due giorni prima.

Ma l'orgoglio, a volte, gioca brutti scherzi. Cerdan non aveva detto a nessuno del malanno che l'aveva assalito: gli sarebbe sembrata una vigliaccheria, gli sarebbe parso di fuggire di fronte all'avversario. E lui, figlio del «Marcel national», non poteva dire a nessuno che una volgarissima febbre menomava la possibilità di una sua affermazione.

Ora, Marcel Cerdan jr. è tornato a Casablanca, presso sua madre, dove ha trascorso le feste di fine d'anno. E, forse, nella serenità della famiglia avrà potuto anche riflettere sulla sua sconfitta, sul suo destino. Quattordici anni or sono, quando era appena un fanciullo, Marcel fu raggiunto proprio a Casablanca dalla notizia che il «Constellation» dell'Air France, a bordo del quale si trovava suo padre, s'era incendiato sui costoni rocciosi del monte Redondo, nelle Azzorre. Da quel momento, il piccolo Marcel visse come sopraffatto dalla sciagura e dal nome che portava.

Una persona, in particolar modo, fu tenace nell'inculcare al ragazzino la passione per la boxe: Edith Piaf, la grande cantante francese recentemente scomparsa, che nutrì per Marcel Cerdan padre una grande passione, e che sperava di vederlo rivivere nel figlio. Ed il ragazzo, in mezzo a quell'atmosfera, sotto tutte quelle pressioni, si lasciò prendere dalla passione per il pugilato. A sedici anni staccò la sua prima licenza presso la Federazione francese, e il 5 aprile 1960 saliva sul ring della «Salle Wagram», la stessa che aveva visto il debutto del padre nel 1937.

Sono passati quasi quattro anni da quel giorno, e poche sere fa Marcel Cerdan jr. ha dato ai parigini l'appuntamento più importante della sua carriera dilettantistica. Ma, purtroppo, il destino — forse quello che porta legato al suo nome — gli ha giocato un brutto scherzo, gli ha riservato la più amara esperienza della sua giovane vita.

Poco prima del combattimento, Henri Grégoire, un noto fotografo parigino, gli aveva dato un dollaro d'argento che, a sua volta, aveva avuto in regalo dal «Marcel national» nel giugno del 1948, come portafortuna. Questa volta, il dollaro d'argento non ha funzionato, e Marcel jr. ha pagato, per la prima volta, il salario della gloria.

Ma non sarà la sconfitta subita di fronte a Vandriessche — per quanto amara — a fermare Marcel Cerdan jr.: l'orgoglio gli fece dire, quando staccò la sua prima licenza: «Giuro di restituire alla Francia il titolo mondiale che fu di mio padre». Forse fu soltanto la frase di un ragazzo sedicenne che sentiva il peso di un nome famoso, ma forse fu anche qualcosa di più, qualcosa che fece rispondere al ragazzino, a chi gli chiedeva perchè avesse scelto la carriera del pugile: «Perchè non posso concepire la vita senza pugilato. Perchè non ho paura dei colpi e del combattimento. Perchè sarà l'ombra del mio povero papà a proteggermi contro un sempre possibile scoraggiamento. Attraverso il suo ricordo, voglio rivivere la sua vita».

Così, nel prossimo settembre, al compimento del ventesimo anno di età, Marcel Cerdan jr. staccherà la sua prima licenza da professionista. Il ragazzo sente nel subcosciente che per molti uomini il destino è legato al nome che portano. E lui, un Cerdan, non può essere che un pugile, qualsiasi prezzo abbia la vita del ring.

v. p.

Floyd e Raimond Patterson vogliono il titolo mondiale

Il più anziano incontrerà Amonti a Stoccolma il giorno dell'Epifania - I suoi programmi: riconquistare la corona perduta per poi passarla al promettente fratello che ora ha ventun anni

Floyd Patterson è pronto: aspetta Sante Amonti

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, giovedì sera.

La riunione di boxe in programma a Stoccolma il sei gennaio è stata fissata in tutti i particolari: comprenderà cinque incontri oltre al combattimento principale Patterson-Amonti; sul quadrato si alterneranno pugili di sei nazionalità: l'italiano, due americani, quattro svedesi, un francese, un finlandese e tre tedeschi. Edvin Ahlqvist, il «manager» di Göteborg che ha organizzato la manifestazione, non ha voluto rivelare a nessuno l'ammontare delle varie borse: notizie da Roma informano che ad Amonti verranno versati 10 milioni di lire; a Patterson è probabile che tocchi una percentuale sull'incasso, oltre ad un fisso che sino ad oggi non si può precisare.

La riunione si terrà al Palazzo del Ghiaccio di Stoccolma: una costruzione moderna che può contenere sino a 17.000 spettatori; la capacità, la sera del sei gennaio, subirà una variazione a causa di una differente sistemazione dei posti. Non vi è però alcun dubbio che si verificherà il tutto esaurito nonostante siano stati fissati dei prezzi che, per la Svezia, sono inusuali e proibitivi: da 12.000 lire per le poltrone di ring, sino a 3500 lire per le scalinate più distanti dal quadrato.

Nella quiete di Välådalen, intanto, Floyd Patterson sta completando i suoi allenamenti; a dire il vero i sistemi dell'americano non convincono troppo gli svedesi ed in particolare Gösta Olander che sull'argomento ha idee ben precise, chiare e moderne nonostante che i suoi 70 anni suonati possano indurre a pensare il contrario. Olander insiste, per esempio, su di una riduzione notevole del lavoro al sacco che, a parer suo, non facilita la velocità e finisce per intorpidire i muscoli; il «mago» svedese vorrebbe vedere il suo pupillo impegnato maggiormente all'aperto; desidererebbe un allenamento completo di tutti i muscoli del corpo e non solo quello inteso a rinforzare le braccia e le gambe; ritiene che Floyd segua gli schemi di venti anni fa ed intende istradarlo su metodi più moderni ed efficaci.

Floyd si dimostra piuttosto stupito del modo di ragionare di Olander e ad ogni innovazione si difende scuotendo la testa e mormorando: «E pensare che con i vecchi metodi ho vinto, difeso e rivinto il titolo mondiale». In fondo non ha poi tutti i torti e più di un osservatore si sta chiedendo se era poi proprio il caso di modificare di colpo le abitudini e la vita del negro strappandolo dagli Stati Uniti per farlo allenare a Välådalen, un villaggio posto ai limiti del mondo civile e dove tutto, persino la natura, pare irreale ed ostile.

D'altra parte Ahlqvist intende rifare completamente Floyd, esporlo prima a modesti rischi contro avversari non difficili per poi lanciarlo contro gli uomini più quotati del Vecchio Continente; se il negro supererà la prova, niente si opporrà a rivederlo a boxare in America, forte di un ritorno sensazionale e di vittorie che gli aprirebbero ancora una volta le porte dei grandissimi incontri che rendono un sacco di quattrini.

I critici sportivi stanno intanto scoprendo un uomo nuovo: Raymond Patterson, il fratellino del grande Floyd. Raymond si trova a Välådalen e funge da «sparring»; il 6 gennaio incontrerà, in uno dei combattimenti di contorno, lo svedese Norrling, considerato una promessa sicura anche in campo europeo. Ha 21 anno e classe da vendere: ha vinto due volte il *Golden Glove* (campionato americano dei dilettanti) e c'è chi scommetterebbe su di lui come un prossimo campione del mondo dei massimi, tra tre o quattro anni. Richey Nordan, uno degli uomini che accompagnano la «corte» di Floyd a Välådalen ha detto: «Mi occupo di boxe da quindici anni e difficilmente posso ricordarmi d'aver incontrato un giovane così promettente come Raymond. Gli manca soltanto l'esperienza e non gli farebbero male almeno dieci combattimenti all'anno; quel ragazzo ha molta classe e farà una grande carriera».

Floyd e Ray si allenano sovente insieme e certe volte diventano delle vere furie scambiandosi colpi rapidi e potenti; il primo pesa attualmente 88 chili ed il secondo 80, si somigliano in tutto e sono alti quasi lo stesso. Floyd Patterson sogna attualmente due grandi cose: riprendersi il titolo mondiale e poi passare la corona al fratello sul trono dei massimi. Anche per questo se lo porta sempre con sè: vuole che impari e che guadagni in esperienza. Il futuro dirà se questi ambiziosi progetti potranno tramutarsi in realtà.

Walter Rosboch

De quella grigia mattina...

Sono passati quattro anni

Era una gelida mattina di gennaio, una nebbia fitta gravava su Tortona. All'alba, davanti all'ospedale, s'agitava una piccola folla — ed erano fantasmi della squadra dell'alba. Aspettavano in silenzio, aspettavano. Dentro, nella stanzetta dell'ospedale, Coppi lottava per non morire. Era grave, gravissimo. Ma, quanti erano in attesa, speravano nel miracolo, pareva impossibile che Fausto dovesse morire così, vittima di un male che, allora, era senza nome. Passavano lente, le ore. E le condizioni del malato peggioravano, il fisico di Coppi piano piano s'arrendeva. Comparve un medico, un nodo gli stringeva la gola. Scosse la testa in un segno di raggelante disperazione. Poi si aprì una porticina. Un amico di Fausto. Ci guardò attraverso le lacrime. S'era compiuto un destino crudele. Fuori, la folla s'infittiva, ma dominava sempre lo stesso silenzio, c'era il senso ablgettito dell'irreparabile. E qualcuno piangeva, se n'era andato un amico, un grande amico.

Quattro anni sono passati. E sembra ieri.

Incomincia in Sicilia l'attività della scherma

In pedana i più giovani

A Messina sono in programma domani e sabato i campionati nazionali di fioretto femminile per «allieve» e «giovanette» - A Palermo in pedana i ragazzi della sciabola

Il compito di inaugurare il nuovo anno schermistico in campo nazionale spetterà a coloro che compiono i primi passi nello sport delle armi, una simpatica coincidenza questa che dovrebbe servire di buon auspicio per l'avvenire della scherma italiana.

Messina ospiterà infatti domani e sabato le concorrenti ai campionati nazionali di fioretto femminile delle categorie «allieve» (14-15 anni) e «giovanette» (16-17), mentre a Palermo si aduneranno gli aspiranti ai titoli di sciabola delle medesime età, sempre nel quadro del «Gran Premio Giovanissimi» e «Giovani».

L'eccentricità delle sedi, invero piuttosto lontane per dei ragazzi e comunque dispendiose per le Società, ha reso modesto il numero degli iscritti, in gran parte appartenenti a regioni del centro-meridione; ne guadagnerà la propaganda locale, ma ne scapiterà un po' la regolarità dei risultati. Così mancheranno completamente fiorettiste e sciabolatori del Piemonte, ad eccezione dell'isolato Guarriello Umberto del Club Scherma di Torino, che peraltro possiede un notevole vivaio giovanile, rinsanguinato ogni anno da apposite leve schermistiche gratuite.

Nelle competizioni messinesi fra le 16 «allieve» spicca il nominativo di Anna Maria Turba, di produzione locale, già distintasi per l'ottima impostazione in gare analoghe, al pari della napoletana Patrizia La Ragione e della triestina Manuela Dessanti nel gruppo delle 18 «giovanette» presenti.

Nelle due gare della capitale siciliana si fanno preferire invece gli esponenti della sala Comini di Padova e della Virtus Bologna per le loro tradizioni nell'arma bitagliente, lasciando al torinese Guarriello il ruolo di «outsider» fra i 19 «giovanetti» in lizza.

Carlo Filogamo

Ecco un volo di 86 metri

Il saltatore finlandese Veikko Kankkonen si è affermato ieri a Garmisch nella seconda prova del concorso dei «quattro trampolini» (iniziato il 29 dicembre a Oberstdorf) con due salti rispettivamente di 85 e 86 metri. Il migliore degli azzurri è risultato Giacomo Aimoni, classificatosi diciottesimo (Telef. a «Stampa Sera»)

Michelon affronterà Del Papa in primavera ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Il titolo italiano dei pesi medio massimi, detenuto dal pugile Del Papa, sarà dallo stesso posto in palio agli inizi della prossima primavera con l'alessandrino Benito Michelon, aspirante alla «cintura tricolore». Il combattimento avrà luogo ad Alessandria: in Sassi ha già concluso le trattative in proposito, rinunciando a far effettuare l'incontro a Milano, ove maggiori sarebbero le possibilità di fare un buon incasso, per consentire a Michelon di combattere davanti al proprio pubblico e di averne il più caloroso incoraggiamento.

Ancora non è stata stabilita la data dell'importante confronto, che non mancherà di suscitare il massimo interesse dei tifosi di pugilato. Ma si prevede avrà luogo all'aperto per permettere il più largo afflusso di spettatori.

Il giovane pugile alessandrino ha bruciato le tappe nel corso del 1963 e i quindici combattimenti sostenuti da professionista sono stati da lui vinti tutti, parecchi prima del limite. L'ultima ottima prestazione del medio massimo piemontese si è avuta il 28 dicembre scorso al Palazzetto dello Sport, allorchè ha messo al tappeto il tedesco Klaus Langhammer, un formidabile incassatore che ha stupito il fitto pubblico, mai andato k. o. nella sua carriera.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ieri a Madrid di fronte ad una folla di settantamila persone

La Juventus ha dominato l'Atletico

Nonostante le assenze di Salvadore, Sivori e Stacchini, i torinesi si sono dimostrati nettamente superiori agli avversari - In evidenza Del Sol, Bercellino e Da Costa - La squadra bianconera, che ha così «passato» il turno della coppa delle Fiere, giungerà oggi pomeriggio a Catania

Manfredini in azione nell'area di rigore dell'Atletico Madrid (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, giovedì sera.

Questo Atletico di Madrid è in realtà una ben povera cosa sotto l'aspetto tecnico e sotto quello dell'organizzazione di squadra. Esso occupa al momento attuale l'ultimo posto della classifica nel campionato spagnolo, e, vedendolo all'opera, non si riesce a capire come esso, che pure non molti anni fa aveva vinto il campionato, possa al termine della stagione sfuggire alla retrocessione.

La squadra — priva da tempo del giocatore Peirò, passato al Torino — non era uscita molto malconcia dall'incontro di andata con la Juventus, disputatosi a Torino: in quella occasione essa si era aiutata parecchio con la durezza del gioco. Perse ugualmente 1-0 e così con la sconfitta di ieri per 2-1 è stata eliminata dalla Coppa delle Fiere, a favore dei bianconeri che sono passati al turno successivo.

A Madrid, tenuta a freno dall'arbitro germanico Kurt Tschenscher, che filava in perfetto accordo con i due guardalinee, tedeschi essi pure, la compagine spagnola non è uscita dalla mediocrità. Imbroccò, prima della metà del secondo tempo, l'azione e il tiro che le permisero di diminuire la distanza. E fu tutto. I suoi giocatori conoscevano per esempio le capacità e le abitudini di gioco di Del Sol, per avere questi prima di trasferirsi a Torino militato a lungo nella fine della grande società rivale, il Real Madrid, ma essi non presero la menoma misura per cercare di intralciarne l'opera o comunque per controllarlo. Di modo che il Del Sol fece quello che volle scorrazzando per il campo dal primo all'ultimo minuto.

L'originale campo del Real Club di Madrid che ha ospitato l'incontro aveva nella giornata festiva attratto un pubblico di più di 70 mila persone. E siccome i sostenitori dell'Atletico non sono certamente tanti, anzi quasi certamente essi non superano la metà della cifra che abbiamo detto, così la Juventus, anche per reazione, ha avuto in campo tutti gli applausi che voleva e che si meritava. Le squadre italiane sono del resto apprezzate e ben viste a Madrid e in genere in tutta la Spagna.

E nel recinto si trovava pure per l'occasione tutta una quantità di persone arcinote nel mondo dello sport del calcio europeo, a partire da Santiago Bernabeu, passando per Saporta, andando fino a Di Stefano e a Puskas, che passarono a salutarci. L'ex dirigente granata Ostreicher si trova pure a Madrid in questo momento e pare voglia dedicarsi al lavoro turistico aprendo un albergo e abbandonando totalmente il calcio. Egli comunque non venne ad assistere alla partita.

La Juventus, com'è noto, non era giunta in Spagna forte di tutti i suoi elementi. Mancava di tre fra le sue pedine essenziali: Salvadore, Sivori e Stacchini. Bisogna riconoscere che nelle condizioni in cui è scesa in campo, la squadra si è portata bene. Per tutto il primo tempo essa ha dominato in lungo e in largo come ha voluto. In certi momenti l'avversario è stato addirittura preso in giro. Principalmente sull'anticipo e nel senso della smarcatura i bianconeri hanno superato gli avversari. E Bercellino si è portato egregiamente e nelle circostanze non ha fatto rimpiangere troppo l'assente Salvadore. Possiede un gioco di testa eccellente, questo Bercellino.

E Da Costa, senza ricorrere al gioco brillante e un po' coreografico che contraddistingue Sivori, occupò il suo posto con disciplina, con ordine e con precisione. Nel secondo tempo egli è stato l'uomo che più si è distinto per i tiri in porta. La squadra bianconera è stata sempre, si può dire, padrona del campo. Il gioco essa lo ha tenuto e controllato con salda mano. A tratti, in ambedue i periodi dell'incontro, essa ha trovato anche modo di condurre azioni brillanti e briose, malgrado spesso nel secondo tempo — quello che è un difetto tipico della Juventus — l'indugio sulla palla da parte delle ali e il ritardo nello spedire la medesima al centro — abbia fatto più volte la sua ricomparsa. Nenè, poi, ha avuto una giornata decisamente negativa.

Comunque, in complesso, si è trattato di un Capodanno lieto e felice per la Juventus. Il 1964 ha avuto per essa un inizio favorevole e di buon augurio. La squadra parte domattina per l'Italia e sarà già a Roma verso l'ora di mezzogiorno, giungendo poi a Catania prima delle ore 16 del pomeriggio. In Sicilia essa sarà raggiunta dai giocatori lasciati ora per ragioni diverse a riposo. Domenica riprende il campionato nostro. Menzioniamo ancora che nessun incidente ha turbato l'andamento della partita e che i giocatori si trovano tutti fisicamente in buone condizioni. In Spagna i bianconeri dovranno ritornare più tardi nella presente stagione (contro il Saragozza), sempre per la Coppa delle Fiere.

Vittorio Pozzo

PER LA "15ª" DI CAMPIONATO

La difesa del Torino preoccupa l'Atalanta

Dice Colombo: «Il nostro attacco non avrà vita facile, la retroguardia granata è delle più forti del torneo»

Bergamo, giovedì sera.

Il ricordo della scialba prova di domenica scorsa contro la Sampdoria, è ancora ben vivo nella mente degli atalantini i quali sono adesso fermamente decisi a rivalersi sul Torino. Questo, naturalmente, non significa che si sottovaluti il prossimo avversario, ma vuol dire che i bergamaschi si impegneranno a fondo per riscattare la deludente prestazione di quattro giorni or sono.

La delusione è nata non soltanto per il risultato (un pareggio non è poi da buttar via), ma dalla scarsa vena dimostrata da parecchi giocatori, soprattutto del reparto attaccante. La partita col Torino viene comunque giudicata particolarmente difficile, anche perché — secondo i bergamaschi — i granata vorranno cancellare la sconfitta subita il 2 giugno dello scorso anno nella finalissima di Coppa Italia, a S. Siro. Come si ricorderà, in quell'occasione l'Atalanta si impose per 3 a 1.

Ieri pomeriggio, nonostante l'euforia del Capodanno, i neroazzurri si sono dovuti ritrovare sul campo per l'allenamento durato però nemmeno un'ora. Gli undici giocatori che hanno pareggiato con la Sampdoria si sono preparati sotto la guida di Quario, mentre gli altri sono stati allenati da Ceresoli e Kincses. Oggi si svolge un altro, più impegnativo allenamento. Colombo, che come ex juventino a Torino vuol fare sempre bella figura, spera ardentemente in un pareggio. Un risultato favorevole potrebbe infatti rialzare notevolmente il morale della squadra, in vista del successivo incontro con l'Inter. Sempre secondo Colombo, il reparto più forte del Torino è quello arretrato. «Domenica Calvanese, Domenghini e gli altri attaccanti non avranno certo vita facile: — ci ha detto — Vieri, a mio avviso — ha proseguito — è uno dei più forti portieri del campionato».

A Torino, l'Atalanta giocherà quasi certamente nella stessa formazione di domenica, e cioè: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli.

L'ex juventino Colombo torna domenica in campo a Torino

«Non possiamo più perdere in casa»

Così sostiene l'allenatore del Catania, che domenica ospita la Juventus. Una speranza che... viene da Bologna

Catania, giovedì sera.

La solita grande attesa per la Juve che ha legioni di tifosi anche in Sicilia. La società, per incoraggiare l'afflusso della gente, ha leggermente ribassato i prezzi d'ingresso allo stadio, che risultano di poco inferiori a quelli praticati in occasione della partita con l'Inter. Il pienone è garantito, anche se il Catania quest'anno non ha fatto molto per incoraggiare i propri sostenitori. La squadra rossoazzurra sarà ancora guidata dall'allenatore in seconda Valsecchi. Di Bella ha lasciato la clinica — dopo l'intervento operatorio cui è stato sottoposto — tre giorni addietro, ma ci vorrà ancora qualche tempo, almeno due settimane, prima che possa riprendere la sua normale attività. Di Bella segue comunque molto da vicino il lavoro della squadra e rimane il responsabile di ogni decisione di natura tecnica.

Non sembra, comunque, che questa settimana ci siano grandi decisioni da prendere. Una volta scartato il rientro di Fanello (che deve scontare ancora il suo turno di squalifica, uno scandalo patito fare domenica scorsa per via della nebbia), i due tecnici rossoazzurri sembrano orientati a ripresentare la stessa formazione schierata a Mantova per soli 48 minuti, vale a dire: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Miranda, Turra, Cinesinho.

Si tratta, in effetti, della migliore formazione che oggi il Catania possa mettere in campo, una formazione che si vale di una certa sostanza a metà campo, espressa dal triangolo Magi-Turra-Biagini, e che si affida a due soli uomini di punta, Danova e Miranda, sorretti alle spalle dal sempre brillante Cinesinho. Con Fanello in campo, lo schieramento del Catania avrebbe avuto un aspetto più... coraggioso, ma forse meno adatto alle circostanze, considerata la statura dell'avversario.

«Abbiamo perso — dice Di Bella — già tre partite in casa e non possiamo correre altri rischi. La nostra situazione è già molto pericolosa, anche se la sua classifica che essa non rispecchia le reali possibilità della squadra. Ci batteremo per la salvezza e, contro la Juventus, il nostro obiettivo essenziale è quello di non perdere».

Il problema che si pone ad ogni allenatore che deve affrontare la Juventus è quello delle marcature. Sivori, Del Sol e via di seguito...

«Non è certo il caso di sottovalutare questi particolari, ma neanche di drammatizzarli. Se ne è avuto un esempio domenica scorsa a Bologna. Del Sol era stato designato come un pericolo pubblico ed invece a segnare è stato Bulgarelli, la sua presunta sentinella».

«Pensa che la Juve debba risentire della assenza di Castano?».

«Non lo credo affatto, perché Bercellino è un libero con i fiocchi. Sarebbe più grave se la Juve non potesse disporre di Salvadore».

Da stamattina il Catania ha raggiunto la sua consueta sede del ritiro a San Giovanni La Punta.

Le novità torinesi

La Juventus presenterà ricorso contro la squalifica di Castano - Oggi il Torino si allena in partita

Sivori, Stacchini e Salvadore partono questa sera alle 18,40 dall'aeroporto di Caselle diretti a Catania, dove si uniranno agli altri giocatori juventini reduci dal vittorioso incontro di Madrid. Sivori e Stacchini si sono regolarmente allenati ieri mattina, agli ordini di Rabitti; i due bianconeri, unitamente a Salvadore che giungerà in mattinata da Milano, proseguiranno la preparazione in vista dell'incontro di domenica con i siciliani anche questo pomeriggio con una breve seduta prima della partenza da Caselle.

In merito alla squalifica di tre giornate inflitta dal giudice sportivo a Tino Castano, in seguito agli incidenti avvenuti nel corso di Bologna-Juventus, si è appreso che la società bianconera inoltrerà un ricorso alla Lega con procedura normale.

Per quanto riguarda il Torino, i giocatori si sono allenati ieri sotto la guida di Bergamasco. Hanno osservato un turno di riposo precauzionale Vieri, Puletti, Puja e Peirò. Oggi pomeriggio, alla presenza di Rocco, rientrato da Trieste dove ha trascorso il Capodanno, i granata sosterranno un allenamento in partita contro una formazione di riserve e ragazzi. Il tecnico triestino si attende dalla prova odierna valide indicazioni circa la formazione da opporre domenica prossima all'Atalanta. La prima linea dovrebbe ripresentare Moschino, con Puja e Albrigi all'ala destra e con l'esclusione di Crippa.

Ha vinto Clerkx

Jegher diciassettesimo nella "corrida" a S. Paolo

Il francese Ameur, trionfatore dell'anno scorso, si è classificato al sesto posto

S. PAOLO, giovedì sera.

La «corrida», la corsa di Capodanno che l'altra notte ha visto il successo del belga Clerkx con netto margine sui portoghesi Marques ed Oliveira, sul brasiliano Nogueira e sull'inglese Ron Taylor (Ameur, trionfatore l'anno scorso, è giunto sesto), l'italiano Jegher 17°, ha posto gli organizzatori della «Gazeta Esportiva» di fronte alla improrogabile scelta di modificare il regolamento della gara sul sfoltirla. Erano al via circa 450 atleti, e la «bagarre» del primo chilometro ha fatto sì che alcuni fra i migliori dei venti stranieri in lizza siano stati chiusi nelle ultime posizioni dai brasiliani, i quali hanno poi ceduto, dopo avere però danneggiato elementi che avrebbero potuto lottare per la vittoria. Pare assodato che a partire dal prossimo anno saranno ammessi alla prova soltanto dieci brasiliani (dopo una selezione nazionale) ed una quarantina di stranieri: con cinquanta concorrenti la corsa potrà svolgersi in piena regolarità.

Enrico Muzzio ha vinto il confronto diretto con Traspedini

Volete un centroavanti? Andate a Busto Arsizio

L'attaccante è stato il protagonista del recupero di serie B disputato ieri tra Pro Patria e Varese - Ha 28 anni ed è capocannoniere del torneo con 9 goals all'attivo - Domenica arriva il Foggia ed i tifosi attendono un appassionante duello con Nocera

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, giovedì sera.

Enrico Muzzio ha rafforzato la sua posizione di capocannoniere nel torneo di serie B, salendo a quota nove grazie al goal segnato al Varese, goal che ha deciso a favore della Pro Patria l'atteso ma anche temuto «recupero» contro i più quotati rivali. Ieri sera si è fatto festa a Busto; gli sportivi parlavano con eguale entusiasmo di tutti i loro giocatori, i quali hanno tratto dall'orgoglio le energie per annullare nella ripresa la superiorità tecnica degli avversari. Ma il nome di Muzzio ricorreva con maggiore frequenza nelle discussioni sulla partita. In effetti, a parte la realizzazione del punto decisivo, il centravanti era stato di gran lunga il migliore dell'attacco.

Nel quadro della gara, che ha offerto molte fasi emozionanti ai 14 mila spettatori, il confronto fra Muzzio e Traspedini non poteva certo passare inosservato. I due atleti giocano in un ruolo — quello di centrattacco — che sta attraversando in Italia un momento di vera «crisi» anche nella serie maggiore, tanto è vero che per la Nazionale B il c. u. Fabbri ha scelto proprio Traspedini, per la recente partita in Romania. «Traspedini, e perché non il nostro Muzzio?», ecco il cruccio dei tifosi biancoblù ai quali non è bastata la spiegazione, che pure ha la sua logica, della differenza di età, dei quattro anni giusti a vantaggio dell'attaccante varesino (nato il 27 dicembre del '39) nei confronti del rivale (16 dicembre 1935).

Vittoria della squadra sul Varese (raggiunto così al secondo posto in classifica) e trionfo di Muzzio che nella giornata ha nettamente superato Traspedini nel rendimento: un inizio d'anno veramente felice per i tifosi della Pro Patria. Fra tanto entusiasmo, il più tranquillo era proprio il protagonista della giornata, l'autore del goal: «Ho avuto molta fortuna in quel colpo di testa, ecco tutto. Poi ho sbagliato altri palloni più facili: l'ultimo, al 40° della ripresa, non avevo neppure più la forza di calciarlo dopo quel quaranta metri di volata, palla al piede, con Gasola che mi inseguiva da vicino. Sono contento, ma è tutta la squadra ad aver giocato molto bene».

Da quattro anni, Enrico Muzzio è alla Pro Patria. La sua carriera ha avuto inizio nel Savia, in serie C, è proseguita nel Venezia («Sono rimasto due anni — dice — fra i neroverdi, ma ho giocato poche partite») e poi nel Casale, dopo la parentesi militare. Ma è in maglia biancoblù che il giocatore ha raccolto le maggiori soddisfazioni: «Il primo anno, nel torneo 1960-61, mi hanno messo in squadra tredici volte, un po' all'ala ed un po' come centravanti, ed ho segnato due reti. Trenta presenze e dieci goals la stagione seguente, trentacinque incontri e 18 reti l'anno scorso; quest'anno sono già a nove, spero di non deludere i dirigenti e l'allenatore Lupi nel resto del campionato».

Snello ma molto robusto, deciso ma sempre corretto, Muzzio è un po' un «innamorato» della maglia numero nove. «Certo che è diventato difficile — ammette — giocare come centravanti con le tattiche difensive del libero e dello stopper, ma sotto un certo aspetto la soddisfazione è maggiore, quando si riesce a fare qualcosa di buono». Gli è stato chiesto come mai, considerando i suoi mezzi e la carenza di elementi di valore per il ruolo, egli non sia ancora passato in serie A, ma la risposta è venuta da Piero Magni, l'allenatore che il Bari ha da poco lasciato in libertà, il quale era ieri a Busto. «Lo volevo con me, in maglia biancorossa, ma i dirigenti della Pro Patria si farebbero cavare un occhio prima di cederlo...». Muzzio non vuole troppi elogi: «C'è un'altra ragione — spiega —, ed è che non sono molto fortunato nella scelta del momento per le mie migliori prestazioni. Gioco bene a metà campionato, ma sarebbe invece necessario lasciare buona impressione nel finale di stagione; i dirigenti delle grosse squadre hanno la memoria corta...».

Se fosse così, verrebbe subito da chiedersi cosa stanno a fare, nei grossi clubs, i plotoni di osservatori domenicalmente sguinzagliati su tutti i campi della B e della C, ma il vero motivo della lunga permanenza del giocatore in maglia biancoblù sta nella stima che dirigenti e tifosi hanno nei suoi confronti e nella sua indole tranquilla, di ragazzo che non ha bisogno di avventure per esaltarsi.

Domenica prossima, a Busto arriva il Foggia, secondo in classifica con Pro Patria, Varese e Napoli. Vinto il duello con Traspedini, si profila ora il confronto con Nocera, il centravanti che è stato a lungo al centro dell'ultima campagna acquisti. Muzzio guida la classifica cannonieri con nove goals, Nocera lo segue a breve distanza: il loro scontro sarà un motivo in più nel quadro dell'attesa partita.

Bruno Perucca

La «tournée» dei fondisti

Franco Nones decimo in Svezia

Il fondista azzurro Franco Nones si è piazzato al decimo posto durante una gara di 15 chilometri svoltasi ad Oxberg nella Svezia centrale. La competizione è stata vinta dall'asso svedese Persson, mentre in seconda posizione si è classificato Jernberg.

Il programma del P. O. azzurri per i prossimi giorni prevede queste gare: domenica 5 ad Oslo, Steiner e Mayer, e gli altri a Lima; lunedì 6 ad Arvidsjaur, ed infine l'8 gennaio il rientro collettivo in Italia.

Pronostici ippici

2-1 ROMA (Tor di Valle), Premio Sabina (trotto; L. 110 mila, m. 1600; 10 partenti). Si profila una buona lotta fra Pacifica (gr. 2) e Bikini (gr. 1).

X-1 PALERMO (Favorita), Premio Kalsa (trotto; L. 610 mila, m. 2040; 9 partenti). Taffetas (gr. X) potrebbe rivelarsi la migliore, mentre pericoloso si annuncia Allah.

2-X TRIESTE (Montebello), Premio di Gennaio (trotto; lire 610.000, m. 2060; 10 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra Rutenia (gr. 2) e Risan (gr. X).

1-2 FIRENZE (Mulina) Premio Montieri (trotto; L. 300 mila, m. 2000; 9 partenti). Thunder (gr. 1) potrebbe riuscire a prevalere.

1-2 NAPOLI (Agnano), Premio Cervinia (galoppo; L. 610 mila, m. 1400; 12 partenti). Albiana (gr. 1) ha buone «chances» di vittoria davanti ad Artemio (gr. 2).

1-2 LIVORNO (Ardenza), Premio Scirocco (galoppo; lire 600.000, m. 2100; 10 partenti). Osiipee (gr. 1) è la cavalla da battere: da considerare anche Granatiere (gr. 2).

S'è dimesso l'allenatore dell'Atletico di Madrid

MADRID, giovedì sera.

Rafael Garcia «Tinte», allenatore della squadra di calcio dell'Atletico Madrid, ha rassegnato ieri sera le dimissioni.

Da molto tempo i tifosi madrileni, in seguito alle deludenti prestazioni della squadra madrilena, avevano chiesto le dimissioni dell'allenatore e dei dirigenti dell'Atletico.

Continua a pagina 11

La moda

Ancora sulla cappa

Anche se oggetto di nostre precedenti rubriche, oggi ritorniamo sugli abiti a cappa; l'argomento infatti è lungi dall'essere esaurito proprio per il largo credito che la moda invernale 1963 ha concesso a tale genere di indumento. E' dagli Stati Uniti che ci giungono le ultime novità e crediamo opportuno, quanto doveroso, farvele conoscere. Se il freddo intenso è giunto quest'anno con un certo anticipo sul previsto e molte delle nostre signore hanno dovuto indossare pellicce o soprabiti pesanti, ciò non ha tolto nulla all'abito a cappa che ha fatto bella mostra di sé non appena l'atmosfera un po' più mite ha permesso d'indossarlo. Tuttavia se la sua apparizione in pubblico è stata piuttosto breve per motivi di forza maggiore, resta il fatto che l'abito a cappa si riprenderà quanto prima la sua rivincita. E' opinione comune, infatti, che non appena la temperatura si farà più mite, gli abiti con mantellina allacciata o staccata faranno capolino in città e fuori città. E' quasi certo che a febbraio, quando il sole incomincerà a riscaldare e le giornate si faranno più lunghe, un indumento del genere andrà per la maggiore specialmente in montagna, anche se quest'anno la moda ha suggerito come ultimo grido dell'eleganza il costume locale. Il modello che oggi abbiamo il piacere di illustrare alle nostre gentili lettrici è di Arthur Jablow ed è stato presentato a New York durante una recentissima sfilata tenuta da David Kidd. Esso consiste di una gonna attillata, di una blusa piuttosto ricca con maniche «dolman» a tre quarti. Sulla blusa è la cappa, della medesima stoffa che è fissata con tre bottoni. Interessante il contrasto di tinte della mantella che è a righe bianche e azzurre.

La salute

Il freddo

In questo periodo dell'anno molte persone che vivono al Nord invidiano coloro i quali abitano nei paesi caldi. Siamo d'accordo che il freddo non piace a nessuno specialmente quando è troppo pungente e non esiste il modo di ripararsi. Non piace in particolare agli indigenti, ai vecchi, a coloro che soffrono di affezioni alle vie respiratorie, ai malati di cuore. L'uomo è un animale a sangue caldo e creato per vivere in un ambiente adatto, ciò non toglie però che le sue capacità di acclimatazione gli consentano di risiedere in località molto calde o molto fredde. Il freddo è di per sé vaso costrittore, cioè rallenta la irrorazione sanguigna specialmente da parte dei capillari nelle zone periferiche dell'organismo. Questo è il motivo per il quale quando la temperatura scende oltre certi limiti, avvertiamo il freddo prima di tutto alle mani, ai piedi, al naso e alle orecchie. Di per sé l'uomo moderno dovrebbe vivere in ambienti riscaldati e coprirsi opportunamente. Siamo d'accordo che fra gli individui ve ne sono alcuni che sopportano bene il freddo, ma ciò è dovuto a particolari caratteristiche fisiche. Circa gli indumenti da indossare, è necessario per prima cosa che essi siano comodi, ossia non aderiscano troppo alla pelle ostacolandone la respirazione e l'irrorazione sanguigna. In secondo luogo debbono essere caldi, ma non troppo pesanti e soprattutto trattenere l'aria in modo da evitare il più possibile la dispersione di calore. Ne [illegible] un buon esempio la tenuta da sci. Le quali [illegible] in genere tutti quegli [illegible] particolarmente le estremità e più che tutto [illegible] sono umide. Di conseguenza freddo+umidità sono particolarmente dannosi all'organismo ed è proprio da essi che dobbiamo guardarci se desideriamo mantenerci in buona salute.

La flebite

E' una forma di infiammazione delle vene per lo più di natura infettiva. Le debolezze degli organi possono provocare in un secondo tempo trombosi o embolismi. La moderna medicina si vale di vari rimedi per curare tale malattia e prevenirne le complicanze. Se un individuo ha l'accortezza di recarsi dal medico ai primi sintomi del male talvolta è possibile debellarla anche nel breve giro di 48 ore. Il caso è stato riferito dal dottor Van Dellen in una rivista medica di Chicago nella quale egli ha scritto: «Un uomo d'affari di mezza età s'accorse una mattina uscendo di casa per recarsi in ufficio che la deambulazione gli era difficile e a tratti dolorosa. Giunto a destinazione egli cercò di scoprire la causa del fenomeno e constatò fra la caviglia e il ginocchio della gamba destra un certo rossore della pelle. Alle dodici, finito il suo lavoro, si recò immediatamente dal medico il quale gli diagnosticò una forma di flebite. Il sanitario praticava al paziente un'iniezione di «eparina» e gli prescriveva al tempo stesso del «butazolidin», un preparato contro l'artrite per ridurre l'infiammazione». La flebite degli arti ha luogo alla condizione «phlegmatia alba dolens», ossia edema bianco doloroso. In questo caso, come in tutti gli altri, oltre ai rimedi interni, è necessario l'assoluto riposo.

La bellezza

Un'acconciatura vaporosa

La tendenza a concedere una certa libertà ai capelli — già profilatasi lo scorso anno — è ancora seguita. Ciò ha portato di conseguenza alla scomparsa dei riccioli, fatta eccezione per alcuni tipi di acconciature che posseggono [illegible]. I riccioli, come è noto, hanno l'inconveniente di fermare il capello nel punto in cui sono stati ripassati e di conseguenza di dare a tutta l'acconciatura un'apparenza statica. Al contrario, le acconciature vaporose e fluttuanti permettono di realizzare delle bellissime onde lasciando assolutamente libero il capello, e mettendone al tempo stesso in evidenza tutte le sue doti di elasticità e di bellezza. E' doveroso ricordare che il merito di avere per primo ideato tale genere di acconciatura spetta a un fabbricante di prodotti di bellezza con l'introduzione in commercio di speciali tipi di bigodini in legno di betulla i quali, essendo di diversa misura e assai elastici permettono di attuare qualunque contorno al desiderio. Ovviamente anche la tecnica è diversa. Le ciocche

vengono arrotolate verso la radice e le onde hanno inizio dal cuoio capelluto anziché verso l'estremità del capello. Nello schizzo che vi presentiamo è possibile vedere un'acconciatura del genere anche se essa è fissata, per particolari ragioni di opportunità, da una nutrita spruzzata di «spray». La cosa può essere assai utile se, dovendo recarvi a un trattenimento danzante, dovrete impegnarvi a più riprese in frenetici «twist».

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

LI-LII. — Il visconte De Chagny si reca immediatamente a Perros-Guirec secondo il desiderio di Christine Daaé, la donna che ama. Ma il loro incontro è piuttosto burrascoso. Raoul segue di notte la donna nel cimitero dove riposa suo padre.

La giovane donna e il suo innamorato ascoltano per alcuni minuti quelle note dolcissime. Si tratta di un'ammirevole melodia: «La resurrezione di Lazzaro» che Gustave Daaé interpretava in modo veramente superbo. De Chagny non crede a quanto sta accadendo attorno a lui. Da dove viene quella musica meravigliosa? Dal cielo o dall'inferno? A pochi passi da lui, Christine sembra una statua di ghiaccio sotto i raggi della luna che era inonda di luce il cimitero sul quale spiccano in un angolo della cappella numerosi teschi umani, ammonticchiati l'uno sull'altro. A quella vista il giovane visconte sente un brivido correrli in tutto il corpo. Improvvisamente, come aveva iniziato, la musica cessa. Christine si scuote e, senza notare la presenza di Raoul, riprende la strada della locanda. Rimasto solo, il visconte vuole scoprire chi è il misterioso suonatore. Egli si avvia lentamente verso l'angolo dove sono i teschi.

Un rumore di ciottoli che rotolano, la pila dei teschi crolla. Il visconte impallidisce. Ma ecco che un'ombra attira la sua attenzione. Essa si staglia nettissima sul candore della neve. Si tratta di una sconosciuta avvolta in un ampio mantello nero che muove velocemente verso l'ingresso della cappella. «Vi ho scoperto» grida il visconte «fermatevi se siete un uomo d'onore e rivelate il vostro nome». Ma l'invito di Raoul non ha risposta. Il misterioso individuo accelera il passo e scompare all'interno della cappella. De Chagny lo rincorre fino quasi a raggiungerlo. Allungando una mano riesce ad afferrare un lembo del mantello. «Vi ordino di fermarvi, se non volete che vi accada di peggio» grida Raoul in preda alla collera. Ma queste ultime parole gli muoiono in gola. Fermatosi di scatto, lo strano personaggio si gira verso il visconte... Orribile a vedersi. Il suo volto non è che un teschio e le sue occhiaie brillano come due carboni ardenti! Nonostante il coraggio, Raoul cade e perde i sensi. La mattina dopo lo ritroverà il guardiano del cimitero. Lo si trasporta alla locanda dove riprende i sensi. (Continua).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1808 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e vengono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, tel. 481-012. O567

BASCULE ferro 5 ql. trasformatore trifase 500 - 380 - 220 impianto forza scalate commutatori vendonsi occasioni. Corso Regina 256, telefono 766-894. A133205

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telef. 393-372 Torino. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 652-743.

OFFICINA meccanica cede parte del macchinario e lavorazioni. Richieste 4.000.000, ottimo investimento. Telefonare 343-509. A132301

OFFICINA vende rettificatrice meccanica per interni Van Norman. Telefonare 396-518. A132088

PRIVATO vende camion Fiat 650 del '63 con lavoro assicurato. Telefonare 255-344. 133515

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 674-646.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Sarazzo. Telefono 851-836. O72

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo. Sarazzo corso Vercelli 68, telefono 851-836. O653

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valro via Perugia 46, telef. 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliatta, tel. 481-012.

VENDESI tornio automatico B.S. OO, 2500 giri, passaggio 8, revisionato. Telefonare 654-643. A131831

ARTIGIANATO L. 180 per parola

IMPRESA edile esegue restauri piccole costruzioni. Telefonare 758-526, 485-950. A131813

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 750-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilimo, Mercanti 18, telefono 40-875.

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 750-203, 779-826. O930

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

APIA. Pietro Micca 18, tel. 40-633. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O582

AGENZIA compra vendita Sassi, Garibaldi 5, cede pensione ottimo reddito. O570

AGENZIA compra-vendita Sassi, Garibaldi 5, cede commestibile, alloggio, 1.150.000. O570

ALBERGO 35 camere, moderno, avviatissimo Riviera Levante ritiro commercio vendo muri compresi 100 milioni; altro Riviera Ponente 37 camere 103.000.000. Agenzia Maggiore, Sturla 51, Genova. 28664

CAUSA salute urge cedere accenciature, zona Parella. Telef. 772-088.

ATTIVISSIMA fabbrica articoli gomma cerca finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino».

AUTORIMESSA semielevate cedesi, capienza 100 macchine, situata 90, zona grande sviluppo. Tel. 779-257.

AVVIATISSIMA falegnameria cedesi, motivi salute km. 9 da Torino. Telefonare 490-178 ore 13-14.

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.300.000 dilazionabili. Troglia corso Regina 169.

CAVALLERA, Saluzzo 21. «Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito cedesi occasione. O034

CEDESI negozio idraulico centrale zona attiva anche escluso materiale. Telefonare ore pasti 258-027.

CEDESI salumeria ottima posizione. Incasso 100.000 giornaliere. Telefonare 678-375. O1003

CERCASI socio meccanico per apertura autorimessa piccolo capitale. Telefonare 372-824. O1003

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa centrale, 150 macchine corredate alloggio. O927

DIRETTAMENTE vendesi-garante cartolibreria giocattoli unica zona scuole. Telefonare 591-816. A132478

ECCEZIONALE OCCASIONE CEDESI PRIMARIA AZIENDA. VENDITE ANNUALI 500.000.000, ALTO REDDITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9041 — TORINO».

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino».

OFFICINA meccanica saldatura in genere, modernamente attrezzata, avviata, centro Savona, vendesi. Scrivere: Murialdo, via Canepa 4/15, Savona. Telefono 23-658. 28660

VARAZZE stagione invernale affitto nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldamento. Agenzia Vallino.

VARAZZE vendesi grande, modernissimo, stabilimento balneare, alto reddito, sicuro investimento capitali. Informazioni: Vallino, Piazza Bovani.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Barriera Milano vendo alloggio 2 camere tinello servizi pronto subito. Telefonare 273-571. O791

ABBIAMO muri negozi borgata Parella vendesi zona commerciale. Telefonare 515-205. O874

ACCURATISSIME finizioni, alloggi 2 camere tinello cucinino, mutuo, vendo in Grugliasco, in zona residenziale, situate su strade di rapido, comodo accesso ai nuovi stabilimenti industriali. Telefonare 528-491.

ACQUISTO autorimessa preferibilmente semicentrale oppure terreno adatto costruirla. Telef. 772-491.

ACQUISTO lottino terreno o casetta Torino immediata periferia. Telefonare 588-827. O615

ACQUISTO [illegible] in Torino immediate vicinanze 1-2 alloggi. Telef. 588-827.

AFFARE 3 alloggi esenti (via Vipacco) complessivi 5 vani 7.600.000. Telefonare 515-318. O685

AGENZIA compra vendite Sassi, telefono 518-546, 283-720, vende Settimo alloggio nuovo 3 camere servizi piano rialzato, 5.550.000. O570

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello cucinino servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli, telefono 383-106. O488

ALLOGGI signorili in Grugliasco via Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-758.

ALLOGGIO libero (corso Sempione) 2 camere cucina servizi 7.100.000. Telefonare 41-419. O885

ALLOGGIO precollinare signorile locazione fine '66, ottimo reddito vendesi. Tel. ore 20-21 al 53-563.

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (via Tunisi) camera tinello servizi spaziosissimo 4.800.000. Telefonare 515-318. O665

ALPIGNANO condominio Cavour vendonsi ampi, razionali negozi ed ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale I.F.I.T. Telefonare 53-000. O667

ALPIGNANO v. Mazzini ang. Bonetchi. Palazzo Bellavista vendonsi signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento I.F.I.T. Telefonare 53.000.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Pontieverde 3-11.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere servizi terrazzo giardino autorimessa. Lauro 43.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo bona depressa vende permute impresa di costruzioni. Telefonare 60-818. O839

BASSO fabbricato mq. 100 fronte via vendesi zona piazza Stampalia. Telefonare 512-114. O794

BOX lungo 5 metri vende corso Racconigi 180. Telefonare 327-585.

CASA in finizione vendesi 24 camere, mutuo. Telefonare 784-733.

CENTRO RESIDENZIALE [illegible] PO CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2, 3, 4, CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI, CONSEGNE GENNAIO 1964. UFFICIO CANTIERE TEL. 844-160 ORE 8,30-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

COMBINAZIONE commerciale con seria impresa a privato vendita alloggi anticipo 10.000.000. Telefonare 598-827. O615

COMPRO camera oppure camera tinello servizi. Telefonare 230-668.

CORSO Racconigi vendo 2 camere tinello servizi, 6.000.000. Tel. 327-585.

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O176

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 545-152.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 vende Castiglione Torinese villa tre camere, tinello, servizi, scantinato, giardino. O425

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo, vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

GARANZIA contro la svalutazione utilizzando locali industriali semicentrali mq. 300-500 divisibili, contro prestito ipotecario. Telef. 555-014. Scrivere Alim, via Monte Pietà 23, Torino. A132666

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 861-605. O784

IMPRESA vende direttamente alloggi mutuati 1, 2, 3 camere tinello cucinino servizi. Traiano 64, telefono 334-833. O793

IMPRESA vende in via Lavanne quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

MONCALIERI vendo mq. 1000 terreno fronte stradale. Facilitazioni. Telefonare 595-580. A137396

MQ. 100.000 terreno collina Sassi Superga veduta verso S. Mauro, vendesi L. 1000 il mq., lotto unico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A133369

NICHELINO terreno [illegible] vato permutasi con camere. Telefonare 42-266. O459

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

PARADOSI Orbassano vende lottizzando 2300 metro quadrato, acqua luce telefono. Telefonare 399-117.

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Tel. 513-476.

PRIVATO acquista affitta Rivoli Vica appartamento 4 camere servizi pronto primavera. Telefonare 368-155.

PRIVATO vende ultimo alloggio panoramico (corso Grosseto) convenientissimo. Telefonare 70-613.

QUINDICI milioni cinque camere servizi vendonsi strada Pino. Telefonare 82-250 A132481

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate, fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Telef. 545-152.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

TERRENO (Caselle) centro residenziale, progetti approvati, affarone per costruttori, privati. Tel. 70-612.

TERRENO 25 km. Torino anche piccoli lotti vendo. Telefonare 537-876.

VENDESI alloggio libero subito composto 2 camere tinello cucinino più servizi zona Francia. Telef. 768-031.

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera '64 strada Torino Pianezza 138.000.000. Telefonare 766-623.

VENDESI in Poirino fronte strada nazionale lotti terreno da 5000 mt. in su. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A133212

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts, facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Pellerin 218 rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-083.

VIA Mazzei vende terreno industriale prezzo convenientissimo, ottima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vende terreno industriale mq. 3000. Telef. 545-152.

3.800.000 camera cucina servizi centralissimo affittato venticinquemila mensile. Telefonare 399-117.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA affittare alloggio qualunque zona persone referenziate. Telefonare 515-234. O455

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 546-007. O974

A INDUSTRIALE referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 513-598.

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 688-755, 397-001. O926

A Torino vicinanze sposi piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 791-817. O554

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referente, cauzione. Telefonare 779-988. O699

ALLOGGIO abbisogna a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telef. 544-461.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI piemontesi referenziati cercano affittare alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 524-862. A132346

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto, Tel. 528-539.

A. STUDIO Riva, via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato libero subito. O554

A Piazza Statuto subito due camere cucina servizi. Telefonare 546-439.

A San Paolo 3 camere cucina bagno, vuoto, 30.000. Telefonare 688-755.

A 18.000 alloggetto libero senza termosifoni barriera Milano. Telefonare 688-755. O926

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi stessa casa. Telefonare 546-438

AFFITTASI alloggio zona centro 3 camere termo centrale. Tel. 84-482.

AFFITTASI corso Corsica 8, alloggi signorili tre-quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTASI officina lavoro silenzioso m. 110. Telef. ore ufficio 782-734.

AFFITTASI Porta Nuova, seminterrato illuminato, rappresentanza, laboratorio, uffici. Telefonare 588-239.

AFFITTIAMO subito sposi 1-4 camere stessa casa. Telefonare 487-092.

ALLOGGETTO moderno affittasi a sposi. Corso Matteotti 37.

ALLOGGETTO per sposi zona Francia 22.000 mensili affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O531

ALLOGGIO libero Motovelodromo 2 camere cucina servizi 30.000. Telefonare 41-418. O689

AMMOBILIATO signorilissimo 3 vani servizi adatto 3 persone Porta Nuova. Telefonare 526-732.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-556. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 366-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

BOX zona Aeronautica capacità tre auto affitto vendo. Telef. 720-688.

CORSO Giulio Cesare 8 affittasi alloggio signorile 4 camere servizi termosifone ascensore. A131833

IVA Mazzini 1. Tassoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziato. O689

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

LOCALE San Salvario porta carraia mq. 80 affitto vendo. Tel. 546-007.

MAGAZZINO mq. 170 attiguo 2 lettoia km. 28 Torino. Zona Airasca-Pinerolo affittasi. Telefon. 511-113.

NUOVA costruzione Borgo Vittoria affittasi camera tinello servizi. Telefonare 201-543. A132240

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BORDIGHERA oggi affittasi appartamentino ammobiliato primo piano soleggiato. Telefonare 777-121.

BORDIGHERA signorile indipendente matrimoniale tutti comforts, riscaldamento, ambiente signorile non affittacamere offresi con-senza pensione periodo invernale o permanente. Scrivere carta d'identità n. 12.313.614, Fermo Posta, Bordighera.

NOLI, affitto alloggio vuoto, camera grande, cucina, bagno, piano rialzato, casa nuovissima. Telef. 769-238.

RAPALLO, affittasi appartamento arredato, riscaldamento centrale. Telefonare pasti 285-213. A132077

RIVIERA Albenga, impresa Bonarelli, vende appartamenti sul mare, 2-3 locali, tutti comforts, 76.000-80.000 mq. 28631

(Continua a pag. 11)

L'AQUILA E IL PANDA

L'orgia

VIII — Il 18 ottobre 1818 entra nella rada di Salem, nel Massachusetts, un vascello messicano, l'«Aquila». La nave, come pure i suoi occupanti sono in condizioni deplorevoli. L'«Aquila» è stata infatti abbordata da un battello pirata, il «Panda», in cui ciurma non solo ha spogliato l'equipaggio e i passeggeri della nave messicana, ma ha tentato di affondarla mettendola a fuoco. Il caso vuole che poche ore dopo l'ingresso in rada dell'«Aquila», giunga colà anche il «Panda». Quelli dell'«Aquila» riconoscono immediatamente i loro aguzzini e le autorità portuali non indugiano un momento a trarre in arresto i pirati e gettarli in carcere. Su richiesta del comandante della capitaneria del porto, il capitano Hutman, comandante dell'«Aquila», fa un particolareggiato racconto dell'attacco subito dalla sua nave e delle angherie e delle violenze patite dai suoi uomini e dai passeggeri. Egli narra come i pirati, dopo essersi impadroniti dell'oro trovato a bordo, si giocarono ai dadi le cinque donne.

L'intervento non richiesto provoca la reazione di Thomas Ruys, che invita in malo modo Pedro Gibert a pensare ai fatti suoi. L'inglese è talmente inviperito che lo stesso Gibert pensa bene di non intromettersi. Egli getta lontano da sé l'ascia e si batte una mano sulla fronte come per dire: «Questo Ruys è pazzo», quindi con passo lento s'avvia verso il punto della nave dove gli altri marinai tentano di fare violenza alle

donne avute in sorte giocando ai dadi. Spaventata per l'intervento del capitano Gibert, Isabella Martinez cessa di gridare. Essa si limita a lamentarsi sommessamente, mentre lacrime copiose le solcano le guance. Quando Ruys tenta di abbracciarla, la giovane si ribella e si dibatte al punto che egli è costretto a prendere una corda e a legare saldamente i polsi della giovane. Fatto ciò la solleva e, pressala fra le braccia, non senza qualche difficoltà, riesce a passare con il suo dolce fardello sul «Panda» che si trova affiancato all'«Aquila». Sempre tenendo Isabella saldamente fra le braccia, Ruys scompare dentro un boccaporto e guadagna la stiva della nave. Frattanto il destino delle compagne della giovane messicana non è migliore. Per l'intera nottata esse debbono sottostare alle violenze dei loro improvvisati padroni che, ubriachi di rhum, hanno perduto ormai

ogni ritegno. I loro schiamazzi sono tali da coprire le urla e i lamenti dell'infelice Isabella che nulla può fare contro la forza erculea del suo aguzzino. Poi all'improvviso si sente un grido acutissimo seguito da un breve silenzio. Quindi il silenzio della notte viene rotto da un canto piratesco. E' Ruys che con una voce strana e stregata canta un ritornello della sua terra gallese.

SEGUE: L'orecchio semi-staccato

ULTIME NOTIZIE

La situazione è molto grave

Le truppe greche in allarme per Cipro

Drammatico colloquio notturno fra il principe Costantino e il *premier* Paraskavopoulos - La decisione di Atene, di intervenire nell'isola se sarà necessario, comunicata agli ambasciatori americano e inglese - Londra continua ad inviare soldati a Nicosia: 600 sono arrivati ieri, altri 800 giungono oggi

Nostro servizio particolare

Nicosia, giovedì sera.

La crisi di Cipro si è di nuovo improvvisamente aggravata, dopo l'eccidio perpetrato da elementi turchi in un convento ortodosso, le successive rappresaglie di parte greca e la denuncia da parte del presidente Makarios degli accordi da cui deriva l'attuale situazione politica dell'isola. Le truppe della Grecia sono in «allarme» e il governo di Atene ha avvertito che se la Turchia intraprenderà azioni militari sull'isola la Grecia interverrà anch'essa.

La notizia che le truppe greche sono in allarme non è ufficiale, anzi è smentita dalle fonti ufficiali. Esse ammettono però che sono in corso movimenti di truppe in territorio greco, il che equivale a confermare l'eccezionalità della situazione. Anzi altre fonti confermano che le forze navali greche sono pronte ad entrare in azione con un preavviso di quattro ore.

L'ordine impartito alle forze armate elleniche ha fatto seguito ad un colloquio fra il principe ereditario Costantino e Giovanni Paraskavopoulos, che regge il governo in attesa della formazione di un nuovo gabinetto. La conversazione è durata da mezzanotte all'alba. In precedenza il nuovo premier aveva convocato, negli intervalli del colloquio con Costantino e con diverse personalità politiche e militari, l'ambasciatore britannico sir Ralph Murray e quello americano Henry Labouisse. Ha parlato con loro separatamente, per informarli (si è poi saputo) dell'atteggiamento deciso da Atene.

L'annuncio dato ieri dal presidente Makarios, per cui il governo cipriota ha stabilito di abrogare i trattati con Gran Bretagna, Grecia e Turchia, «che sono fonte dell'attuale situazione anormale», ha suscitato profonda emozione negli ambienti interessati. Dice Makarios che «i ciprioti vogliono vivere in pace, senza intervento straniero e senza minacce».

Poco dopo, il gabinetto turco si riuniva ad Ankara per esaminare la situazione, e la riunione durava tre ore. Il punto delicato è costituito dal fatto che l'iniziativa di Makarios, e la sua dichiarazione secondo cui è impossibile rendere operante la costituzione «imposta» a Cipro, viene inevitabilmente interpretata da parte turca come un tentativo di istituire la prevalenza costituzionale della maggioranza etnica greca; quella prevalenza che la minoranza turca cerca di impedire, e per prevenire la quale ha inscenato le proteste dei giorni scorsi, degenerate in sanguinosi scontri.

Mentre ancora le due parti si accusano a vicenda per questa crisi, l'iniziativa del presidente cipriota viene a sollevare negli osservatori diplomatici il timore che si verifichino scontri di vaste proporzioni, anche sul piano internazionale. Non è secondario il timore che la mossa del presidente Makarios (che comprende la denuncia dell'alleanza con la Grecia e con la Turchia) possa danneggiare l'alleanza atlantica, cui sia Ankara sia Atene appartengono.

Si attende di avere oggi dal Presidente cipriota qualche chiarimento circa i «mezzi appropriati» ch'egli promette di adottare per metter fine ai trattati. Il ministro britannico per i rapporti con il *Commonwealth* Duncan Sandys, attualmente a Cipro, ha presieduto iersera a tarda ora una nuova riunione del Comitato politico di collegamento nella residenza dell'Alto Commissario britannico. Non è stato diramato alcun comunicato, né si dice quando Sandys ripartirà. Un aereo della Raf si tiene sempre pronto a decollare per riportarlo a Londra. Intanto sono arrivati ieri a Cipro altri seicento soldati britannici, e qualche giornale londinese dice che altri ottocento paracadutisti raggiungeranno l'isola entro oggi.

Nell'isola lo spargimento di sangue non è terminato. Due ciprioti — uno greco e uno turco — sono rimasti uccisi ieri sera durante una sparatoria a Paphos.

Aldo Wallenstein

SENZA NOTIZIE DAL 23 DICEMBRE

Signora scomparsa da 10 giorni nell'Ovadese

Era partita da Mornese per recare doni natalizi a parenti residenti a Genova-Sestri - Ma a destinazione non è mai arrivata

Ovada, giovedì sera.

(g. l.) Una signora di Mornese è scomparsa in circostanze misteriose. Si tratta della cinquantatreenne Maria Ferrettino in Mazzarello. La sua famiglia, composta dal marito Lorenzo, di 55 anni, e da due figli, ha sempre vissuto in perfetta armonia.

Il 23 dicembre dello scorso anno la Ferrettino, preparata una valigia contenente qualche bottiglia di vino, capponi e dolci da recare in dono, in occasione delle feste natalizie, ai parenti residenti a Genova-Sestri, partiva da Mornese dopo aver salutato marito e figli.

Non vedendola tornare a casa per il Natale, com'era intesa, i familiari telefonavano a Sestri: nessuno però, a Genova-Sestri, aveva visto la donna. Il marito, impressionato, informava allora i carabinieri di Mornese, che iniziavano immediate indagini nella zona e in Liguria. Indagini finora rimaste senza esito.

Due gemelle prime nate del 1964 a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

(m.) I primi nati del 1964 a Cuneo sono stati due gemelle venute alla luce ieri mattina alle 4 nel reparto maternità nel nostro ospedale civile. Le due piccine sono le figlie della signora Luciana Mandrile, consorte di un caporeparto di uno stabilimento industriale di San Rocco di Cuneo. Le neonate, che pesano ciascuna due chili e 300, godono ottima salute.

Muore in auto poco dopo aver brindato al nuovo anno

Cuorgnè, giovedì sera.

(p.) Un meccanico di Forno Canavese è morto in un incidente stradale stanotte dopo aver brindato all'anno nuovo.

La vittima è Domenico Obert di 36 anni residente in località Cima Piasolo di Forno, che aveva trascorso la sera di S. Silvestro con gli amici alla frazione Spineto di Castellamonte. Pochi minuti dopo il tradizionale brindisi di mezzanotte l'Obert decideva di tornare a casa, ma nel tratto Valperga-Busano l'utilitaria, per cause imprecisate urtava contro un paracarro, poi rotolava sulla fiancata sinistra schiantandosi infine contro un albero. L'Obert è morto sul colpo.

Si uccide cadendo nella «buca» delle auto

Saluzzo, giovedì sera.

(l.) E' morto ieri al nostro ospedale, dopo cinque giorni di degenza, l'operaio Bernardo Battisti, di 53 anni, residente a Saluzzo e occupato quale «notturnista» presso un'autorimessa locale. Nella notte fra venerdì e sabato scorso l'operaio, mentre si dirigeva nell'interno del locale verso l'impianto elettrico di condizionamento dell'aria, precipitava in una «buca» per la riparazione delle auto e riportava gravi ferite e lesioni interne. Nonostante tutte le cure dei sanitari, non ha potuto essere strappato alla morte.

Nazareth attende Paolo VI

Transenne già sistemate a Nazareth in una delle vie che sarà percorsa dal Pontefice durante la sua imminente visita in Terra Santa (Telefoto)

Primi nati a Parigi nel 1964

L'augurio di buon anno, in una clinica parigina, dei primi cinque bimbi nati nel 1964. Si chiamano Eric, Patrick, Eddy, Silvye e Carlo (Telefoto)

Ha tentato pure di strangolarla

Cercato l'aggressore della ragazza milanese

E' un giovane piuttosto basso, dall'accento meridionale - Forse un bottone porterà sulle sue tracce - La donna, tuttora in gravi condizioni, è in stato interessante

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. s.) - All'ospedale Anea, a Baggio, una giovane donna in avanzato stato di gravidanza è stata ricoverata gravemente ferita. La donna ha subito un tentativo di violenza e di strangolamento da parte di un uomo fino a questo momento sconosciuto. Il drammatico episodio è avvenuto in un appartamentino di via Valle Anzasca 28, abitato da Antonio Fabbraro di 17 anni, dalla sorella di costui, Angela, di 26 anni, entrambi originari di Monte Sarchio (Benevento), e dalla fidanzata del ragazzo Gianna Grasso, anch'essa di origine meridionale.

Verso le 15 dell'ultimo giorno dell'anno, nell'appartamento si trovava soltanto Angela Fabbraro, da poco giunta a Milano dal paese natio, dove, dopo una tempestosa relazione, era stata abbandonata dal fidanzato, venuto a conoscenza che la ragazza attendeva un bambino. Ad un tratto è suonato il campanello e sulla soglia si è presentato un giovane, il quale ha chiesto di poter parlare con la Grasso. La stessa cosa l'uomo, alto circa un metro e sessanta, dal caratteristico accento meridionale e dall'apparente età di trent'anni, aveva detto poco prima alla portinaia dello stabile.

Da questo momento a quando i vicini hanno udito le disperate urla di Angela Fabbraro è trascorsa una mezz'ora, durante la quale, a quanto si è riusciti a sapere dalle frasi smozzicate della giovane, l'individuo si sarebbe comportato normalmente. Improvvisamente lo sconosciuto è balzato addosso alla ragazza, cercando di rovesciarla a terra e di usarle violenza. Angela ha allora invocato soccorso, difendendosi con energia nonostante le proprie condizioni.

Questa inattesa reazione ha reso furibondo l'uomo, che un po' per piegare la ragazza alle proprie ignobili voglie e un po' per farla tacere, dopo averla percossa, le ha avvolto intorno al collo un grembiule trovato in casa ed ha stretto quindi con tutte le sue forze. Poiché anche il tentativo di strangolamento non sortiva l'effetto di piegare e zittire Angela, il bruto preferiva allora darsi alla fuga.

Qualche attimo dopo accorrevano sul pianerottolo i vicini allarmati, che sfondavano l'uscio dell'appartamento recando i primi soccorsi alla donna. Veniva chiamata un'autolettiga e Angela Fabbraro era ricoverata all'ospedale Anea con prognosi di un mese per trauma cranico e choc nervoso.

La polizia ha rinvenuto nell'alloggio un bottone perso dallo sconosciuto. In ogni caso il comportamento dell'individuo lascia pensare che lo stesso sia un conoscente di Antonio Fabbraro. In questo senso la polizia ha indirizzato le indagini.

Le quotazioni nelle Borse

Prevalgono le vendite facendo arretrare i prezzi, in maniera anche sensibile, in tutti i settori

A TORINO — La prima riunione del 1964 ricalca le caratteristiche dell'anno ora terminato. Il mercato, debole in apertura, è assoggettato ad ulteriori pressioni di vendita, per cui il listino è compilato su severi minimi, con perdite molto diffuse. Meglio tenute le azioni privilegiate, mentre una discreta resistenza è rilevata sugli elettrici. Particolarmente sensibili le perdite su Assicurazioni Generali, Fiat, Viscosa.

Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve ripresa.

Dopoborsa in fase di assestamento sulle basi di chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,27; dollaro canadese 573; franco svizzero 144,10; corona danese 90; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,60; fiorino oland. 172,55; franco belga 12,40; franco francese 126,92; sterlina G.B. 1740,30; marco germanico 156,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchio 6250-6450; sterlina oro nuovo 6200-6400; marengo svizzero 5800-6050; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 625-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 126,75-128,75; oro fino 714-724; argento 29-30.

A TORINO

	31	2		31	2		31	2
VALORI DI STATO			[illegible]	98 20	98 50	[illegible]	32	32
Rendita 5 %	106 40	106 10	[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2640	2650
[illegible]	106 50	106 —	[illegible]	98 20	98 65	[illegible]	3790	3750
Redimibile 3½ %	90 60	90 80	[illegible]	98 85	98 55	[illegible]	1215	1230
[illegible]	90 90	90 75	[illegible]	98 15	98 75	[illegible]	72350	71500
Ricostr. 3½ %	84 30	83 60	[illegible]	89 —	89 90	La Centrale	10440	10075
[illegible]	84 20	83 90	[illegible]	87 10	87 10	ELETTRICI		
Ricostr. 5 %	94 60	94 10	[illegible]	96 70	96 80	[illegible]	1406	1485
[illegible]	94 75	94 —	[illegible]	93 —	91 95	[illegible]	560	557
[illegible]	93 35	92 85	[illegible]	98 30	98 30	[illegible]	1080	1080
[illegible]	95 25	94 85	[illegible]	—	—	[illegible]	2920	2900
[illegible]	95 50	94 —	[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	2150	2130
[illegible]	99 70	99 60	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	2440	2440
[illegible]	99 625	99 50	[illegible]	91 —	91 70	[illegible]	1922	1922
[illegible]	99 65	99 65	[illegible]	90 —	92 30	[illegible]	3600	3600
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	97 90	97 80	[illegible]	780	780
[illegible]	99 80	99 95	[illegible]	89 —	89 50	[illegible]	1095	1095
[illegible]	100 25	100 15	[illegible]	98 75	99 —	[illegible]	1360	1360
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	98 75	99 25			
[illegible]	99 90	99 15	[illegible]	98 70	99 85			
OBBLIGAZIONI			[illegible]	93 —	93 10			
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	90 —	90 40	METALMECCANICI		
[illegible]	98 60	98 70	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	2440	2371
[illegible]	98 40	98 90	[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	2119	2100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	103 50	104 —	[illegible]	897	885
[illegible]	97 95	98 20	[illegible]	104 —	106 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	89 125	89 185	[illegible]	6090	5150
[illegible]	97 95	98 20	[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	46000	46000
[illegible]	92 30	92 50	[illegible]	98 80	99 10	[illegible]	7850	7700
[illegible]	98 70	99 10	[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	1765	1705
[illegible]	97 45	97 15	[illegible]	90 55	90 60	[illegible]	2080	2010
[illegible]	97 40	97 30	[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	2350	2380
[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	313	306 75
[illegible]	97 30	97 50	[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	101	101
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	99 50	99 60	S.A.I.R.E.	1220	1220
[illegible]	90 —	90 40	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]		
[illegible]	90 10	90 40	[illegible]	98 50	98 50			
[illegible]	90 —	90 30	[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	905	905
[illegible]	90 20	90 50	[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	24500	24500
[illegible]	90 15	90 50	[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	4515	4515
[illegible]	90 30	90 50	[illegible]	100 —	100 —	ALIMENTARI		
[illegible]	90 30	90 30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	250	250
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	97 50	97 75	[illegible]	91	91
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	250	274 50
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	106 25	106 25	[illegible]	2675	2675
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	91 20	91 30	IMMOBILIARI		
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	5500	5500
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	88 10	88 30	[illegible]	4900	4900
[illegible]	96 —	96 10	[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	5500	5500
[illegible]	99 [illegible]	99 25	[illegible]	87 65	89 —	[illegible]	898	898
[illegible]	95 20	95 20	[illegible]	89 50	90 —	[illegible]	3600	3550
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	94 —	94 40	DIVERSI		
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	88 50	[illegible]	[illegible]	1160	1180
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	87 10	[illegible]	[illegible]	782	790
[illegible]	98 75	99 75	[illegible]	89 10	89 30	[illegible]	1330	1330
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	88 60	88 60	[illegible]	3570	3570
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	88 75	89 30	[illegible]	28400	27800
[illegible]	90 25	90 25	AZIONI PER CONTANTI TRASP.-ASSIC.-FINANZ.			[illegible]	24600	24600
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	10100	9400	[illegible]	7850	7890
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	7150	6950	[illegible]	5130	5020
[illegible]	90 90	90 50	[illegible]	113000	109000	[illegible]	790	790
[illegible]	94 85	94 60	[illegible]	750	750	[illegible]	474	464
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	2400	2400			
[illegible]	98 65	98 75	[illegible]	3550	3550			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2135	2100			
[illegible]	98 50	98 50	R.A.S.	17000	17000			
[illegible]	98 25	98 25						
[illegible]	98 —	98 —						

2890; Emiliana 2177; Subalpina 2500; Magneti Marelli 1348; Ercole Marelli 773; Orobia 2290; Romana Elettr. 2765; Sesa 1980; Sip 1402; Meridelettrica 2080; Stet 2654; Tecnomasio 2350; Teti 2410; Terni 606; Unes 2417; Vizzola 3775.

Dist. Italiana 1836; Eridania 2000; Romana Zuccheri 264; Motta 28.830.

Anic 1720; Italgas 1769; Liquigas 508; Mira Lanza 45.500; Pibigas 161; Rumianca 3080; Larderello 3030; Saffa 7770; Carlo Erba 10.552.

Acdes 2833; Beni Stabili 5470; Immobiliare 801; Risanamento 5800; Silos Genova 4775.

Cartiere Burgo 28.050; Elgo 1795; Eternit 7600; Ligna [illegible]; Italcementi 29 mila; Cementir 7110; La Rinascente 460,25; Pirelli S.p.A. 5030; Pirelli e C. 7550; Condotte 787; Ceramiche Pozzi 785; Ledoga 7300.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6400; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5750-5950; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-129; oro fino 714-724;

A GENOVA — La Borsa, dopo un'apertura debole, ha ancor più sviluppato la tendenza negativa nel corso della riunione. Il ripiegamento è frontale ed investe l'intera area del listino.

Scambi poco attivi e chiusura sui minimi della giornata.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.180; Generali 109.100; Ras 46,275; Meridionali 8117; Nai 16.000; Viscosa ordinarie 5087; Viscosa privilegiata 4266; Finsider 880; Cotoni 2180; Italsider 1442; Fiat ordinarie 2347; Fiat privilegiate 2092; Sip 1401; Teti 2385; Edison 3172.

A FIRENZE — Mercato senza scambi e con tendenza riflessiva. Chiusura ai minimi.

Prezzi — Bastogi 2000; Centrale 10.150; Fondiaria Incendio 12.300; Fondiaria Vita 24.250; Viscosa ordinarie 5088; Montecatini 2210; Magona 1146; Fiat 2375; Valdarno 2890; Immobiliare 801.

A MILANO — Seduta povera di affari, con intonazione piuttosto pesante. La mancanza di iniziative e di interventi a sostegno ha accentuato ben presto la debolezza del mercato. Tutta la quota, dopo un inizio resistente, ha perso gradualmente terreno, per poi segnare qualche modesto ricupero nelle ultime battute rispetto ai minimi della giornata. Molto fiacchi anche i valori primari e i titoli finanziari; resistenti gli elettrici.

Poco variati, ma ben tenuti, i titoli di Stato

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 31.600; Bastogi 2000, Fincelettrica 1310; Finmare 497; Finsider 900; Mittel 3388; Gim 5700; Invest 3110; La Centrale 10.160; Sviluppo 2400; Ass. Generali 109.000; Fond. Incendio 12.350; Assicur. Italiana 48.940; Ras 45.300; Toro 9830; Toro priv. 6895;

Ferr. N. Ord. 1330;

Châtillon 8710; Cantoni 23.110; Olcese 1100; Cucirini C.C. 9140; De Angeli 4000; Cascami Seta 6000; Gavardo 3300; Lanificio Rossi 3830; Linif. e Canap. 780; Rossari e Varzi 35.000; Rotondi 38.300; Tosi 3100; Snia Viscosa ord. 5100; Snia Viscosa priv. 4263; Marzotto 1841; Un. Manifatture 71.000; Fiane 326.

Dalmine 2229; Italsider 1455; Metalli 4850; M. Amiata 9440; Montecatini 2278; Montepomi 898; Siele 5750.

Bianchi 227; Fiat 2382; Fiat privil. 2100; Falk 6740; Trafilerie 1480; Olivetti pr. 2801; Westinghouse 1440; Nebiolo 883.

Sade 1084; Cieli 2770; Dinamo 2330; Edison 3172; Edison Volta 1503; Bresciana 1861; Sarda 2800; Valdarno

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Un accordo nel Laos per cessare le ostilità

HONG KONG, giov. sera.

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che i generali laotiani Kong Lee (neutralista), e Singkapo (filocomunista), si sono accordati sul «cessate il fuoco» tra le rispettive forze nel Laos.

In un dispaccio dalla Piana delle Giare, datato 31 dicembre, l'agenzia dichiara che i due generali hanno anche deciso di istituire un comitato misto per il controllo della tregua.

Tuttavia — aggiunge «Nuova Cina» — essi non si sono messi d'accordo su un comunicato finale e dovrebbero riunirsi di nuovo il 7 gennaio.

Berlinese occidentale si uccide al ritorno dal settore Est

BERLINO, giovedì sera.

La polizia di Berlino-Ovest ha resa nota, che un giovane berlinese occidentale si è ucciso ieri al suo ritorno da Berlino-Est, probabilmente perché troppo addolorato per essersi dovuto separare dai suoi parenti rimasti nel settore orientale.

Il giovane ha compiuto il suo gesto disperato gettandosi sotto il treno della ferrovia sopraelevata alla stazione di Friedrich Strasse.

L'inspiegabile suicidio d'un sedicenne a Roma

Roma, giovedì sera.

Un apprendista falegname, il sedicenne Mario Roberti, si è ucciso ieri sera con il gas per motivi non ancora accertati. Il Roberti era in ottime condizioni di salute, non era fidanzato, era ben voluto dal proprietario della falegnameria dove lavorava ed era in buoni rapporti con tutti i familiari.

L'invito a collaborare con il governo rivolto da Moro ai sindacati e agli imprenditori

(Segue dalla 1ª pagina)

insieme, ma è anche una guida utile per razionalizzare e valorizzare al massimo ogni iniziativa e impegno nella vita economica, da quelli dei sindacati a quelli degli operatori, tutti tra loro interrelati e condizionanti. Si tratta di liberarsi da una superficiale e inconcludente frammentarietà, per collocarsi su di un piano dominato da una visione razionale e coordinata dello sviluppo economico e sociale». Comunque, prima di passare a questa fase bisogna superare l'attuale congiuntura se si vuole camminare speditamente sulla via della riforma.

Rivolgendosi direttamente ai sindacati, Moro ha poi detto che essi sanno che la mancata stabilizzazione della congiuntura inciderebbe sulla realizzazione del programma di lungo periodo e che il rapporto produttività-salari, pur restando valida la prospettiva di una società più giusta, è intanto un elemento condizionante dello sviluppo. E ancora si tratta di eliminare molti aspetti che sono invece caratteristici di un mercato soggetto a periodiche fluttuazioni ed a difficili processi di riaggiustamento.

Non a caso l'invito di Moro ai sindacati viene rivolto alla vigilia degli incontri già fissati dal ministro del Bilancio on. Giolitti proprio con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Oggi dovrebbero essere ricevuti i dirigenti della Cgil e della Cisl; domani quelli della Uil. Il ministro ascolterà le rivendicazioni delle varie confederazioni e rivolgerà un appello alla collaborazione, prospettando la necessità di garantire il salario reale dei lavoratori nell'interesse soprattutto dei sindacati.

L'invito del presidente del Consiglio non è dispiaciuto ai socialisti, i quali osservano che «Moro ha riconfermato gli impegni del governo». Di contrario avviso sono i comunisti: per essi Moro altro non fa che «invitare il pci ed i sindacati a limitare la loro iniziativa».

In verità Moro, come si diceva all'inizio, vuole in primo luogo superare l'attuale difficile congiuntura utilizzando, fra l'altro, taluni provvedimenti già presentati in Parlamento dal governo Leone) per poi affrontare, in un momento di più solida stabilità monetaria, i problemi di fondo della economia italiana.

Domani si riuniscono i probiviri del psi che debbono esaminare il caso Basso-Curti (che avevano giustificato la loro assenza l'altra volta alla convocazione dei probiviri stessi) e quello dei tredici senatori «carristi» deferiti al loro giudizio dalla direzione. La sinistra socialista continua intanto a marciare sulla via della scissione. A Perugia, in una riunione presieduta da Valori, i «carristi» hanno criticato il governo «costituito in aperta contraddizione con la spinta a sinistra delle elezioni del 28 aprile» e hanno ripetuto la richiesta di un congresso straordinario del partito che l'ala autonomista ha già rifiutato. A Verona, che era una federazione tradizionalmente «carrista», Bertoldi (che è l'esponente della tendenza all'interno della sinistra) è stato eletto presidente della federazione del psi.

Verso il 12 gennaio sarà convocato il Consiglio nazionale dc che deve eleggere il nuovo segretario del partito. La elezione di Rumor è scontata poiché è intervenuto un accordo fra fanfaniani e dorotei: da parte dei fanfaniani si chiede una vice-segreteria unica, mentre le altre correnti di sinistra non sono d'accordo e vorrebbero anch'esse un vice-segretario. La corrente di «centrismo popolare» dissente sul modo come si è giunti all'accordo (senza cioè che esso sia un frutto di concordia fra tutte le correnti del partito) e perciò farà un'affermazione di massima sul nome di Scelba che porterà come segretario. Si tratta, ovviamente, di una affermazione di principio, poiché gli scelbiani sono in netta minoranza nel Consiglio nazionale.

P. A. Pellecchia

Lunedì 30 dicembre dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è serenamente spirato con i conforti della Fede

Silvio Mombello

Lo piangono con immenso dolore la moglie Lina, i figli: Franco con la moglie Maria Grazia Falcetto e il piccolo Aldo, Lyda con il marito Ottorino Canale e figli Paola e Silvia; la sorella Nina; la cognata Mara con i figli Corrado, Renata, Paola e le rispettive famiglie; gli affezionatissimi cognati Luigi e Maria Galavotti con i parenti tutti. I funerali si sono svolti martedì 31 corrente, alle ore 16 partendo dalla sua «Angorax» via Paraiso n. 32. La Salma è stata tumulata nel Cimitero di Schio.
— Schio, 2 gennaio 1964.

Con immenso dolore Mina Falcetto partecipa al grave lutto che ha colpito la sua Maria Grazia per la dipartita del Suocero

Silvio Mombello
— Parona (Verona), 2 gennaio '64.

Partecipano al lutto: Anita e Dr. Piero Falcetto, Dr. Italo Falcetto e famiglia, Sabina Gidio e famiglia, Famiglia Dr. Brendolan, Tommaso Adami e famiglia, Carlo Padovani e famiglia, Gianni Milan e famiglia, Renato e Laura Rossi.

Le Maestranze della «Angorax» partecipano al lutto per la morte del loro Titolare

Silvio Mombello
— Schio, 2 gennaio 1964.

Le Maestranze della Pilatura Aldo Falcetto di Parona partecipano al grave lutto delle famiglie Falcetto - Mombello per la dipartita di

Silvio Mombello
— Parona (Verona), 2 gennaio '64.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Salvador

Addolorati lo annunciano: la mamma, il papà, la cara Giuliana, la zia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla ditta Carello Fausto & C. per le affettuose assistenze prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo domani, ore 10,30 partendo da via Moretta 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1964.

Titolari e Direzione della Fausto Carello & C. partecipano con vivo dolore la perdita del loro stimato collaboratore signor

Alessandro Salvador
— Torino, 2 gennaio 1964.

Dirigenti, Impiegati e Colleghi della Fausto Carello & C. partecipano con profondo rammarico la dolorosa perdita del caro e indimenticabile

Alessandro
— Torino, 2 gennaio 1964.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Tommaso Oggero

Desolati lo annunciano la moglie Caterina Ostano, [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio alle ore 16 partendo da via Giotto 3. Serve la presente di ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1964.

Carlo Vacchetti e famiglia unitamente ai Dipendenti della ex ditta Assi partecipano con dolore al lutto per la perdita del signor

Tommaso Oggero (Trumlin)

per molti anni collaboratore affezionato.
— Torino, 2 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Celestina Risso nata Lambo

La piangono marito, figlia, genero Ivo Toscano, Ugo, parenti tutti. Non fiori ma beneficenza e preghiere. Funerali giovedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 dicembre 1963.

Sandrina Piana Toscano si unisce al dolore.

Munito dei conforti religiosi cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Alloj
di anni 53
Anziano F I A T

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Maria Grazia, papà, fratello, sorelle, cognati, suoceri, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Cesare Varietto per le assidue cure prodigate. I funerali si sono svolti alle 9 partendo dall'abitazione, via Cigliano 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Virginia Carzana Craffi

Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli: Carlo con la moglie Anna Giorgi e bimbi; Mario con la moglie Emilia Pierazzini e bimbo; le sorelle Ida e Regina; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Edoardo Griva. I funerali venerdì alle ore 9 dall'Ospedale Gradenigo, via Aicasoli 7.
— Torino, 1° gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Francesca Serra nata Damiani
anni 86

Ne danno l'annuncio i figli, nuore, genero, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 c. m. ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 2 gennaio 1964.

Ha reso l'anima a Dio

Catterina Quaglio nata Turini

Sposa, Mamma e Nonna esemplare

La famiglia angosciata ne dà il doloroso annuncio. I funerali oggi 2 alle ore 14,30 partendo da via Lungadora Agrigento 131. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Negro
Pensionato Municipale

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti. Funerali si sono svolti alle 10,30 da via Monfalcone 153.
— Torino, 2 gennaio 1964.

Gli Amici e Colleghi profondamente addolorati annunciano la scomparsa di

Adalberto Barnaba
studente universitario

e partecipano al dolore della madre Ada.
— Torino, 31 dicembre 1963.

1-1-1963 — 1-1-1964

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Gabriella Sobrero ved. Orovori in Jacobucci

i familiari La ricordano con immutato dolore. S. Messa l'11 corr. alle ore 11 Santuario S. Giuseppe, via S. Teresa 32.
— Torino, 2 gennaio 1964.

1-1-1950 — 1-1-1964

Nell'anniversario della scomparsa di

Giovanni Marossero

i figli lo ricordano unitamente alla Mamma. S. Messa anniversaria il 10 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia di San Massimo.
— Torino, 1° gennaio 1964.

2-1-1962 — 2-1-1964

Nel secondo tristissimo anniversario della tragica fine del Carissimo

Pierluigi Cordaro

la Mamma, il fratello Giancarlo, la sorella Gabriella, Lo ricordano con tenerezza ed angoscia.
— Torino, 2 gennaio 1964.

I familiari commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro e indimenticabile

Cav. Domenico Filippi

ringraziano le Autorità e la popolazione di Monaca; la Direzione Compartimentale, i Dirigenti ed il Personale delle Sedi del Piemonte dell'I.N.A.I.L.; gli inquilini di via Giacinto Collegno 57, e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Torino, 31 dicembre 1963.

Segue dalla pagina 9

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Montanari

L'annunciano con immenso dolore: la moglie Petronilla, la figlia, il genero, la nipote Mariluisa, fratelli, sorelle, parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Bianco Triestino, per le amorevoli cure prestategli per anni. La salma è partita oggi alle 8,30 da via Lancia 97, per Front Canavese, ove avranno luogo alle 10 i funerali. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1964.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Berton
Anziano INCET

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Del Canton, la figlia Elsa con il marito Mario Beretta, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Vergnano ed al Prof. Luigi Giordano per le premurose cure prestate. I funerali si sono svolti alle 10,30 partendo da via Madonna della Rosa 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato

Enrico Brignoccolo

L'annunciano addolorati la moglie Enrichetta Almaretti, la figlia Pinuccia col marito Giovanni Basso e figli, Ginetta col marito Domenico Pausio e figli, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giacomo Zapotti. Funerali venerdì 3 corrente ore 14,30 da via San Secondo 86.
— Torino, 1° gennaio 1964.

Immaturamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Borgarello nata Barberis

La piangono profondamente addolorati il marito Lino ed il figlio Gianni, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Airasca il 2 gennaio 1964, ore 15.
— Torino, 1° gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovica Sartore

L'annunciano i figli Domenico e Maria, le nuore, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 alle ore 14,30 partendo da strada Val San Martino 7, Istituto Villa Angelica.
— Torino, 1° gennaio 1964.

E' mancato

Luigi De Giovanni

L'annunciano: la moglie Eva, la figlia Beatrice e parenti tutti. I funerali oggi 2 alle ore 14,30 da via Cemmo, 1.
— Torino, 2 gennaio 1964.

Carlo Fenton con dolore partecipa ai vecchi amici dell'Oratorio Don Bosco, il decesso avvenuto a Belluno, all'alba del nuovo anno, di

Don Gerolamo De Martin

indimenticabile, amato Direttore.
— Torino, 1° gennaio 1964.

1954 — 1964

Da dieci anni il

Dott. Oreste Meliga

non è più, ma egli vive sempre nel cuore di coloro che gli hanno voluto bene. Messa a Tavigliano il 3 gennaio 1964 alle ore 7.
— Biella, 2 gennaio 1964.

1963 — 1964

Giuseppina Negro Setto

Nel 1° doloroso anniversario, i suoi cari La ricordano con immutato rimpianto. S. Messa sabato 4 corr. ore 8 nella Parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 2 gennaio 1964.

La Famiglia dell'indimenticabile

Dott. Vincenzo Vidili

profondamente commossa dell'imponente dimostrazione d'affetto e di stima tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia senza distinzione alcuna, accomunandoli nella sua imperitura riconoscenza, tutti quanti, persone ed Enti, furono tanto vicini nel suo grande dolore.
— Torino, 2 gennaio 1964.